

RADIOCORRIERE·TV

ANNO XXXV - N. 32

10 - 16 AGOSTO 1958 - L. 50



FERRAGOSTO

LA SPEDIZIONE ITALIANA AL KARAKORUM
Da pagina 3 i primi grandi servizi

STAZIONI ITALIANE

Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA				ONDE MEDIE				Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA				ONDE MEDIE				ONDE CORTE			
	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.		Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Programma Nazionale		Secondo Programma	
		Mc/s	Mc/s	Mc/s		kc/s	kc/s	kc/s			Mc/s	Mc/s	Mc/s		kc/s	kc/s	kc/s	kc/s	metri	kc/s	metri
PIEMONTE	Aosta	93,5	97,6	99,7	Aosta	1115			MARCHE	Ascoli Piceno	89,1	91,1	93,1	Ancona	1578	148		Caltanissetta		Caltanissetta	
	Candoglia	89,3	91,3	93,2	Alessandria	1578				Monte Conero	88,3	90,3	92,3	Ascoli P.	1578			6060		9515	
	Courmayeur	90,6	95,2	98,5	Biella	1578				Monte Nerone	94,7	96,7	98,7					49,50		31,53	
	Domodossola	90,1	92,5	96,3	Cuneo	1578															
	Mondovì	94,9	96,9	98,9	Torino	656	1448	1367													
	Plataeu Rosa	91,7	96,1	99,1																	
	Premeno	98,2	92,1	95,6																	
	Torino	93,5	97,6	99,7																	
LOMBARDIA	Sestriere	92,9	94,9	96,9					LAZIO	Campo Catino	95,5	97,3	99,5	Roma	1331	845	1367	Caltanissetta		7175	
	Villar Perosa				Como	899	1578	1367		Monte Favone	88,9	90,9	92,9								
					Milano	1034	1578			Roma	89,7	91,7	93,7								
					Sondrio					Terminillo	90,7	94,5	98,1								
TRENTO ALTO ADIGE									JANUZZI E MOLISE												
VENETO									CAMPANIA												
TIRRENIA E FRIULI									PUGLIA												
LIGURIA									BASILICATA												
EMILIA E ROMAGNA									CALABRIA												
TOSCANA									SICILIA												
UMBRIA									SARDEGNA												

Corrispondenza fra kc/s e metri per le stazioni O.M. lunghezza d'onda in metri 300.000 : kc/s

kc/s	m	kc/s	m
566	530	1061	282,8
656	457,3	1115	269,1
818	366,7	1331	225,4
845	355	1367	219,5
899	333,7	1448	207,2
980	306,1	1484	202,2
1034	290,1	1578	190,1
		1594	188,2

CANALI TV

- A (0) - Mc/s 52,5-59,5
- B (1) - Mc/s 61-68
- C (2) - Mc/s 81-88
- D (3) - Mc/s 174-181
- E (3a) - Mc/s 182,5-189,5
- F (3b) - Mc/s 191-198
- G (4) - Mc/s 200-207
- H (5) - Mc/s 209-216

A fianco di ogni stazione, è riportato con lettera maiuscola il canale di trasmissione e con lettera minuscola la relativa polarizzazione.

TELEVISIONE

Abetone (E-o)	Campagna (G-o)	Garfagnana (G-o)	M. Conero (E-o)	Pieve di Cadore (A-o)	Sassari (F-o)
Agnone (G-o)	Campo Catino (F-o)	Genova Polcevera (D-o)	M. Croè (H-o)	Pievepelago (G-o)	Savona (F-o)
Agrindino (E-o)	Campo Imperatore (D-o)	Genova Righi (B-o)	M. Falto (B-o)	Pigna (A-o)	Seravezza (G-o)
Alcamo (E-v)	Candoglia (E-v)	Golfo di Salerno (E-v)	M. Favone (H-o)	Plateau Rosa (H-o)	Sestriere (G-o)
Alpago (E-o)	Capo Spartivento (H-o)	Gorizia (E-o)	M. Lauro (F-o)	Ploze (E-o)	Sondrio (D-v)
Amaseno (A-o)	Carrara (G-o)	Imperia (E-v)	M. Limbara (H-o)	Ploze (G-v)	Soronto (F-v)
Ancona (G-v)	Casentino (B-o)	Lagonegro (H-o)	M. Nerone (A-o)	Pontassieve (E-o)	Spoleto (F-o)
Anfrodico (E-v)	Casella Valsenio (G-o)	La Spezia (F-o)	M. Peglia (H-o)	Ponte Chiasso (D-v)	Stazzona (E-v)
Aosta (D-o)	Castel (D-o)	Lecco (H-o)	M. Pellegrino (H-o)	Porretta (G-v)	Sulmona (E-v)
Arsiè (E-o)	Castel di Sangro (G-o)	Lefte (E-v)	M. Penice (B-o)	Portofino (H-o)	Teramo (D-v)
Ascoli Piceno (G-o)	Castiglione (G-o)	Lucoli (F-o)	M. Sambuco (H-o)	Potenza (H-o)	Terminillo (B-v)
Asiago (F-v)	Cafanzaro (F-v)	Luiginia (G-v)	M. Scuro (G-o)	Premono (H-o)	Terni (F-v)
Avila (H-v)	Ceva (E-o)	Madonna Campiglio (F-o)	M. Serpeddi (G-o)	P. Badde Urbara (D-o)	Tolmezzo (B-o)
Auronzo (G-v)	Cima Palon (H-o)	Marca di Pusteria (D-v)	M. Serra (D-o)	Punta Bore Tesino (D-o)	Torino (C-o)
Bagni di Lucca (B-o)	Cima Penegal (F-o)	Martina Franca (D-o)	M. Soro (E-o)	Quercianella (F-v)	Torino Collina (H-v)
Bagnone (E-v)	Claut (F-o)	Marzabotto (H-o)	M. Venda (D-o)	Recoaro (G-v)	Torricella Peligna (G-o)
Bardi (H-o)	Col Visentin (H-o)	Massa (H-v)	M. Vergine (D-o)	Riva del Garda (E-v)	Trapani (H-v)
Bardonecchia (D-o)	Colle Val D'Eltsa (G-v)	Merano (H-o)	Monteferrante (A-o)	Roccaraso (F-v)	Trieste (G-o)
Bassa Garfagnana (F-o)	Como (H-v)	Mercato Saraceno (G-o)	Montorio	Roma (G-o)	Trieste Muggia (A-v)
Bassa Val Lagarina (F-o)	Cortina D'Ampezzo (D-v)	Mezzolombardo (D-v)	al Vomano (G-v)	Rovereto (E-o)	Trivero (F-o)
Bedonia (G-o)	Courmayeur (F-o)	Milano (G-o)	Mugello (H-o)	Rufina (F-o)	Udine (F-o)
Bellagio (E-o)	Crotona (B-v)	Milano (G-o)	Nocera (G-o)	S. Antico (B-v)	Valano (F-o)
Benevento (G-o)	Domodossola (H-v)	Modica (H-o)	Nocera (G-o)	S. Benedetto	Valdagno (F-v)
Bertinoro (F-v)	Edoia (G-v)	Modigliana (G-o)	Notò (B-o)	Val di Sambro (F-o)	Val di Fassa (H-o)
Bolzano (D-o)	Fabiano (G-o)	Modigliana (G-o)	Oggiono (E-v)	S. Carbone (G-o)	Vallécorsa (F-v)
Bordighera (C-o)	Feltre (B-o)	Mondovì (F-o)	Oricola (E-o)	S. Giuliano Terme (G-v)	Val Taverone (A-o)
Borgo Tossignano (G-v)	Fiuggi (D-o)	Monopoli (G-v)	Ovada (D-o)	S. Marcello Pisl. (H-v)	Velletri (E-v)
Borgo Val di Taro (E-o)	Fliviano (E-o)	M. Argentaria (E-o)	Paganella (G-o)	S. Marco in Lami (F-v)	Vernio (B-o)
Breno (F-o)	Fucino (D-v)	M. Caccia (A-o)	Pavullo nel Frign. (G-o)	San Nicolaò (A-v)	Vicenza (G-v)
Brisighella (H-v)	Gambarie (E-o)	M. Cammarata (A-o)	Pascara (F-o)	San Pelleggrino (D-v)	Villar Perosa (H-o)
Cagliari (H-v)	Gardone	M. Celentone (B-o)	Pietra Corniale (D-v)	Sanremo (B-o)	Zeri (B-o)
Calalzo (G-o)	Val Trompia (E-o)		Pietrasanta (A-o)	Santa Giuliana (E-v)	
Camaiores (B-v)					

CON GLI 8 DEL GASHERBRUM IV

22 luglio: Bonatti e Mauri respinti dalla bufera a 200 metri dalla vetta. Salvi nella valanga Cassin e Oberto

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOOLARE)

Forse sui 7980 metri del Gasherbrum IV Bonatti e Mauri hanno già conficcato la asta del tricolore. L'ultima corrispondenza di Fosco Maraini dal campo base, in data 22 luglio, diceva: « Ci troviamo ormai di fronte agli ultimi e più formidabili ostacoli del Gasherbrum IV. Torno adesso da quota 7200 e vi porto notizie di questa lunga e difficilissima battaglia. Salire il Gasherbrum IV è come arrampicarsi su due montagne; sono due ascensioni, una sull'altra. Prima c'è una durissima salita su neve e ghiaccio, poi, a 7100 metri, comincia la roccia di una cresta infernale che sembra non debba finire mai. Toni Gobbi dice che è peggio della cresta Sud dell'Aiguille Noire du Peeteret. Dal campo IV (6900 m.) Walter Bonatti e Carlo Mauri si sono spinti avanti, ad un minuscolo campo V, già sulla cresta estrema e difficilissima del Gasherbrum IV, ma il loro primo assalto alla diabolica "Parete lucente" è fallito; il maltempo li ha ributtati indietro a 200 metri dalla vetta. Non è escluso ad ogni modo che ben presto, se le condizioni persistono favorevoli, io vi possa dare l'annuncio di un grande successo italiano ».

Nella voce di Maraini, un po' affaticata — « ... qui il fiato costa carissimo... » — si avverte l'impegno di concludere presto e nel migliore dei modi questa avventura che per la seconda volta nel dopoguerra vede gli uomini del Club Alpino fra le montagne del Karakorum. Nel '54 fu un professore, Ardito Desio, a gui-

dare la spedizione, oggi è un alpinista, Riccardo Cassin. E con lui ci sono Walter Bonatti e Carlo Mauri, Giuseppe Oberto e Toni Gobbi, Giuseppe De Francesch, il medico Donato Zeni e l'etnologo, cineasta e scrittore Fosco Maraini. Partiti da Genova sulla motonave Victoria il 30 aprile con 75 quintali di bagaglio gli otto uomini sono sbarcati a Karachi il 12 maggio e per alcuni quello è stato il primo incontro con l'Oriente, con i bazar, le vie strette e spezzate dei suk. Poi l'aereo fino a Rawalpindi e di lì, in 90 minuti, a Skardu, la capitale del Baltistan. La

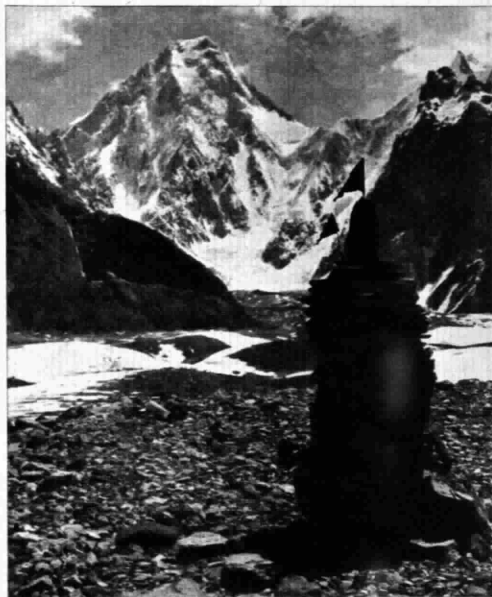
**domenica ore 22,15
programma nazionale**

grande avventura incomincia davanti a una antidiuviana macchinina a soffietto: si posa nel cortile della Resthouse, una specie di Motel per le spedizioni internazionali dirette verso l'interno, nell'atteggiamento che l'iconografia classica ormai esige: il capo spedizione al centro e intorno, in ginocchio o in piedi, il semicerchio dei componenti. Dalle valli vicine sono scesi i portatori in cerca di ingaggio: in maggioranza balti, ma vi sono anche mongoli e cinesi. La notizia che un'altra spedizione è sbarcata a Karachi è corsa lungo il fiume Indus fino a Skardu e di qui è rimbalzata verso l'interno, fra la sabbia e i sassi della vallata dello Shigar, nelle lontane oasi di Dassu e Chok-

pong; l'ha portata qualcuno dopo molti *parao* di marcia nelle case di fango e di sassi di Askole, il più alto villaggio della valle. E come sempre ad arare con i vomeri di legno tirati da yaks sono rimasti i vecchi e le donne: gli altri sono lì accovacciati davanti alla Resthouse nel barracano nocciole di lana grezza, con un nuovo paio di *pabbus*, grosse pantofole fatte con pelli di yak rovesciate, e i sacchetti di pelle di pecora per metterci la farina. Il prefetto del Baltistan ha emanato per loro un regolamento molto vantaggioso. Li ha suddivisi in due categorie: i portatori comuni e quelli di alta quota, che hanno cioè operato con altre spedizioni sopra i 6500 metri. Fino ad Askole, l'ultimo villaggio che si incontra nella marcia di avvicinamento, i portatori normali debbono provvedere per loro conto al vitto, ma da Askole al campo base non solo hanno diritto alla farina, come era sempre stato fatto finora, ma anche ai legumi secchi, al burro, al latte condensato e a cinque sigarette e tabacco da pipa giornalieri. Ai portatori d'alta quota la razione, con l'aggiunta di tè e zucchero, deve essere distribuita fin da Skardu.

« Certi giorni, scrive Maraini al presidente del CAI, Ardenti Morini, abbiamo avuto fino a 482 portatori, oltre ai quattordici portatori scelti, e quasi metà della carovana era composta di uomini che portavano razioni per sé e per gli altri. Da Skardu fino al Circo Concordia ci sono quattordici *parao*, come qui chiamano le

Gigi Maraino
(segue a pag. 4)



Un « ometto » di pietra della spedizione Duca di Spoleto-Ing. Desio del 1923. Sullo sfondo i 7980 metri della « Parete lucente ». Qui sotto: Fosco Maraini, autore delle corrispondenze per Voci dal mondo





Verso Concordia; il gigantesco trapezio del Gasherbrum IV domina in lontananza la distesa del Baltoro

(Foto Fantin - Per gentile concessione del C.A.I.)

tappe, e abbiamo impiegato una ventina di giorni a percorrere 250 chilometri di strada. La parola strada, aggiunge subito Maraini, non faccia pensare a una via carreggiabile e neppure a una mulattiera: tolti alcuni brevi tratti iniziali si percorrono per lo più sentieri sassosi o letti di torrenti. Parecchi miei compagni hanno intieramente consumato un paio di scarpe sulla morena angolosa e tagliente che ricopre il ghiacciaio nella sua parte inferiore.

E' la strada per il Circo Concordia, favoloso itinerario battuto dai monsoni sul quale pochi uomini si sono avventurati dal giorno della creazione; ci sono, ancora i loro « ometti » di pietra per quando i sentieri scompaiono e le piste si fanno sempre più indecifrabili. Ecco quello di W. M. Conway e della guida Matthias Zurbriggen, un binomo di Oberto, partiti nel 1892 alla conquista del Golden Throne, e quello di Workman e Joseph Pettigax, e di Luigi Amedeo di Savoia, duca degli Abruzzi che, con Pettigax e Brocherel, raggiunse, primo nel mondo, quota 7500 sulla cresta Sud Est del Chogolisa. E si era nel 1909!

Strada per il Circo Concordia, lustrata di ghiaccio e di pietre, bruciata dal solleone. Nel 1861 ha visto la spedizione del Colonnello H. Godwin Austen, inviato dal Survey of India, l'Istituto topografico indiano, a disegnare la prima carta del Baltoro; e da allora carovane di vinti e di vincitori, di vivi e di morti, come Mario Puchoz rimasto in una tomba di granito sullo sperone Abruzzi del K2.

Lentamente gli uomini di Cassin hanno risalito le valli del fiume Shigar, quelle del Baido, si sono lasciati alle spalle le ultime oasi,

gli striminziti albicocchi di Dassu, di Askole; incomincia la lunga, massacrante morena del « distributore di fertilità », il Baltoro. Urduks, a quota 4500, è il crocevia obbligato di tutte le spedizioni. Le tende vengono montate sulle piazzuole dei vecchi accampamenti. Un « ometto » di pietre nerissime porta ancora inciso il nome del Duca di Spoleto e la data: 1929. La catena di montagne è ormai vicina; tra il Paiju e la dolomitica torre di Tramgo cime senza nome riverberano al sole nel gruppo massiccio del Lumka; favoloso eldorado per gli alpinisti di tutto il mondo.

Giorni di marcia sotto la canicola e le nevicate improvvisi e la carovana è in vista di Concordia. Scrive Maraini: « Siamo in uno dei luoghi più favolosi della Terra. Immaginate una piazza sconfinata dove confluiscono tre viali da giganti. Il primo, lungo quattro giorni di cammino, è il ghiacciaio del Baltoro che si perde verso l'orizzonte dolomitico delle torri di Tramgo, delle guglie di Paiju. Il secondo viale è il ghiacciaio Godwin Austen che ha per sfondo la massa solenne ed elegante del nostro K2, con i suoi 8611 metri. Il terzo porta direttamente al Baltoro Kangri, una meravigliosa struttura di puro ghiaccio, alto 7312 metri. Infine a chiudere il quarto lato della piazza, direttamente, senza viali, ecco la piramide paurosamente slanciata e simmetrica del Gasherbrum IV ».

Cassin guarda la vetta di quel gigantesco trapezio di calcare che, riluce in lontananza sulla distesa del Baltoro. Qualcuno dovrà andare lassù a piantarci un tricolore. A 5200 metri, sopra una morena del ghiacciaio, ordina l'alt!

E' il 15 giugno. 20 giorni dopo, al Presidente del CAI, arriva la prima frettolosa relazione di Maraini.

« Progressi della spedizione: con il 15 giugno eravamo tutti, salvo un piccolo gruppo di portatori e Bepi de Franceschi tornati a Urduks, al Circo Concordia; un risultato apprezzabile se si pensa che 33 giorni fa spedivamo ancora la nostra corrispondenza da Karachi. Oggi, poi, un primo, grosso, scaglione di portatori, 120 in tutto, con Gobbi, Bonatti e Oberto, è partito per fissare il campo base a circa due giorni di cammino da qui.

Condizioni meteorologiche: il tempo è splendido, non una nube. Speriamo che duri. Fa freddo e fa caldo. Di giorno il sole tropicale ci arrostitisce, di notte il termometro scende di quindici gradi sotto lo zero. Ma siamo ben equipaggiati e ci si difende. Di giorno, invece, non c'è scampo. Potremmo dire che, mentre la spedizione del '54 al K2 fu perseguitata dalle tempeste e dal cattivo tempo, noi siamo perseguitati dal sereno. Tra cinque o sei giorni, comunque, dovremmo essere tutti sistemati al campo base.

Condizioni della montagna: poca neve in alto, parecchia in basso da 4000 in su; si cammina bene la mattina presto, poi si affonda fino alla cintura.

Salute generale: ottima. Per ora il medico Donato Zeni ha curato unicamente valigiani e qualche balti.

Concordia: in omaggio al nome

E. M.

(segue a pag. 38)

Vedere fotoservizio
a colori alle pagine 12-13

RADAR

Primo — Che cos'è quell'aria accigliata? Che hai letto di brutto sui giornali? Si è acceso un altro focolaio di guerra?

Secondo — No, non è un altro focolaio, ma è questo succedersi terrificante d'incidenti stradali. Da parecchi giorni non si legge altro: ventun morti, quattro morti, famiglie intere, macchine all'aria, e guai a chi si troppa nei paraggi: ne tocca anche a quelli. Ma che sta accadendo? dico. Son tutti pazzi? E' una corsa alla morte.

P. — Perché ti stupisci tanto? Non ha detto un poeta che questa vita è un correre alla morte?

S. — Va bene; e non vorrei fare dello spirito, ma c'è corsa e corsa. Qui si va incontro allegramente a qualcosa che si sa già che è un pericolo gravissimo; sembra che ci si vada con noncuranza, per una sfida, non so, per un capriccio.

P. — Ti capisco, ma per conto mio non riesco a turbarmene troppo. In fondo, in questa nostra terra dove non ci si scomoda per niente e per nessuno, quasi ammira chi si muove, chi si agita: a suo modo, è un segno di vitalità.

S. — Di mortalità, potrai dire, e non per scherzare. Non c'è nulla di più idiota del muoversi per muoversi, dell'essere attivo per essere attivo. E non è in queste cose che bisogna correre.

P. — Avrò ragione, ma che si deve fare?

Le città sono diventate strette; erano fatte per i pedoni, ora il pedone è una figura che non esiste quasi più. E' un problema di urbanistica; un giorno si rimedierà.

S. — Sarà anche il problema che tu dici: ma il principale è quello dell'educazione, e non solo dell'educazione tecnica, per dir così, cioè del conoscere a perfezione la macchina, i segnali, le convenzioni, le regole, ma dell'educazione spirituale e morale: tutto discende di lì.

P. — Mi pare un risalire troppo in alto. Basterebbero magari le multe, altre forme disciplinari, maggiore severità, ecc.

S. — No, no, non basta. Ci vuole tutto questo, ma non può bastare. A chi non ha il senso del vivere civile, e anche del semplice e generale vivere umano, le norme e le condanne dicono ben poco. C'è in questa sferatezza, in questa incoscienza, uno dei tanti segni di una civiltà che ancora non ha trovato il suo nuovo centro: la vita si è fatta più complessa, la tecnica ha accelerato i suoi progressi, e l'uomo non sa più bene di che cosa vive e a qual fine vive. Lo sapeva, era arrivato a saperlo in un mondo di cui si erano stabilite le misure; cambiate queste, non ha trovato più con esse il giusto rapporto.

P. — Be': se non sa più di che cosa vive, si può dire che sappia almeno di che cosa muore. Morire si deve in qualche modo.

S. — Dici una sciocchezza. La morte raramente è ingiusta, la morte conclude in un dato modo una data vita. Non si può essere indifferenti al modo di morire, come non lo si può essere a quello di vivere. La serietà dell'uomo è nel cercare, anzi nel dare un senso così alla sua vita come alla sua morte.

P. — Voresti dire che questi che muoiono per un incidente di macchina non hanno amore alla vita?

S. — L'amore alla vita non significa niente. Anche gli animali dimostrano di averlo. Non si tratta di amore, ma di rispetto alla vita. La vita è un bene che ci è stato affidato con tutti i suoi carichi; non possiamo scherzare come di cosa nostra. La vita non è cosa nostra, ma di tutti. Buttarla via con dissenatezza è disprezzare l'umanità, di cui siamo parte; è buttare via una particella di ciò che appartiene anche agli altri. Oltre al fatto che l'incoscienza di uno travolge nel pericolo anche chi è saggio o ignaro, per il solo torto di essergli accanto. Sei convinto?

P. — Son convinto. Ma fa' attenzione anche tu, ch'è sta arrivando una macchina.

Franco Antonicelli

Schwanda, il suonatore di cornamusa

Rappresentata nel 1927 al Teatro Nazionale di Praga con grande successo, quest'opera d'ispirazione folcloristica sarà presentata dal Terzo Programma nell'interpretazione di Scipio Colombo, Leyla Gencer e Aldo Bertocci

Di Weinberger compositori — a parte quel Giuseppe Weinberger che pubblicò, e con fine fiuto, le opere di Ermanno Wolf-Ferrari — ve ne sono due: Carlo, nato a Vienna nel 1861, specializzato nell'opere e nella musica per danza, e Jaromir, nato a Praga l'8 gennaio 1896, l'autore di *Schwanda*, il suonatore di cornamusa di cui dobbiamo occuparci. Il Weinberger ha studiato col Křička, compositore di valore, e con l'Ofmeister. A ventisei anni era già professore di composizione nel Conservatorio di Ithaca, negli Stati Uniti. Oltre a scrivere partiture sinfoniche di una certa consistenza (*Scherzo giocoso*, *Don Chisciotte* e *Il Natale*), compose la pantomima *Il ratto di Evelina* (1917) e musiche varie per pianoforte e violino.

Ma la sua maggiore attrattiva fu l'opera: quattro anni dopo *Schwanda* (1927) scrisse *La voce umana* e un anno dopo la partitura dal titolo *Wallenstein*, su proprio libretto tratto dal dramma di Schiller, il cui battesimo avvenne all'Opera di Stato di Vienna. Altra passione del Weinberger — nonostante la sua innata tendenza ai ritmi di danza — fu quella di commentare musicalmente le tragedie di Sha-

peare. Scrisse, infatti, musiche per *La tempesta*, *Racconto d'inverno*, *Romeo e Giulietta* e *Amleto*, quest'ultimo riservato al Teatro degli Artisti di Mosca. Altri commenti li scrisse per il *Pan di Leberge* e per *Gli Ussiti* e *Montebianco* di Arnost Dvůřák.

Il 26 aprile, 1927 il Weinberger si presentò al Teatro Nazionale Ceco di Praga con l'opera *Schwanda*, due atti e cinque quadri su libretto di Milos Křička. Il successo fu tale che l'opera fece il giro di cento teatri. Lo Staats-theater di Breslavia si valse per primo della traduzione tedesca di Max Brod. A questa seguirono altre sedici traduzioni per varie nazioni.

E' stata l'arte popolare ceca a guidare la mente e la mano del compositore, considerata la scelta, non certo casuale, del soggetto definito dallo stesso poeta « opera popolare ». Non è questo l'unico caso in cui il Weinberger dimostrò le sue simpatie per il folclore: infatti non mancò di trascrivere canzoni e danze che lo avevano particolarmente affascinato. In *Schwanda* è tutto il mondo popolare che concorre alla ispirazione.

Ecco la trama. Due lanzichenecchi, alla ricerca del bandito Babinsky, bussano alla casa di Schwanda, il famoso suonatore di cornamusa, ma sua moglie Dorotea afferma di non aver visto nessuno. Traversando il cortile, però, la donna si trova di fronte ad uno sconosciuto. Ne ha timore, ma è rincuorata dall'arrivo del marito che prende in simpatia il nuovo venuto, tanto da invitarlo a pranzo. L'improvvisato ospite, naturalmente, non è altro che il ricercato Babinsky. Mentre Dorotea è in-

tenta a servire in tavola, il bandito convince Schwanda a seguirlo, dandogli ad intendere che a un così geniale suonatore di cornamusa la fortuna deve arridere in ogni modo. I due fuggono lasciando Dorotea. Dopo un lungo cammino giungono alla reggia. La Regina è molto triste per questioni di cuore, ma scorgendo l'abile suonatore, si rallegra fino al punto di offrirsi a lui come sposa. Il Mago, però, che non vuol vedere, per certi suoi segreti scopi, il sorriso sul volto della Regina, corre a chiamare Dorotea. Alla vista della moglie di Schwanda la Regina, credendosi burlata, mette quest'ultimo sotto processo. Schwanda vorrebbe salvarsi chiedendo aiuto alla sua magica cornamusa, ma il Mago ha fatto nascondere lo strumento nella più oscura delle cantine. Schwanda, processato e condannato, chiede come ultima volontà di suonare ancora una volta la cornamusa. Allorché, dopo vari contrattempi, riesce ad averla, giudici, armigeri e popolo sono costretti, pur non volendo, a ballare una allegra danza. Tra i due sposi torna la pace. Ma le avventure non sono finite, perché il nostro suonatore è ora trascinato all'inferno. Qui il diavolo lo invita ad esibirsi, ma Schwanda si rifiuta. Per vendicarsi il demonio gli fa firmare, con uno strattagemma, la vendita della sua anima. A salvare la situazione giunge Babinsky che palesa il desiderio di fare una partita a carte con il diavolo, ponendo per posta metà dell'inferno e la stessa anima di Schwanda. Il diavolo perde e il suonatore non manca di esprimergli la propria gratitudine suonandogli un allegro motivo che ha il potere di far sprofondare l'inferno. Nell'ultimo quadro Babinsky e Schwanda stanno per giungere alla casa del suonatore, ma il bandito si propone di tentare ancora l'amico, cercando di fargli credere che sono passati ben venti anni dal loro incontro e che la sua Dorotea è ormai vecchia e bisbetica. Ma Schwanda questa volta non si lascia abbindolare e finalmente riabbraccia la moglie ancora giovane e bella.

L'opera è preceduta da una lunga sinfonia e contiene alcune idee fondamentali: temi brillanti, vivaci, che si affermano con facilità. Nel primo quadro va notata la ballata di Babinsky « Di bocca in bocca va » e la canzone di Schwanda « In questo verde asil ». Tra il primo e il secondo quadro c'è un intermezzo che predispone l'ascoltatore alla visione della scena della reggia. Qui si fa conoscenza con il tema triste della Regina, con le studiate armonie che accompagnano la figura del Mago e con il movimento gioioso della polca, che rappresenta un raggio di sole nella melanconica regale dimora. Segue una parte corale e quindi subentra una polonaise con partecipazione di voci. La brillante entrata di Schwanda e il dolce *andante* di Dorotea (« Spine nel pensiero ») rappresentano, nel quadro, due momenti importanti. Nella scena del processo i mutamenti di tempo sono vari, improvvisi, ma la parte da sottolineare è quella corale, e tipica è l'entrata della tradita Dorotea « Vedi che non mi ami » con tutta la scena che segue. Il secondo atto, come sappiamo, si apre con la



Scipio Colombo (Schwanda)



Leyla Gencer (Dorotea)

visione dell'inferno, musicalmente piuttosto complessa, ma efficace e con un iniziale ritmo di polca, seguito da un lungo scherzo in tempo ternario, con la partecipazione di Schwanda, del Diavolo e di Babinsky. Da segnalare, ancora, il brillante tema di fuga che viene svolto a lungo. Più sereno il quadro finale — preceduto da un secondo intermezzo — che serve di conclusione e che acquista via via un aspetto vivace e grandioso.

Il critico e storico Carlo Geiringer notò, dopo l'esecuzione dell'opera a Vienna, che i vari modi pulsanti e vivi, richiesti dalle esigenze musicali, risultano nella partitura, assolutamente liberi da ogni voluta ricerca di originalità. E precisa: « Weinberger non teme di prendere ispirazioni di vario genere, innanzi tutto da opere di suoi connazionali come Dvůřák e Smetana », ma è anche vero che il senso arguto del compositore sorge genuino dalla ric-

chezza della strumentazione e dall'architettura dell'opera. L'interesse per il lavoro, che può essere anche modesto nel primo quadro, pian piano va crescendo, fino a raggiungere buone gradazioni; ma tanto la comunicativa quanto l'immediatezza della musica sono le dominanti dell'intero lavoro. C'è stato chi ha posto quest'opera sul piano dei *Racconti di Hoffmann* di Offenbach e della *Sposa venduta* di Smetana, ma si tratta di un giudizio che può essere accolto soltanto riguardo al suo attaccamento al folclore ceco. In Germania l'opera generò qualche discussione nel campo della critica che si sentì in dovere di ricercare la fonte di tutte le numerose reminiscenze; ma non va dimenticato che il lavoro contò centinaia e centinaia di successi e che alla partitura si interessarono sia il direttore d'orchestra Clemens Kraus, sia il famoso regista Lothar Wallenstein.

Mario Rinaldi

"CARMEN", capolavoro del realismo musicale

Difficile, come tutte le definizioni di tendenze o di atteggiamenti estetici, è la definizione del *realismo*. Difficilissima, poi, quando codesta definizione s'abbia ad applicare nel campo della musica, ossia di un'arte per se stessa lontana da ogni concreto e da ogni reale.

Tanto diciamo perché *Carmen*, l'opera di cui qui si tratterà brevemente, è considerata il capolavoro, forse anzi il primo e non superato esempio di realismo musicale. Visto in superficie, il realismo sarebbe stato un impulso a discendere dal raro al comune, dallo straordinario all'ordinario, dall'eccezionale al quotidiano, limitando il gioco delle forze a quanto si trova nell'uomo e nella vita

Il "miracolo", del compositore francese fu di creare un'opera nella quale l'immediatezza dell'espressione si lega ad una straordinaria eleganza di forme

con coraggiosa accettazione, quando fosse il caso, di violenze e crudeltà.

Così prospettato (prospettato, ripetiamo, in superficie) il realismo è palesemente molto antico, sia che lo si consideri nel campo della poesia sia che lo si prospetti nel campo delle arti figurative. Tanto per citare, sommariamente e disordinatamente, qualche esempio, ricordiamo la commedia satiresca

scherzo, di *délassement* dalle gravi immagini della tragedia; in secondo luogo che la veste idiomatica, per quanti tentativi si facessero e buona volontà si spiegasse, rimaneva in fondo, salvo qualche imprestato popolare, la stessa che serviva per adornare i più astratti e trascorsi pensieri. Qualche prodromo di decisioni contrarie, intese ad ammettere la bassa gente anche fra i terrore, le angosce, le furie umane del dramma e di creare per essi un modo d'espressione particolare, si poté scoprire nelle *Due giornate* di Cherubini (1800), nel *Franco Cacciatore* di Weber (1821) e in pochi altri casi. Per quanto si riferisce al Tell di Rossini, alla *Sonnambula* di Bellini, alla *Traviata* di Verdi, è ben vero che esse sieno tre concezioni altissime, ma non è men vero che esse suonino, tanto per le parole quanto per le note musicali, non altrimenti che se Tell, invece di un cacciatore fosse stato un feudatario, Alina la figlia di un principe invece che la figlioccia di una mugnaia, Violetta una regina di corona invece che una « regina di beltà ».

La gloria di creare veramente tutto quanto fosse necessario a fissare e delimitare in musica il mondo drammatico della gente comune; tutto quanto fosse necessario a scoprirne la nascosta poesia e darle una grandiosa eloquenza; tutto quanto fosse necessario a far parlare e muovere questa gente in armonia o in disaccordo con le cose circostanti, col pae-

saggio che l'ospita, con la terra che la sorregge, con il cielo che la ricopre; tutto quanto fosse necessario a rivelare dentro l'anima di un essere qualsiasi la scintilla cosmica, il barlume, il filo, il ponte che lo unisce alle misure sterminate dell'universo; questa gloria vertiginosa toccò ad Alessandro Cesare Leopoldo Bizet, detto ordinariamente Giorgio, e si concretò con *Carmen*, opera comica in quat-

tro atti dalla celebre novella di Prosper Mérimée. Già nello scritto del grande narratore francese, specie di rapporto giudiziario, tremendamente esatto e spietato, la sorte di don José, rude soldato del Nord della Spagna travolto da folle passione per la gitana *Carmen*, donna del Sud e dell'Oriente, discendente da una razza misteriosa e piena di indubitabili nostalgie; già nello scritto di Mérimée, quanto potrebbe apparire come un fatto di cronaca nera era venuto dilatandosi attraverso aperture di poesia inconsapevole, attraverso un oscuro sentimento del vortice entro cui tutti siamo, del destino che tutti ci unisce e che, in certi istanti, sembra lasciarsi anticipare e darci come un bagliore delle future catastrofi. Ma il miracolo di Bizet fu quello di inventare tutto ad

tro atti dalla celebre novella di Prosper Mérimée. Già nello scritto del grande narratore francese, specie di rapporto giudiziario, tremendamente esatto e spietato, la sorte di don José, rude soldato del Nord della Spagna travolto da folle passione per la gitana *Carmen*, donna del Sud e dell'Oriente, discendente da una razza misteriosa e piena di indubitabili nostalgie; già nello scritto di Mérimée, quanto potrebbe apparire come un fatto di cronaca nera era venuto dilatandosi attraverso aperture di poesia inconsapevole, attraverso un oscuro sentimento del vortice entro cui tutti siamo, del destino che tutti ci unisce e che, in certi istanti, sembra lasciarsi anticipare e darci come un bagliore delle future catastrofi. Ma il miracolo di Bizet fu quello di inventare tutto ad

giovedì ore 21 progr. naz.



Belen Amparan (*Carmen*)



Franco Corelli (*don José*)

dell'uomo, senza alcuna possibilità di interventi superiori o di soluzioni trascendentali. Quindi, in primissimo luogo, il prendere a protagonisti di una vicenda o ad oggetti di studio non già le eroine e gli eroi leggendari, non già gli dei e semidei, non già gli illustri personaggi delle storie, gli imperatori, i re, le regine, ma gente i cui rappresentanti si trovano su questa terra in enorme maggioranza; vogliamo dire figli e figlie del popolo, contadini, operai, viventi di vite oscure, spesso faticose e non di rado equivocate. Sotto il punto di vista del linguaggio, sforzo di svincolarsi dall'azione depuratrice, annobilitrice, sublimatrice dell'esercizio letterario (con annessi tutti i relativi pericoli di irrigidimento in manierismo o retorica), e, per conseguenza, ricerca di un vocabolario e frasario più aderenti alle caratteristiche del discorso parlato,

dei Greci, poi, più su, certi episodi del Dante, la novellistica italiana dal Trecento in avanti; il teatro comico spagnolo con la *Celestina* in testa; numerosissimi, larghissimi episodi di Shakespeare e via discorrendo. Nel regno della musica, la quale fu giudicata per assai lungo tempo come un'arte delicatissima e sempre un pochino, l'*opus angelorum* di San Basilio, il realismo fece apparizioni molto caute e sporadiche nelle antiche caccie e battaglie dei secoli XIV e XV; poi si rinfrancò un tantino quando i suoni si impadronirono della scena e il melodramma, ben presto, accolse nel suo seno personaggi buffi o ridicoli.

Nell'insieme, noi notiamo però due caratteri ben marcati di questo realismo musicale anteriore alla rivoluzione romantica, e ossia: avanti tutto, la circostanza che esso aveva sempre funzione di piacevolezza, di

RITORNO DI DUE GRA LA "MANON", PUCCINIANA

La sera del 1 febbraio del 1893, al teatro Regio di Torino andava in scena *Manon Lescaut* di Giacomo Puccini. Era la terza opera del giovane compositore, e veniva dopo *Le Villi* e *Edgar*. Il libretto era stato steso, in collaborazione, da Marco Praga, Domenico Oliva, Luigi Illica, Giulio Ricordi.

Fu un successo. Ma a noi i dati di una cronaca destinata a rimanere fissa nel tempo non interessano. Ciò che ci stupisce in questa opera pucciniana è che la personalità dell'autore è già determinata e completa. In *Manon Lescaut* c'è già tutto Puccini, con le sue preferenze, con il suo stile, con la sua fervida forza melodica, con il suo intuito teatrale, con la sua vitalità di musicista acuto, attento alle novità che si venivano manifestando in Euro-

pa. Novità che egli sapeva adattare alle sue esigenze, costringendole entro i suoi modelli, facendone un mezzo personale.

Manon è la prima, si può dire, delle donne cantate da Puccini; la prima che si stacca di forza dal gruppo, assumendo una sua fisionomia originale, varia ed appassionata. Accanto a lei, più tardi, canteranno Mimì, Liù, la selvaggia figlia del West, Tosca ed altre. Ma forse, nessuna di esse sarà così chiaramente descritta e capita. Le altre si fermeranno al momento lirico, alla frase che riassume un capitolo della loro vita sentimentale. Megari l'ultima, il più intenso, quello che conta di più, ma, anche, quello che può alterare il senso di un carattere circoscrivendolo. *Manon* invece è tutta intera. La curva della sua esistenza è completa. La sua vita

si consuma brevemente, ma perfettamente, e nel giro degli atti ci si accorge di un cambiamento profondo, di una coscienza che si va acquistando in lei, sempre più profondamente, quasi con l'avvicinarsi della morte.

Inutile richiamare il romanzo di Prévost per farne dei raffronti. Forse, l'unica cosa che si può dire è che nell'opera di Puccini si riscontra l'impegno psicologico, che è caratteristico di un certo tipo di romanzo e di letteratura francese. Ma tutto si ferma qui. Il resto è solo Puccini, con il suo genio, con la sua enorme forza comunicativa, con la sua grande capacità di rendere attuale e vicino a noi il palpito dei suoi personaggi.

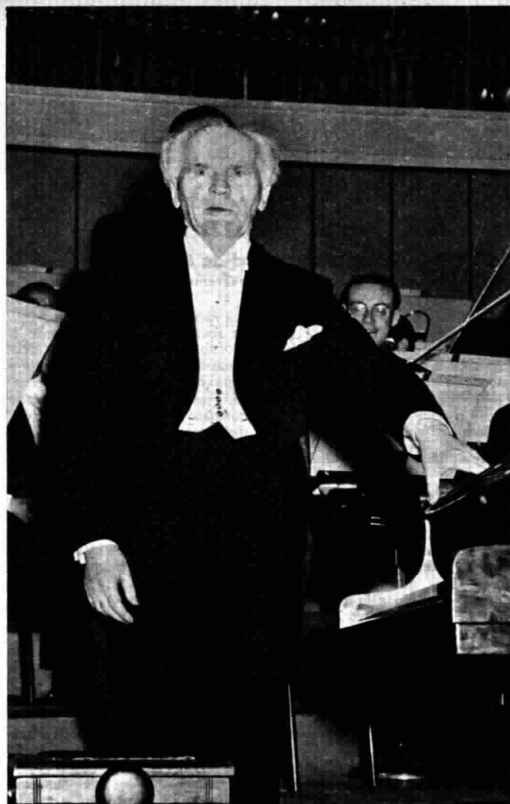
Giulio Confalonieri

venerdì ore 17 progr. naz.

BACKHAUS

in due concerti pianistici

L'illustre pianista interpreta domenica il Concerto n. 1 di Beethoven e il "secondo", di Brahms — Negli altri programmi: Martedì: Riccardo Brengola dirige musiche di Mozart, Malipiero, Stravinsky — Venerdì: Composizioni di Gershwin — Sabato: Due "Salmi", di Bloch e il Concerto per pianoforte di Peragallo eseguito da Ornella Vannucci Trevese



Wilhelm Backhaus

L'illustre pianista Wilhelm Backhaus interpreta — domenica 10, Programma Nazionale — il primo Concerto di Beethoven e il secondo Concerto di Brahms: opera, quest'ultima, di cui s'è avuto occasione di parlare recentemente. Il lavoro giovanile di Beethoven mostra a tutta prima una parentela con i Concerti di Mozart, per la struttura architettonica e per la scrittura di un virtuosismo tradizionale a base di scale e arpeggi spezzati: tuttavia il tono è beetho-

veniano, per una certa ferocezza che vuole imporsi più che convincere, e per una certa gravità che si nasconde dietro la volubilità. Decisamente beethoveniana è, infine, la libertà armonica e la spessezza di un'orchestrazione che non somiglia affatto alle aeree partiture mozartiane. Dirige l'orchestra l'eminentissimo Carl Schuricht, che all'inizio del programma fa riscuotere la notissima Sinfonia in re maggiore, K. 385, di Mozart.

Sempre sul « Nazionale » —

martedì 12 — il valente violinista Riccardo Brengola si presenta per la prima volta in veste di direttore d'orchestra, con la celebre Sinfonia in sol minore, K. 550, di Mozart, la Valchiria di Wagner, e il Concerto per archi composto da Stravinsky per l'Orchestra da camera di Basilea e dedicato a Paul Sacher. Come sempre, il compositore russo non scrive in astratto ma trae eccitamento dalla concretezza di determinati mezzi a disposizione: così, in questo caso, la precisione ritmica, la nitidezza di suono, la intonazione infallibile e la scioltezza di esecuzione della mirabile orchestra svizzera si riflettono esattamente nella scrittura di una composizione che da tali elementi crea sottili e quasi capziose strutture ritmiche, lucenti sonorità, audaci incontri fonici — impossibili con un'intonazione meno infallibile, — dotando la sostanza sonora di una duttilità sensibilissima alle minime vibrazioni della fantasia. Ma nel Concerto non c'è solo questo: è l'inquietante personalità di Stravinsky ha consegnato a queste pagine quel pessimismo slavo che si maschera d'ironia, tanto più profondo quanto meno appariscen-

te nel gesto: quella pungente nostalgia di una umanità più felice, espressa nel ripensamento dello stile musicale di una epoca passata; infine, quell'allucinosa frenesia d'azione con cui l'uomo moderno sembra reagire alla sua solitudine. Tre atteggiamenti riflessi, volta a volta, nei tre movimenti che compongono il lavoro.

Il concerto di venerdì 15 del Programma Nazionale è interamente dedicato a musiche di George Gershwin. Lo dirige Arturo Rodinski e vi partecipa il pianista Julius Katschen. Vi figurano le opere più significative del musicista americano: Un Americano a Parigi, il Concerto in fa per pianoforte e orchestra, la suite dall'opera Porgy and Bess e la celeberrima Rapsodia in blue. Di questa trasmissione, ripresa dalla stagione sinfonica pubblica del « Terzo », testé conclusa, si è già parlato diffusamente su queste colonne in quell'occasione.

Sabato 16, Ferruccio Scaglia dirige per il Terzo Programma un concerto che comprende la quarta Sinfonia di Honegger; i due Salmi per voce e orchestra — solista Angelica Tuccari — nei quali l'illustre compositore ebreo Ernest Bloch sembra far rivivere l'antica, appassionata e drammatica religiosità della sua razza; il brillante Concerto per pianoforte e orchestra di Mario Peragallo, lavoro che realizza una sintesi personale fra il linguaggio dodecafonico e quello tradizionale; e la suite dal balletto « La dama delle camelie » di Roman Vlad: opera composta nel 1945 e, anche questa, basata sul libero impiego della dodecafonia. Il Concerto di Peragallo, presentato qualche anno fa per la prima volta da Arturo Benedetti Michelangeli, viene ora interpretato da Ornella Vannucci Trevese, una solista che si è fatta conoscere favorevolmente, specie per le sue belle ed intelligenti esecuzioni di musiche contemporanee. Come il ricordato Concerto di Stravinsky, anche la Sinfonia di Honegger è stata scritta per l'Orchestra da camera di Basilea. Se la terza Sinfonia (« Liturgica ») del compositore svizzero si collega piuttosto alla tradizione beethoveniana nella sua essenza concettuale nel dominio drammatico e patetico, la quarta al contrario si appella più volentieri alla filiazione di Haydn e Mozart, nello spirito e nella forma. La sua composizione strumentale, che non comprende che



Ornella Vannucci Trevese

due flauti, un oboe, due clarinetti, un fagotto, due corni, una tromba, pianoforte, percussioni e archi, appartiene quasi alla musica da camera. La scrittura ne è tutta trasparente e lineare. Il primo brano, scritto nel giugno 1946, esprime precisamente uno stato d'animo: in mezzo alle « odiose e stupide condizioni che ci sono imposte » (scrive l'Autore) questo pezzo « traduce la speranza che scaccia la prospettiva di sfuggire per un momento a tale atmosfera durante una estate in Svizzera, circondata da amici affettuosi, per i quali l'arte musicale è ancora un avvenimento importante. Questa atmosfera portò nell'autore il desiderio della creazione ». La seconda parte è basata su un vecchio canto popolare di Basilea. Il finale è una costruzione polifonica alquanto complessa, dove i diversi elementi si sovrappongono progressivamente. Dall'insieme di queste sovrapposizioni emerge il motivo Basler Morgenstreich che sorvola gioiosamente la stretta del tema principale e dopo un richiamo all'episodio lento, annunciato nel centro del brano, interviene una breve conclusione che termina in « dissolvenza ». A causa delle citazioni di questi canti popolari caratteristici, la Sinfonia è stata intitolata Deliciae Basiliensis.

n. c.

NDI OPERE LIRICHE

LA FORZA DEL DESTINO

La forza del destino, sotto un certo aspetto è il trionfo dell'assurdo, l'affermazione dell'inesorabilità del teatro per se stesso, un limite estremo dell'intrigo. Dopo aver letto il libretto ci si domanda come mai Verdi abbia potuto entusiasmarci per una tale macchina complicata. Le ragioni ci sono, ed alcune vanno al di là dello stesso Verdi. Prima di tutto bisogna ricordare che Verdi era uomo di teatro, sapeva vedere le possibilità di un testo, intuiva l'esatto taglio di una scena, il suo ritmo narrativo e la sua densità drammatica; e la forza del destino, come libretto, è una miniera di situazioni e di incentivi. Poi, il libretto è lo specchio fedele di un gusto, di una mentalità, il riflesso in moneta corrente, di un momento di una civiltà.

Il romanticismo aveva concentrato i suoi interessi sul fatto

umano, precisamente sul sentimento dell'uomo. L'uomo era il centro di un sistema di cui era attore e succube nello stesso tempo. Tutte le astrazioni sentimentali assumevano i toni dell'esperienza vissuta, scendendo dai piedistalli sui quali il Settecento li aveva collocati. La forza del destino è un dramma assoluto, senza requie, che trae il suo motivo dalla disperata lotta fra l'uomo e un'oscura legge che governa implacabile, e che, puntualmente, osteggia ogni sentimento, ogni intenzione. E' ancora l'antico tema della fatalità che ritorna a proporsi esprimendosi in recitativi, romanze e declamati.

Verdi e Piave (quest'ultimo in funzione, più che attore, di verseggiatore) composero il libretto traendolo dal Don Alvaro o la fuerza del sino di don Angel de Saavedra duca di Rivas. Personaggio interessante, quest'ultimo.

Letterato di valore, iniziò la sua carriera non nel campo delle lettere, ma come ufficiale di cavalleria. Combatté contro Napoleone, fu liberale sotto Ferdinando VII, andò esiliato in Francia e in Inghilterra, divenne membro del governo spagnolo, vice-presidente del senato, ambasciatore straordinario alla corte di Napoli e morì a Madrid nel 1865, a settantasei anni. Tuttavia Rivas rimase soprattutto un uomo di lettere e questo suo dramma rientra nello stile dell'antica tradizione del teatro barocco spagnolo, fastoso e denso di avvenimenti. Verdi ne trasse gli elementi che gli si adattavano e compose la sua opera.

La forza del destino andò in scena al teatro Imperiale di Pietroburgo nel novembre del 1862.

V. Castiglioni

sabato ore 21 - sec. progr.

domenica ore 17,30 - martedì ore 18 - venerdì ore 21
progr. nazionale - sabato ore 21,30 terzo programma



Salvo Randone (L'Autore)

Il gran teatro del mondo

dramma di Pedro Calderón de la Barca

Venerdì ore 21,20 - Terzo Programma

Nell'opera di Calderón *Il gran teatro del mondo*, « auto sacramentale », è in certo modo la variante e lo sviluppo del dramma *La vita è sogno*. Dall'immagine della esistenza-sogno, si passa all'immagine della vita-commedia. Ma i termini teologici del problema, che nel dramma erano come velati o addirittura sovrapposti dalla suggestione poetica, sono enuncati nell'« auto » perentoriamente, vi trovano consistenza di pietra. La struggente querela di Sigismondo conteneva una domanda: se la vita è un sogno, perché sottoporre questa illusione a una qualsiasi norma? La risposta a un tale interrogativo poteva suscitare un equivoco: e cioè che appunto perché la nostra condizione è mentita, assurda, occorre riscattarsi dalla sua miseria con la scelta della norma morale. Il colore dominante di

questa risposta era mesto, rassegnato. Anche l'« auto » ribadisce: sì, la vita è sogno, fumo, commedia: ma le parti di questa commedia sono assegnate da Dio. E tu, attore prescelto, bada a recitare bene, perché Dio è Dio.

Questa intima solenne suona e si ripercuote lungo l'intero atto. *La vita è sogno* poteva suggerire la ricerca di una norma entro i limiti della nostra esistenza. L'« auto sacramentale » rilancia inequivocabilmente l'indispensabilità del termine ove tendere, della prospettiva in cui operare. Bisogna operare bene non per ragioni dedotte dalla nostra condizione umana, ma perché Dio è Dio; non per disperazione, ma per speranza. Nei monologhi di Sigismondo era espressa come una poetica lagnanza della vita e un mesto invito a stringerci l'uno all'altro: noi poveri, noi

miseri uomini. La sacra allegoria di *Il gran teatro del mondo* impugna la nostra condizione come una bandiera e la innalza: l'uomo può essere ricco e forte perché Dio è Dio.

Dove questa certezza incolabile, questa fede assoluta si calano nell'« auto » senza contrasto, l'allegoria è mirabile ma resta statica, astratta. Il capolavoro drammatico, uno tra i più alti della letteratura teatrale, nasce quando il sentimento umano, la pietà di Calderón entrano a giocare dialetticamente con la sua certezza; e soprattutto quando gli attori, gli uomini esprimono all'Autore il loro sgomento, i loro dubbi di fronte alla difficoltà delle parti che sono chiamati a recitare senza prove, senza scelta, senza nemmeno conoscere quando finirà, con la morte, la loro improvvisazione.

PROSA AL

Bettina

un atto di Alfred de Musset

Domenica ore 16,15 - Programma Nazionale

Bettina andò in scena la prima volta il 30 ottobre del 1851 al « Gymnase » di Parigi; e cadde. A salvare l'esito della rappresentazione non bastarono il talento e la buona voglia di una splendida attrice, Rose Chérie. A mo' di consolazione e di premio, in luogo degli applausi che non erano nati, Musset scrisse per lei versi cavallereschi coi quali la scagionava di ogni responsabilità nel fiasco. Ma, sebbene la freddezza dei suoi spettatori non fosse per Musset esperienza nuova o rara, di quell'insuccesso il poeta si dolse acerbamente, affezionato com'era alla cantatrice Bettina e al suo fiero e gentile destino di personaggio.

Bettina è italiana, come si conviene a una cantatrice del secolo passato, e artista di talento regale. Ma più regale ancora è la sua vocazione di donna che esplode nell'incontro con il barone di Steinberg — l'uomo atteso — e le fa abbandonare senza esitazione il canto e la « tifoseria ». L'unione è felice finché l'impeto dei sentimenti tiene sospesi i due e co-

me rapiti fuori del tempo e della società. Ma quando cade il giorno che le due esistenze debbono unirsi nel vincolo legale e organizzare stabilmente una vita, proprio allora prendono consistenza e rilievo i difetti dell'uomo: il suo orgoglio, la gelosia, la mancanza di fede, la prodigalità e una insana passione di giocatore. E Bettina resterà sola: non per disamore di lui, ma per un puntiglio cosiddetto onorevole di fronte al quale non potrà nulla l'amore. Torna allora in primo piano un maturo spasmatico della sua corte di un tempo; e questi, caduto per Bettina il momento lirico della giovinezza, avrà buoni argomenti da perorare in suo vantaggio: affetto sicuro, sostegno virile, comprensione e rispetto non solo di lei donna, ma dell'arte sua da cui una passione troppo esclusiva l'aveva allontanata. Ora vi tornerà, avendo accanto un uomo calmo e fedele, che non pretenderà dalla sua regina l'abdicazione di quell'altro regno: il regno del canto, della scena, dell'arte.

Sotto l'albero del sicomoro

« favola » di Samuel Spewack

Mercoledì ore 21,20 - Terzo Programma

Per denunciare la stoltezza e la pazzia dei contemporanei, torna utile agli scrittori ricorrere al mondo animale o al mito, vestendo ora gli antichi ora le bestie con i panni della nostra civiltà. E' chiaro il vantaggio che ne deriva: l'autore allontana da sé la materia scottante, guardandola come da un altro mondo e realizzando perciò un massimo di libertà e di spregiudicatezza. In più il rapporto tra i personaggi creati e i sentimenti e pensieri che

vengono loro attribuiti è intrinsecamente assurdo: in parte o del tutto; e ciò favorisce il gioco dell'ironia con la conseguente moltiplicazione dei fini e delle prospettive.

E' il caso dell'americano Samuel Spewack e della sua fortunata commedia *Under the sycamore tree*, che da Broadway è passata con inalterato successo alle scene londinesi, dove era associata ai nomi celebri — per un verso o per l'altro — di Alec Guinness e di



Isa Pola (La regina)

LA RADIO

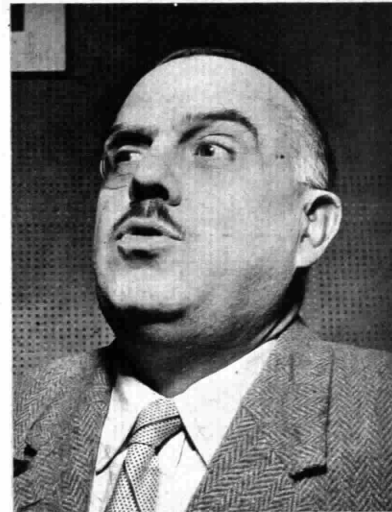
Sarah Churchill. Sotto l'albero del sicomoro, come il titolo promette, è ambientata in un laborioso formicaio scavato nelle radici di quel vegetale di grande prestigio. I formiconi che lo abitano menano un'esistenza perfettamente naturale, scevra da complicazioni sentimentali o moralistiche. Ma tra essi si fa strada — grazie al favore della Regina — un fatale scienziato, che in nome del progresso introduce le costumanze degli uomini: non solo le conquiste della tecnica, ma anche le ideologie e i sentimenti. I formiconi stupefatti vengono eruditi sull'amore, concetto destinato a complicare sensibilmente la perpetuazione della specie; dell'importanza e prestigio dell'individuo in sé, amico o nemico che sia; sull'eguaglianza dei diritti dell'uomo, ovvero sulla della formica ecc.

Ma, immedesimatesi nelle enunciazioni ideologiche degli uomini, le formiche scoprono come costoro le contraddicano poi a ogni passo con i loro comportamenti. E la massima contraddizione, l'assurdo più sfacciato sembra ad esse la guerra, così come viene condotta dalle nazioni. A ciò vuole porre rimedio, con lo zelo di un neofita della civiltà, la formica scienziato. Costui salta in groppa a un barboncino all'uopo addestrato, e si reca in missione presso la più alta autorità

di governo che gli sia dato conoscere onde sottoporre un suo progetto destinato ad abolire praticamente la guerra. Ma invano: gli uomini si svelano sordi a una voce di saggezza che dal mondo della natura tenta di giungere fino a loro. Al nostro formicone non resta che tornare dalla sua Regina e disporsi insieme con lei alla morte vicina: sarà un trapasso più complicato di quello abituale delle formiche in quanto la semplicità naturale è irrecuperabile da chi ha abbandonato lo stato di natura, optando per la civiltà.



Aldo De Benedetti



Achille Campanile

Non ti conosco più

commedia di Aldo De Benedetti

Giovedì ore 21 - Secondo Programma

Non ti conosco più è un esempio tipico del sorridente teatro borghese che fiorì in Italia tra le due guerre e che ispirò una produzione cinematografica altrettanto garbata ed elusiva. Per orientarsi, bastino due date e qualche nome: la commedia è di Aldo De Benedetti e venne recitata all'Odéon di Milano nel '33 dalla compagnia di Elsa Merlini, Luigi Cimara e Sergio Tofano; un paio di anni appresso, trasferita quasi di peso sullo schermo, vi rinnovò il successo teatrale; tra gli attori figurava En-

rico Viariso, in una delle sue parti di «irresistibile» comicità.

La trama è semplice e si basa — come appartiene legittimamente al genere — sulla «trovata» iniziale: Luisa, giovane e graziosa moglie dell'avvocato Paolo Malpieri, sorprende il marito mentre bacia foccosamente la bionda dattilografa. E per vendicarsi, simula di non riconoscerlo più. Paolo, atterrito, invoca l'assistenza di un illustre psichiatra, il professore Alberto Spinelli; e Luisa perfeziona la sua commedia chiamando Paolo costui e trat-

tandolo come fosse il suo sposo. Lo scienziato sfodera una diagnosi eccezionale: epistasi fisiologica e asseconda, a scopo curativo la fissazione della signora. Come è facile immaginare, alla luce del sole il giochetto offre pochi rischi; ma quando cala la notte e dal salotto bisogna trasferirsi nel talamo, l'onestà della signora è messa a repentaglio dalla commedia che il suo puntiglio ha imbastito, e che si complica per le non comuni attrattive del complice involontario. Ma niente paura: il colore della commedia è rosa, e tale si serberà fino all'epilogo. L'adulterio viene sfiorato e non consumato e lo spavento salutare di Paolo ha il solo effetto di suggerirgli per il futuro una impeccabile fedeltà; o almeno una oculata prudenza.

Il salvataggio

atto unico
di Achille Campanile

Sabato ore 21 - Progr. Nazionale

L'umorismo di Campanile è paradossale. E questo lo sanno tutti, i suoi amici e i suoi nemici. Ma come ogni paradosso onesto, i paradossi di Campanile capovolgono la realtà solo apparentemente. A ben guardare, della realtà essi rappresentano non tanto il rovesciamento come il caso limite, l'esasperazione appena deformata. Frenedate ad esempio uno dei personaggi di questo atto unico: il signor Mario, bagnante. Compierne un salvataggio gli piacerebbe moltissimo. Ma ci vorrebbe un mare calmo e poco profondo. Preferibilmente chi sta per annegare dovrebbe appartenere al sesso femminile, e non essere senza attrattive. E poi, dal momento che un bagno a stomaco pieno può essere fatale, l'avvenimento dovrebbe verificarsi a una distanza di tre ore almeno dai pasti.

Chi ragiona in tal modo è un personaggio di Campanile, un carattere comico, un uomo tutto da ridere: d'accordo. Ma passiamoci una mano sulla coscienza: quanti di noi non hanno coltivato nell'immaginazione miti di eroismo aggiustati per benino, tutti accomodati e ravvinti in nostro vantaggio, col fine lieto anzi trionfale e nessuna traccia sgradevole da sopportare?

Ma quando si sia stabilito che l'umorismo di Campanile attinge i suoi temi dal costume, che le sue premesse possono dirsi realistiche, non si è poi detto nulla. Poiché la terraferma gli serve solo da trampolino, per scatenarsi nei suoi salti acrobatici. Inventava situazioni e le carica sino all'inverosimile, mette la logica al servizio dell'assurdo, persuade e sbalordisce; e fa ridere. Il suo segreto, immaginazione a parte, è un segreto di stile: scrive con una misura, una proprietà, un'assenza di margine che fanno sospettare come la vita, per sembrare assurda, non abbia bisogno di essere raffigurata diversa da quella che è.



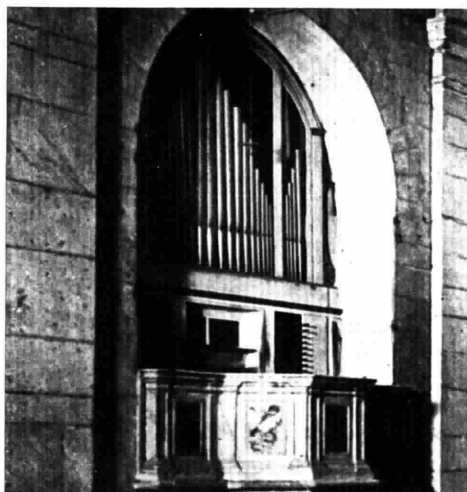
MARISA ED ELIO

Marisa Borroni, la sorridente presentatrice della TV, e l'ingegnere Elio De Sabata figlio dell'illustre direttore d'orchestra, si sono sposati nei giorni scorsi, quasi in segreto, nella piccola chiesa della Santa Trinità, in una cittadina del Bergamasco. Per desiderio degli sposi, la cerimonia si è svolta con estrema semplicità, alla presenza di pochi familiari. Gli sposi, dopo un rinfresco, sono partiti subito per il viaggio di nozze. Destinazione ignota.

VITA DI PUCCINI DA LUCCA



Puccini studente e l'organo della chiesa di San Paolino a Lucca sul quale, fanciullo, accompagnava la Messa



II.

Chiusa nei suoi bastioni e nella sua corona di alberi che formano la « cerchia del Guinigi », Lucca è città di musicisti, che nella sua calda e positiva provincialità di buon ceppo italiano sembra ancora risuonare di liriche note. Se non vi sono concerti, se le grandi stagioni d'opera sembrano dimenticarla e passar oltre, vibrano per lei le vecchie pietre, i palazzi e le piazze ancora intatte, non deturpate da brutture moderne, il Duomo dove dorme l'ilaria del Carretto, la bella chiesa di San Michele in stile pisano, con le aeree loggie e l'angelo in cima, aureolato d'oro. Questa piccola città, gemma fra le tante d'Italia, conta una pleiade di musicisti, da Francesco Gasparini al Geminiani, dal Boccherini al Pacini, alla lunga schiera dei Puccini, ai Catalani. Nomi tutti notissimi e non da musei.

In Via del Poggio (o « di Poggio » come dicono a Lucca) una viuzza corta e stretta e un po' buia che s'apre poi sulla solare meraviglia della piazza dove sorge San Michele, nacque il 22 dicembre del 1858 l'ultimo musicista della dinastia dei Puccini, Giacomo. La casa è chiamata « povera » da alcuni biografi. Povera, perché? A noi è apparsa piuttosto un palazzetto di mattoni (oggi così rari) con le finestre inquadrate di bianco, perché reggano meglio — forse marmo, in ogni caso nobile pietra, e ciò non è poco in tempo di surrogati. Il piccolo che nacque là, con una numerosa nidata, da famiglia impoverita ma distinta e illustre (per lo meno nella « cerchia del Guinigi ») avrebbe dovuto diventare, per diritto acquisito, organista del Duomo. Egli discendeva infatti da uomini tutti musicisti. Il primo Puccini, un Giacomo, oriundo di Gello in Val di Roggion, aveva studiato musica a Bologna ed era stato, verso la metà del '700, organista in Duomo. Suo figlio Antonio (di cui il nostro Giacomo Puccini imporrà il nome al figlio, con familiare uso) aveva anche studiato a Bologna col Caretti e aveva perfino sposato un'organista, Caterina Tesi.

Il figlio di Antonio, Domenico, studiò con illustri maestri: Padre Mattei e Paisiello, niente dimeno! Questo Domenico, che ebbe sotto la sua direzione la Cappella di camera di Elisa Baciocchi, era il nonno di Puccini. Suo figlio Michele, allievo del Mercadante e di Donizetti, maestro della Cappella Municipale, organista in Duomo, fu ispettore

dell'Istituto Musicale, dove ebbe come allievi Fortunato Magi e Carlo Angeloni, due personaggi che « giocheranno » nella vita di Puccini. Di Fortunato Magi, infatti, Michele Puccini sposò la sorella, Albina, la santa mamma di Puccini, ch'egli lasciò vedova a trentadue anni, con sette figliuoli e uno in arrivo; in quanto all'Angeloni, fu il primo maestro che a Lucca riuscisse a far fare qualcosa di serio (per lo meno in musica) all'irrequieto Giacomo.

La vita del ragazzo Puccini nella piccola Lucca provinciale ha qualcosa del Collodi, direi quasi del Pinocchio, se non fosse irriverente; soldini pochi, se-

di Catalani in certi libri su Puccini, dove egli è chiamato « maestro di Puccini », e ciò ci fa piacere, anche se non è storicamente vero, e se i maestri di Puccini, quelli veri, importanti, furono a Milano, il Bazzini e il Ponchielli, di cui parleremo. Ma, ripeto, c'è tanto Catalani nel Puccini delle Villi e dell'Edgar!

Di Puccini s'è scritto moltissimo, anche troppo, spesso superficialmente, come ho già notato, e tutti ripetono le stesse storielle: come tagliasse le canne d'organo alle suore per venderne il metallo, come parlasse di caccia con l'Angeloni a preferenza che di musica, e

Nel prossimo numero un altro servizio a colori sulla

VITA DI PUCCINI

verità molta, birichinate e scappate mica male. La famiglia era scrupolosa e onesta, e basti dire che la mamma doveva allevare tutti quei figliuoli con una pensione di sessantasette lire al mese (e sian pure d'allora...). Uno sguardo nella famiglia Puccini si darà anche meglio, quando saranno elencati i nomi delle sorelle di Puccini: Ottilia, Tomaide, Iginia, Nitteti, Romelde e Macrina (che morì piccolissima). L'ultimo era un maschio, Michele, e nacque dopo la morte del babbo, come s'è detto. Di queste sorelle una (che somigliava molto a Giacomo) si fece monaca, e un giorno Puccini si recò nel suo convento e suonò e cantò *Suor Angelica* per le buone suore, facendole piangere.

La mamma non pensava neanche lontanamente che il suo Giacomo non diventasse, come tutti i Puccini, organista in Duomo. Egli fu dunque instradato verso la musica, ma se in principio, con lo zio Fortunato Magi, combinava poco, passato sotto l'insegnamento dell'Angeloni divenne un allievo scrupoloso e prese la sua cultura musicale molto sul serio. L'Angeloni fu anche maestro di Catalani. Chi oserebbe negare una parentela, nei primi anni, fra il giovane Puccini delle Villi, e l'autore di *Dejanice* e della *Loreley*, nato anche lui a Lucca, e di quattro anni più vecchio di Giacomo? Troviamo anzi dei ritratti

come andasse a piedi da Lucca a Pisa per sentire l'*Aida*, frodando il biglietto con due o tre amici; e quest'*Aida* gli diede la febbre, all'incirca come la IX sinfonia al giovane Wagner. Ciò che è più interessante notare è invece come, suonando l'organo in chiesa, egli, figlio e nipote di compositori di musica sacra,

si lasciasse andare a certe fantasie, certe melodie, certe morbidezze profane che non stavano punto bene col sacro rito ma commovevano i cuori dei fedeli sotto... Era il compositore di teatro che spuntava, irresistibilmente.

Egli sentiva tuttavia le tradizioni di famiglia, e volle assolvere il suo compito di « musica sacra ». Durante i suoi solidi e attenti studi a Lucca (insegnava anche, per guadagnare qualche soldino, e scriveva, per sessanta centesimi l'uno, dei pezzi musicali per un suo allievo) scrisse nel '78 un *Motetto* e *Credo*, nell'80 una *Messa*, che però rimase l'unica scritta in vita sua, con una scrittura chiara tuttavia, che dopo purtroppo non ripeterà. Nel '76, a soli diciotto anni, aveva già scritto un *Preudio sinfonico*... Come sarà stato? Vedremo che, anche trasferito a Milano, egli ronzava ancora intorno al genere « sinfonico »; e sarà curioso per noi il vedere cosa ne dirà Verdi.

Giunti a questo punto, cambiamo visuale. L'ha cambiata anche il giovane Puccini, cui rideva in cuore da tempo un sogno, però tormentoso: Milano! Se Milano è ancor oggi città musicalmente importante per l'Italia (ma si deve battere strenuamente con Roma, e anche con altre) verso gli ultimi decenni del secolo Milano era addirittura la Mecca per un giovane operista in *spe*. E, ciò che è il bello, a Milano si era tanto « verdiani » quanto « wagneriani », tanto « italiani » quanto « tedeschi » in musica, tanto « operisti » quanto « sinfonici ». Ricordi era la roccaforte dei verdiani; la casa editrice della Lucca quella dei « wagneriani ». Puccini, romantico, sensibile, mutevole, anti-classico, più lirico che drammatico, sarà forse più incline a cadere sotto l'influenza dei « sinfonici » che non degli operisti puri, benché poi ne diventasse egli stesso uno.

Eppoi, Milano non era soltanto la città della Scala, dei cantanti, dei direttori, dei librettisti, della Galleria piena di « gijoni » e di speranze; era anche la città della Scapigliatura, di Boito e di Praga, della « bohème », della poesia crepuscolare, degli scapistrati e degli scarmigliati; tutta roba che eccita e ispira, e che fa presto a diventare opera e libretto. Spinto da un istinto oscuro, Puccini non sognava più che Milano; andare a Milano!

Ma era una parola. Ci voleva del denaro, e mai famiglia ne ebbe meno a quel tempo. L'Ottocento fu il secolo degli artisti poveri e « bohème », per lo meno in principio. Era infatti caduto il mecenatismo, quello che nel '400 e '500 aveva sostenuto la pittura e la scultura, nel '700 la musica, con le piccole cappelle di corte, la musica da camera nei palazzi dei signori. Morti, impoveriti, mutate le con-



Il padre, Michele Puccini



La madre, Albina Puccini Magi

A MILANO



La casa natale di Giacomo Puccini in via del Poggio, a Lucca

dizioni di quei signori dopo la Grande Rivoluzione, pittori, letterati, scultori e musicisti dovevano reggersi da soli e vivere in principio la « vita terribile e gaia » della Bohème di Murger. E se la vita di Puccini a Milano non fu « terribile », fu certo gaia, ma con qualche strettezza che gli permise di rendere poi, con un popolarissimo capolavoro, quella « bohème », che egli aveva personalmente conosciuta, nelle piccole trattorie toscane dove mangiava un bel piatto di « fagioli all'olio » per pochissimi soldi, e in Galleria dove passeggiava per ore la sera, senza sedersi e donde arrivava poi a casa « spiedato morto », come scriveva alla mamma in quelle sue simpatiche letterine da buon figliolo.

E fu ancora la mamma a risolvere la situazione; bisognava cercare un « sussidio » per lo studente povero che voleva andare a Milano a perfezionarsi e tentare la grande avventura. Le borse di studio che oggi pullulano e di cui gratificano, l'una dopo l'altra, perfino artisti dalle tempie già rade, dichiarandosi eternamente giovani, allora non c'erano, o prendevano forme molto private e personali. Casa Ricordi, per esempio (o meglio, il lungi-

mirante « scieur Gülli »), dava a volte un mensile a qualche giovane d'ingegno in cui avesse fiducia; ma non ci si poteva contare. La mamma di Puccini, consigliata da una nobile dama di Lucca, scrisse alla regina Margherita che, giovane e intellettuale, aveva un « cerchio » e si piccava di mecenatismo; ebbene (e fu la prima fortuna di Puccini) il sussidio arrivò, sotto forma di cento lire al mese per un anno, per perfezionarsi a Milano; e Puccini partì.

Cento lire allora erano quasi uno stipendio d'impiegato con cui poteva vivere, anche se assai modestamente, una famiglia verso il 1885; figuriamoci uno studente solo. E, per ripetere anche noi cose dette molte volte da altri, ma sempre caratteristiche, chiuderemo questa nostra puntata, con la frase buffa che Puccini scriveva a sua madre, dichiarando: « La fame non la pato ».

Intanto ci aspettano, la prossima volta, le Villi e l'Edgar: opere su cui si hanno forse oggi concetti diversi che non nella Milano di quei tempi.

Liliana Scalero

(Il. Continua - La prima puntata è apparsa nel n. 31 del « Radiocorriere »).

Bando di Concorso per un posto di 1ª viola nell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI

1) La RAI - Radiotelevisione Italiana indice un concorso nazionale per titoli e per esami per un posto di 1ª viola presso la propria Orchestra Sinfonica di Roma.

I professori d'orchestra della RAI in servizio con contratto a tempo indeterminato possono partecipare al concorso soltanto qualora siano inquadrati in categoria inferiore a quella prevista per il posto cui concorrono.

2) I requisiti richiesti per l'ammissione al concorso sono i seguenti:

- sesso maschile;
 - data di nascita non anteriore al 1915 (limite non operante nei confronti dei dipendenti a tempo indeterminato della RAD);
 - costituzione fisica sana;
 - diploma di licenza superiore rilasciato da un Conservatorio o Istituto pareggiato;
 - cittadinanza italiana;
 - aver già adempiuto agli obblighi di leva od esserne esente.
- Di tali requisiti i concorrenti debbono essere in possesso entro il termine previsto per la presentazione delle domande (15-9-1958).

3) Le domande di ammissione debbono essere redatte in carta semplice ed inoltrate alla Direzione Generale della RAI - Servizio Personale - Via Arsenale, 21 - Torino, a mezzo lettera raccomandata entro e non oltre il 15-9-1958.

Della data d'invio farà fede il timbro di spedizione dell'Ufficio Postale. Le domande debbono essere corredate dei seguenti documenti (indifferente in carta semplice o bollata):

- diploma di licenza superiore;
- certificato di nascita e di cittadinanza italiana;
- certificato penale di data non anteriore a tre mesi;
- certificato attestante l'avvenuto assolvimento degli obblighi militari di leva o l'esenzione da essi;
- eventuali titoli professionali.

I concorrenti possono eventualmente allegare alla domanda (sulla quale devono specificare il proprio indirizzo), in sostituzione provvisoria di tutti o parte dei documenti richiesti, una dichiarazione firmata contenente le seguenti precisazioni:

- cognome e nome;
- data di nascita;
- luogo di nascita;
- cittadinanza;
- titolo di studio;
- precedenti penali (se negativi si dichiara « incensurato »);
- posizione nei confronti degli obblighi militari;
- eventuali titoli professionali.

Non potranno essere ammesse domande non corredate dei relativi documenti e della completa dichiarazione sostitutiva.

Il concorrente che avrà superato le prove d'esame, per essere assunto in servizio dovrà comunque inoltrare all'indirizzo sopra specificato, a mezzo lettera raccomandata, l'intera documentazione entro 15 giorni dalla data di comunicazione dell'esito favorevole delle prove stesse. Si consiglia quindi di iniziare per tempo la raccolta dei documenti, così da averli pronti al momento opportuno.

Saranno considerati nulli gli esami sostenuti dai concorrenti le cui dichiarazioni dovessero risultare false o inesatte o che non presentassero tutti i documenti nei termini stabiliti.

4) I concorrenti saranno sottoposti ad esami individuali di fronte ad una Commissione nominata dalla Direzione Generale della RAI presso il Centro di Produzione RF di Roma, Via Asiago 10, nei giorni che verranno indicati personalmente a tempo opportuno a mezzo lettera o telegramma.

L'esame consisterà nelle seguenti prove:

- esecuzione della Sonata di Porpora;
- esecuzione del Concerto in si minore di Haendel;
- esecuzione di una Sonata di Bach a scelta del candidato dalle Sonate e Partite per violino solo trascritte per viola;
- esecuzione di uno Studio di Anzoletti a scelta del candidato dai 12 Studi dell'Op. 125;
- esecuzione di uno Studio di Palaschko a scelta del candidato dall'Opera 44;
- esecuzione di una sonata moderna e di un concerto moderno a scelta del candidato;
- esecuzione dei principali assoli del repertorio sinfonico a scelta della Commissione;
- lettura a prima vista.

Le esecuzioni saranno registrate su nastro e la Commissione potrà giudicare i candidati anche sulla registrazione.

I concorrenti dovranno presentarsi muniti della lettera o telegramma di convocazione, di un valido documento di riconoscimento e del materiale completo dei saggi d'obbligo e di quelli a scelta, secondo il programma d'esame indicato.

5) La Commissione esprimerà il proprio giudizio tecnico sul risultato delle prove d'esame attribuendo a ciascun concorrente una classificazione di massima. In base a tale classificazione, tra i concorrenti in possesso di tutti i requisiti richiesti, compresa l'indispensabile idoneità fisica e morale, verrà scelto l'elemento da assumere. L'eventuale assunzione sarà regolata dal Contratto Collettivo di Lavoro per i professori d'orchestra della RAI.

6) Le spese di viaggio per recarsi a sostenere l'esame sono a carico del concorrenti; tuttavia, al concorrente che verrà assunto saranno rimborsate, all'atto dell'assunzione, le spese di viaggio in 1ª classe di andata e ritorno dalla località di residenza a Roma e quelle di andata dalla località di residenza a Roma. All'elemento assunto non spetterà alcun rimborso per le eventuali spese di sistemazione a Roma, salvo quanto previsto al comma precedente.

7) I giudizi della RAI circa l'idoneità, l'esito degli esami e la successiva assunzione in servizio di un concorrente sono insindacabili.



1

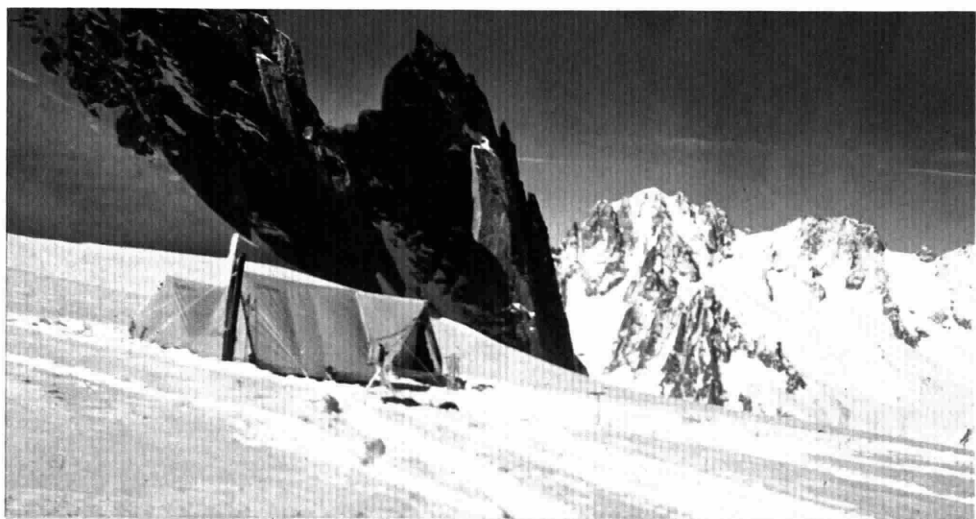


1 Riccardo Cassin, il capo della spedizione italiana al Gasherbrum IV

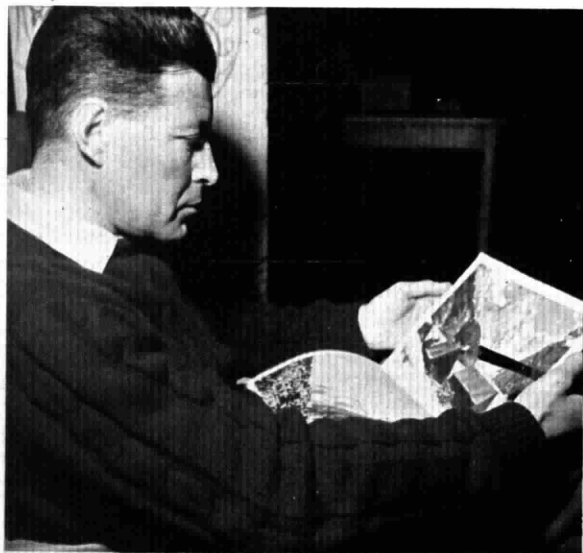
2 Walter Bonatti, guida di Courmayeur ha già conosciuto sul K2 l'ebbrezza degli ottomila metri

3 Questo il campo di acclimata-mento sul ghiacciaio del Bianco

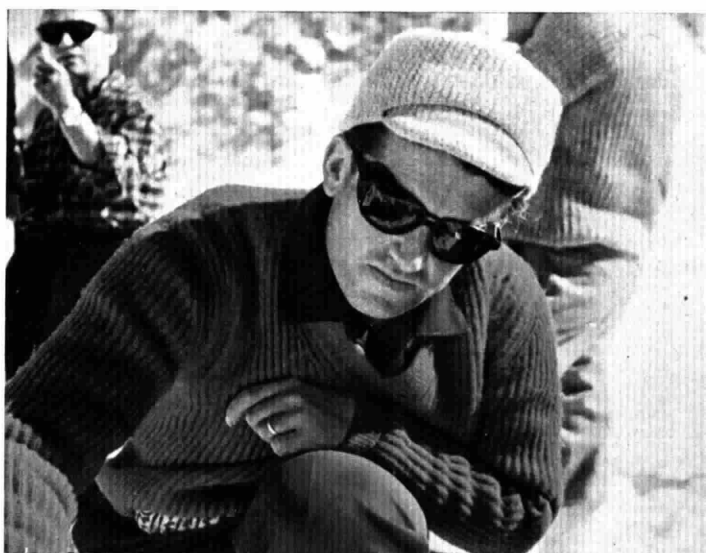
4 Giuseppe Oberto. E' la seconda guida di Macugnaga, dopo Zurbriggen, che torna nel Karakorum



3



6



7



2



4



5

5 Componenti della spedizione in marcia sulla Mer de Glace durante una prova di acclimatamento

6 Toni Gobbi, guida di Courmayeur, è alla sua prima spedizione extraeuropea. Il Gasherbrum IV, adesso, è sotto i suoi ramponi, non più fra le pagine di un libro

7 Carlo Mauri. L'allievo di Cassin è salito con Bonatti fino a 200 metri dalla vetta. Battuti dalla bufera ritenteranno una seconda volta

8 Sulle creste del Gasherbrum i valorosi componenti della spedizione hanno conosciuto il morso gelido della tormenta himalayana

(Fotocolor Maraini e Marsico)



8

LA "BELLE ÉP DEL TEATRO LEGGERO



Anna Fougez

Caso mai capitaste a Santa Marinella, durante la bella stagione, fatevi indicare, a titolo di curiosità turistica, dove è Villa Anna. «Visitatela», almeno esternamente, da quel vialetto che dalla strada conduce all'ingresso, sostate fra quelle glicini in fiore, o fra quelle rose e ortensie, come noi vi sostammo, qualche anno fa, quando andammo a cercare di Anna Fougez.

Potrebbe darsi che abbiate la inaspettata fortuna di incontrare Anna che esce, o che rientra, tutto può succedere. A noi non successe, sicché, dopo di avere atteso a lungo, risalimmo in disordine e senza speranza il vialetto che avevamo disceso con orgogliosa sicurezza. Il personale di servizio ci aveva detto che la Signora era fuori, era a fare la canasta in casa di amici, forse sarebbe rientrata, forse no...

In casa di amici, dove, per favore?

Non si sa: la signora non dice mai in quale delle case d'amici va a fare la canasta. Anche perché quando fa la canasta non vuole essere disturbata.

Così sostammo: attendemmo: quando furono le sette del pomeriggio ci rimettemmo al volante della utilitaria, facemmo marcia indietro, risalimmo in disordine, ecc. Ce ne tornammo

a Roma con un bel mucchio di pive nel sacco, e con la lettera che Anna ci aveva mandato, in risposta ad una lettera nostra. «Caro amico, grazie della offerta, ma badate che, se devo tornare alle scene, deve essere in uno spettacolo completo, tutto mio, tutto immaginato e scritto per me, da cima a fondo. Venire a Milano, a presentarmi in un numero di canzoni, per poche sere, e poi piantare tutto lì, no, caro amico, non ci siamo...».

Allora eravamo corsi a Santa Marinella, col proposito di convincere la diva alla *rentrée*, alla *rentrée* con le sue canzoni d'un tempo, quelle che avevano fatto gioire gli italiani dai quindici ai novantacinque anni, le canzoni, in definitiva, dell'«epoca Fougez», successa alla «belle époque» dei nostri papà. Dovemmo rinziarceli, peccato.

La «vipera» di Anna

Ecco a voi Anna Fougez nel suo repertorio d'esclusività: la immagine è retrospettiva, se trovate qualche lieve sfocatura, la colpa non è nostra. Anna ripropone sulla scena del varietà quel divismo tutto speciale, personale, non equivocabile, che sulla scena di prosa, ma molto più sullo schermo del cinema, è stato inventato e via via perfezionato da Lyda Borelli. La

Villa Anna, a Santa Marinella — Storia di una vipera — Cilindro di strass su frac argento — Nuova flora nei giardini del Parco Michelotti a Torino — Attenzione agli articoli addizionali nei contratti pubblicitari di Arte Varia

Borelli dell'arte varia, dicemmo tutti noi tifosi della Fougez. Aveva vent'anni, quando si battezzò «Fougez» forse per rievocare quella Fougère che i napoletani come Anna avevano chiamata «la Fougé». Si mise a cantare, senza superfluo spreco di voce, un repertorio come s'è detto in esclusività, e che il bravissimo maestro Bonavolontà (papà del nostro Mario Riva) appositamente per Anna compose, e continuò, per anni ed anni, ad arricchire. Ma come? Bene, era Anna stessa che di volta in volta collaborava col suo compositore.

Dicono che una mattina si presentasse in casa del musicista, sul Lungotevere, a Roma, con una scatola di cartone fra le belle mani ingemmate (di strass, a quell'epoca), una scatola legata con un nastro d'argento, e che aveva tutto l'aspetto d'una scatola di calzature.

— Scarpette nuove, eh?

— No, maestro. Roba, forse, velenosa...

— Ah funghi! La mia passione. Grazie.

Il papà di Mario Riva sciolse, con tutta delicatezza. Quando sollevò il coperchio, diede un balzo.

— Ah mamma mia. Un serpente. E cos'è, una biscia?

Peggio, maestro. E' una vipera. Me l'hanno regalata; di-

cono che porti una fortuna straordinaria. Ci dovete fare sopra una bella canzone. Ve l'ho portata perché vi ci ispiriate... Voglio una vipera!

E fu difatti

«... Vipera! Vipera!

Al braccio di colei

che m'ha distrutto tutti

i sogni miei...»

Se volevate conoscere le origini della più famosa canzone della Fougez, eccovi accontentati. Incerti, invece, sono gli esatti natali della *Tazza di caffè*, la canzone che occupa il «posto d'onore» dietro *Vipera* nella corsa Fougez.

«... Cò chisti modi, oì Brigida, tazza 'è café parite...» che, salvo errore, fu tra le poche canzoni in dialetto napoletano presentate dalla più *chic* e più *boulevardière* delle nostre eroine del varietà, ultimo tempo. Gli anni che vanno dal 1920 in avanti annunziano già la fine dello spettacolo d'arte varia puro e semplice: l'avvento della rivista è imminente, della rivista cosiddetta «a grande spettacolo», successione della rivista politica d'attualità, in auge fino agli inizi del regime fascista.

Tuttavia, parecchie canzoni nostre, nel secondo decennio del secolo, è giusto ricordare, coi relativi loro interpreti, femminili per lo più, scelto bouquet

di un'epoca passata, ma non del tutto trascorsa.

S'è detto canzoni «nostre», ma si è esagerato: molte, moltissime canzoni che dal 1920 in giù gli italiani hanno subito imparato a memoria, e ripetuto per le strade, per le case, gli uffici, e così via, sono di coproduzione italo-americana, italo-spagnola, italo-francese, italo-veneziana, ecc. E', questo, il decennio delle «sambe», delle «beguines», dei «paso-dobles», infine delle «caricacas», sui cui ritmi si canta, e si balla soprattutto. Nei *tabarins* si disfrenano le coppie a suon di

«Valencia, dolce terra che ci afferra con le mille seduzioni...»

(la musica è dello spagnuolo Padilla, le parole dell'italiano Frati); sui palcoscenici, cantatori e cantatrici ripropongono il tempo di «tango» invocando

«Oh Donna Clara, il tuo bel corpo di gel...»

(parole dell'italianissimo Michele Galdieri, adattate alla musica dello slavo Petersburski). E per le vie e piazze di tutta la penisola, in tempo di «polca boema» che non è la vetusta «polca» dei nostri nonni, si invoca disperatamente

«Rosamunda! tu sei la vita per me...»

(come assicura il connazionale Nisa, su musica del ceco Vojvoda). Che dire, poi, di un «fox-one-step» divenuto fra noi di una popolarità ossessionante, frutto di un fortunato connubio italo-magiaro (il verseggiatore milanese Bracchi, e il compositore Misraki) vale a dire di quel

«Va tutto ben, mia nobile Marchesa...»

che dilagò, straripò, sommerse, grazie a 4000 orchestre 4000, tutto il territorio canzoniere e musicchiere di venticinque anni fa?

La prima importatrice di questo repertorio d'oltralpe, precisamente anglo-americano, fu Lydia Johnson, russa di origine (la sua bella figliuola Lucy d'Albert, è nata a Odessa), ma americanizzata fin da giovane età, poi di casa nostra, al mille per mille. La sua avvenenza è aggressiva, i propositi brucianti, le realizzazioni immediate. Esce a cantare in frac argento, il cilindro di strass, un bastone bianco (da non confondere con quello dei poveri ciechi), le unghie colorate in rosso pompeiano, le prime «unghie di colore» sotto il cielo.

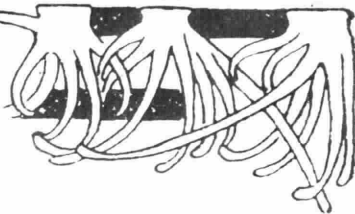
«Mi chiamo Johnson, Johnson, Johnson...»

proclama con bella chiara squillante voce di registro medio,



La Milly

OQUE, ITALIANO



cne un giorno la porterà dritta filata sulle scene dell'operetta, a cantare anche la *Vedova allegra*, adattata a jazz, nella Compagnia di Yvan Darclee. Quella che fa, non è la presentazione di lei Johnson, bensì la veridica storia di Johnson «povero negro» cantante di «spirituels» e batterista di Harlem, una storia tutta cuore e tutta jazz, che fa molta impressione, bisogna dirlo, e soprattutto «fa molto Broadway». Quella Broadway sul cui ponte recentemente sceneggiato da Arthur Miller e da Luchino Visconti, in quel tempo tutti noi conoscemmo in parole e musica soltanto il venditore ambulante che ripeteva

«O yes! Io non ho più banane...» altro articolo d'importazione americana, molto usato dalla affezionata clientela italiana 1920-25.

Un celebre trio

1926: è l'anno che i giardini torinesi si ingemmano di un nuovo fiore: un piccolo fine delicato fiore che apre le sue foglie al sole (diciamo meglio alle luci elettriche) del Parco Michelotti. E' il teatro estivo «en plein air» dovuto alla iniziativa, al fervore indomabile, alla gagliarda intraprendenza del torinese Umberto Fiandra, il decano dei «producers» nostrani, nel settore del teatro di varietà, e non varietà. Ha tenuto a battesimo, nel suo parco, la concittadina Isa Bluet, vivida «étoile» delle nostre scene d'arte vera, prima che brillasse nelle riviste con Nuto Navarini. E in quel parco è fiorita l'altra torinese, Liliana Castagnola, bruna ardente bellezza di primo piano sui nostri «palcoscenici minori».

Ora è la volta di Milly. Milly si chiama in realtà Emilia Mi-

gnone: è torinese schietta come la sorella Mity (da vari anni consorte del produttore regista cinematografico Mario Mattoli), come il fratello Toto (senza accento sul secondo o): tutti tre, Milly, Mity, Toto, nel 1926 che si è detto, sono in «numero di ensemble», canto e danza, fra i più quotati del tempo. Ma è Milly, la maggiore del trio, che spiccherà presto voli ad alto livello. Il fiore che fa spicco nel giardino di Umberto Fiandra, è lei, la aggraziata, intelligente, e insieme turbolenta Milly.

E' il tempo che fanno storia le canzoni e canzonette di Ripp e Bel Ami, cioè del torinese Luigi Miaglia e del fiorentino Anacleto Francini, ambedue produttori a Torino di canzoni, riviste, commedie musicali e repertorio il più complesso per Macario, la Bluet, la Compagnia Maresca di cui fa parte il grande Totò non ancora grande, la Radio, e così via. Si ricordino, nella produzione canzonistica Ripp e Bel Ami, la famosa *Creola!*, la buffa *Era nata a Novi...*, si ricordino le tante canzoncine create da Totò in rivista e fuori, e soprattutto dalla nuova diva del giorno, la Milly. Le prime esibizioni a Torino, e poi a Milano, della piccola bruna torinese ci riportavano ai bei tempi del *Café chantant* di Tecla Scarno, di Luisella Viviani.

«Mò, t'affitto nu quartino co 'a loggette e 'o belvedè...» ci ricordavano i giorni lontani di Nina de Charny, di Lucy Darmond, di Gilda Mignonne.

«Vieni, pesciolino mio diletto, vieni...» ci facevano rivivere fra i contemporanei dei «fini dicitori»

e «duettisti» dell'età post-umbertina e seguito:

«Signorina, altro offrirvi non posso
che un modesto garofano

[rosso...].
Tutto codesto «nido di memorie» (scusate il termine) suscitavano in noi le canzoni e canzonette che ascoltammo, rapiti da quel filo di voce d'argento, della squisita ma terribile Milly, applaudita in Italia, a Parigi, a New York.

Turbolenta, terribile: che fu adunque, Emilia Mignone, oltre che Milly?

Bisogna risalire, per comprenderlo, a quel saggio che un giorno sentenziò: «In Italia non esisterebbe crisi di Teatro, se le tipografie teatrali del Regno avessero in dotazione caratteri tutti della stessa altezza e grossezza». La casistica è infinita: qui riportiamo a galla il primo dei tanti «casi Milly» verificatisi sull'argomento caratteri tipografici.

Novembre 1929. Si inaugura a Milano il nuovo Teatro Excelsior, sulle ceneri del vecchio San Martino, con un impegnativo programma di varietà, di cui fa parte Milly. Un articolo aggiuntivo del contratto stipulato a mezzo Sindacato Arte Varia, specifica: «In tutte le forme pubblicitarie il nome della signorina Milly deve essere della stessa altezza e grossezza di quello della vedette dello spettacolo, maschile o femminile, e tre volte maggiore, di quello di tutti gli altri artisti. Letto e confermato». La direzione del Teatro si attiene scrupolosamente all'impegno contrattuale. Senonché...

Senonché, un'ora prima dello spettacolo, un «certificato medico» perviene all'Excelsior. La signorina Milly è indisposta,



Lydia Johnson

non potrà intervenire alla rappresentazione.

Indisposta? Si corre all'albergo, si chiede della signorina. La signorina non è in albergo. E' uscita. Uscita, indisposta com'è? Che succede? Bene, si riesce a sapere che la Milly ha avuto fra le mani il programma di lusso, preparato dalla Direzione, nel quale il suo nome figura sì della stessa altezza e grossezza delle «Fontane luminose» che sono in certo senso le «vedette», dello spettacolo, ma il «tre volte maggiore» che le spetta nei confronti degli altri nomi non è rispettato. Accidenti! è vero. E' soltanto maggiore, così in larghezza che in altezza, due volte e mezzo. In più, quelle sole cinque lettere della parola *Milly* occupano in

larghezza uno spazio inferiore a quello delle tredici lettere *Trio Beldivera*, anche se queste tredici lettere sono due volte e mezzo inferiori alle cinque di *Milly*...

Occorsero non ricordiamo più quanti fiori di lusso per convincere la nostra diva a recedere dal suo proposito di «indisposizione». Fu possibile un accordo soltanto sulle seguenti basi: «La parola *Milly*, in tutte le forme pubblicitarie deve essere «spaziata» in modo che la larghezza della composizione tipografica raggiunga una misura tre volte maggiore di qualsiasi altro nome in programma».

Primo, ripetiamo, dei tanti «casi Milly».

Luciano Ramo

(9 - continua)

**al mare, ai monti, in campagna un buon LIBRO
è un amico prezioso che diverte, istruisce, educa...**

la EDIZIONI RADIO ITALIANA consiglia

per voi

Sabatino Moscati	
Il profilo dell'Oriente mediterraneo	L. 2500
Francesco Gabrieli	
Aspetti della civiltà arabo-islamica	L. 1700
Luciano Petech	
Profilo storico della civiltà della Cina	L. 1800
Ginestra Amaldi	
Il romanzo del firmamento	L. 700
Giuseppe Tucci	
Le grandi vie di comunicazione Europa-Asia	L. 1300
Autori vari	
Le grandi scoperte archeologiche	L. 500

Francesco Carnelutti
Il sole si leva al tramonto L. 300

Autori vari
I primitivi, oggi L. 350

Autori vari
Avventure in tutto il mondo L. 350

per i vostri ragazzi

Mario Cupisti
Capitan Maltempo L. 1000

per i più piccoli

Le fiabe di Mastro Lesina (vol. I e vol. II) L. 800 (caduno)

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla

edizioni radio italiana

che provvederà agli invii franco di altre spese, contro rimesa anticipata dei relativi importi. I versamenti possono essere effettuati sul c.c. postale n. 2/37800.

Via Arsenale, 21 - Torino

(Stampatrice ILTE)



Consulenza per i teleabbonati

• Devo contrarre un nuovo abbonamento TV: posso pagare in forma trimestrale e cioè da luglio a settembre?

No: il versamento in forma trimestrale può essere fatto soltanto all'atto del rinnovo dell'abbonamento a mezzo del libretto.

L'importo da versare per nuovo abbonamento TV deve riferirsi al periodo compreso fra il primo del mese in cui ha avuto inizio la detenzione del televisore ed il 31 dicembre.

Nel caso particolare l'importo da versare sul c/c. 2.5500 per il periodo luglio-dicembre è di L. 7.145 se non abbonato radio e di L. 5.895 se già abbonato radio, e sempreché sia in regola con il pagamento del relativo canone per tutto il 1958. Le consigliamo di compilare il bollettino di versamento in modo chiaro, possibilmente a macchina od in stampatello, onde permettere l'esatta interpretazione delle generalità ed indirizzo.

• Ho un abbonamento privato TV: vorrei trasferire il televisore in un bar che ho recentemente rilevato: cosa devo fare?

Indirizzi alla Sede RAI competente per territorio una richiesta di voltura da abbonamento privato in abbonamento speciale, precisando la data in cui il televisore verrà installato nell'esercizio, la categoria dell'esercizio e gli importi corrisposti a saldo dell'abbonamento privato. Attenda quindi, per effettuare il versamento, che Le venga inviato l'apposito modulo con l'indicazione dell'importo da versare.

• Si può tenere in prova un televisore e per quanto tempo?

Tutte le ditte autorizzate alla vendita di televisori, quando cedono in prova un apparecchio a persona od ente non ancora abbonato, consegnano all'utente un apposito modulo di licenza per televisore in prova, sul quale sono riportate le generalità della ditta che consegna l'apparecchio, le generalità e l'indirizzo dell'utente, la data della consegna del televisore e i dati idonei all'identificazione dell'apparecchio.

La licenza è valida per un solo apparecchio e per un periodo massimo di 10 giorni ed è prorogabile. E' vietato rilasciare allo stesso utente più di due licenze consecutive. Al termine della validità della licenza di prova l'utente — se trattiene il televisore — è obbligato a contrarre subito l'abbonamento.

• Con il versamento a rinnovo del canone effettuato in luglio ho quasi esaurito i moduli perforati contenuti nel mio libretto TV: come posso avere un altro libretto?

Non è necessario inoltrare una richiesta in tal senso; infatti una particolare perforazione riportata sul penultimo dei moduli contenuti nel libretto segnala all'Ufficio competente che i moduli di versamento sono quasi esauriti e di conseguenza l'Ufficio stesso provvederà ad inviarLe un nuovo libretto.

• Non mi è ancora pervenuto il libretto di abbonamento TV e quindi non ho moduli di c/c per rinnovare il canone: cosa devo fare?

Spedisca all'U.R.A.R. - Reparto Televisione - Via Luisa Del Carretto n. 58 - Torino una cartolina postale con la semplice dicitura: « Richiesta di libretto » seguita dall'indicazione dell'importo, data, generalità ed indirizzo risultanti sulla ricevuta di primo versamento.

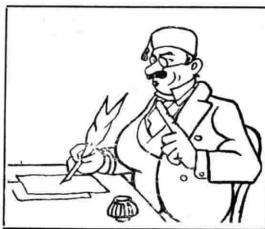
Consigliamo di scrivere tali dati preferibilmente a macchina od in stampatello per evitare l'inesatta interpretazione del nome o dell'indirizzo.

Per ogni corrispondenza relativa al proprio abbonamento TV indirizzare all'U.R.A.R. - Reparto Televisione - Via Luisa Del Carretto, 58 - Torino, servendosi delle apposite cartoline contenute nel libretto di abbonamento TV, o in mancanza di cartoline postali, avendo cura di citare ogni volta il numero di ruolo del proprio abbonamento.

ORONZO MARGINATI IL CITTADINO CHE PROTESTA

Luigi Lucatelli ebbe più popolarità come umorista, come inventore del "cittadino che protesta", che come giornalista. Nei suoi testi il Lucatelli fece però ben di più che la macchietta dell'italiano medio: a distanza di anni, infatti, ritroviamo nelle sue parole il profilo di una società cui non possiamo pensare senza nostalgia

Luigi Lucatelli, giornalista principe, inviato speciale di grandi giornali (l'ultimo suo « servizio », memorabile, fu quello dal nord della Francia invasa dai tedeschi nel settembre del 1914: egli visse direttamente le giornate del martirio di Lilla e le raccontò in alcune drammatiche corrispondenze per il *Secolo*, il quotidiano milanese della sinistra democratica, che vennero più tardi raccolte in volume col titolo *Francia sanguinante*), ebbe tuttavia più larga popolarità come umorista, come inventore del « cittadino che protesta », cioè dell'impiegato a stipendio fisso, regolarmente tartassato dai superiori, dai creditori, dai colleghi, col peso di



« Il cittadino che protesta », in una vecchia illustrazione del « Travaso »

li adatta alle circostanze. Che sono le sue, della vita d'ogni giorno, delle difficoltà di quadrare il bilancio, di congiungere il 27 del mese al 27 del mese successivo senza ricorrere agli esosi aiuti di qualche usuraio di Trastevere. Senza contare le discussioni e liti in casa, la presenza del classico « amico di famiglia » tenuto a pensione per aumentare le scarse entrate. Così l'eroe di Lucatelli — uscire o scrivano negli uffici di qualche ministero della nuova capitale — rappresenta alla sua maniera il clima di un'epoca, in quella che fino alla guerra di Libia fu detta l'Italia, benché poi si sia veduto quanto il diminutivo avesse di letterariamente abusivo. Personaggio di quell'Italia, l'eroe di Lucatelli ebbe un nome ed un volto che incontrarono subito fortuna: il suo inventore lo battezzò Oronzo E. Marginati (alludendo alla corrotta espressione emarginare una pratica che i burocrati adoperano per indicare le annotazioni sui margini delle carte amministrative), e i disegnatori del *Travaso* lo raffiguravano seduto al tavolino, papalina in testa e penna d'oca nella mano, mentre stende una delle sue settimanali missive protestatarie; e, ad accentuare la protesta, punta il grosso indice contro il soffitto. Qualche anno dopo la morte del Lucatelli (agosto 1915; era nato a Roma, da padre mazziniano, nel 1879) i suoi amici del *Travaso* condensarono in un volume il pacco delle lettere di Oronzo e lo intitolarono *Come ti erudisco il pupo*, facendolo precedere da una specie di conferenza « ad uso dell'infanzia e degli adulti » che riassume la filosofia paternalistica di Oronzo



« Come ti erudisco il pupo »

una famiglia da mantenere e col magro conforto di denunciare in periodici sfoghi ai giornali i soprusi patiti, esprimendosi in un linguaggio maccheronico che ricalca i modi del dialetto romanesco e ne trae irresistibili effetti. Ben altro fu il tono della protesta del *travet* piemontese avanti che Torino cedesse il primato di capitale della nazione, e il Bersezio ce ne ha lasciato un documento umano e letterario di indiscusso valore. La protesta del *travet* romano è diversa, punta soprattutto sugli aspetti comici d'una situazione di crisi permanente, e ne ricava anche qualche nota di pietà: ma sempre per le vie del riso, sempre adeguando il discorso ai termini di un buon senso elementare che sfrutta tutti i luoghi comuni della mentalità piccolo-borghese, anzi li sottolinea, li mette in vetrina, ne ricava bizzarri paradossi, aforismi impossibili, moralità provvisorie, e

per vantaggio delle future generazioni di romani, anzi di italiani. Naturalmente una tematica come quella di Oronzo è un temperamento critico come quello del suo inventore (il quale talvolta si scopre, presta ad Oronzo finezze di osservazione sulle mode letterarie e artistiche, sull'estetismo dilagante, sul nascente nazionalismo, ecc.) non possono allignare che sul terreno della libera stampa. E il Lucatelli fece di Oronzo ben più che la macchietta dell'italiano medio, poiché gli affidò il compito di postillare la realtà quotidiana dal suo piccolo angolo burocratico e domestico; ma i fili li tirava lui, burattinaio di spicchiata onestà e di sicuro coraggio, fedele a quegli ideali risorgimentali che i suoi vecchi avevano professato e onorato.

giovedì ore 18,15 progr. naz.

Così nei testi di Oronzo riscopriamo, a tanta distanza d'anni, il profilo d'una società italiana alla quale non possiamo mai pensare senza una segreta nostalgia; e insieme il ritratto morale d'uno scrittore che qui forse ha fatto la sua prova più originale; ma che fu anche giornalista di mezzi eccezionali, autore di racconti e di novelle (*La parte del baritone*, *Al di là*, *Così parlarono due imbecilli*, *Il cittadino cosa così...*) che appartengono con dignità di ispirazione e di stile ad un momento della nostra storia letteraria dal quale si svolgono la problematica pirandelliana e la poesia del crepuscolarismo.

Lorenzo Gigli



« Come ti lavoro l'Aedo »

Registi al microfono

Visconti, Fellini, Antonioni, Lattuada, De Sica, Castellani, Zavattini ci parleranno, in un colloquio a carte scoperte, della propria formazione umana e intellettuale



Visconti



Fellini



Antonioni



Lattuada



Castellani

Sette fra le maggiori personalità del cinema italiano hanno accettato di sottoporsi ad un esperimento radiofonico non privo di rischi. Potevano farlo, intendiamoci; erano — e sono — abbastanza sicuri di sé da affrontare un colloquio senza preparazione e senza diplomazia sulla propria attività e sulla propria carriera, ma, se non altro, ci sembra doveroso rendere omaggio alla loro spregiudicatezza.

Si trattava di questo, l'idea era semplice: venire davanti ad un microfono per sentirsi interrogare a poco a poco, senza un piano preciso, sulla propria formazione umana e intellettuale — più umana che intellettuale, diciamo, perché è sull'uomo che si appuntava l'interesse — sulle proprie idee, sulle proprie ambizioni, sui propri rancori, sui fatti che potevano aiutare a comprendere il segreto di una personalità. Un colloquio, in altre parole, non un'intervista. Un colloquio a carte scoperte, il più possibile. Si poteva anche litigare, se si voleva: nulla era escluso, per principio.

Al pubblico giungono sempre, e soltanto, i risultati di un certo lavoro. Giungono i film, accompagnati qualche volta da interviste e dichiarazioni di comodo, com'è inevitabile e, in un certo senso, giusto. Rimane sconosciuta, sempre, la parte più viva e interessante di quel lavoro: tutto ciò che precede il fatto artistico, tutto ciò che sta chiuso nell'animo di ognuno, le sofferenze e le gioie, le convinzioni e i dubbi, le soddisfazioni e le delusioni. Ecco, proprio questo sono stati invitati a narrare dinanzi al microfono, per gli ascoltatori — per il loro pubblico, dunque — i sette uomini più importanti che conti oggi il cinema italiano.

E' nota la crisi in cui si dibatte il cinema, non soltanto nel nostro paese. Questi sono gli anni in cui tutto viene rimesso in discussione, in cui occorre riaffrontare da capo, e dalle basi, i maggiori problemi dello spettacolo cinematografico, della sua necessità, della sua sopravvivenza addirittura. Bene, abbiamo voluto cogliere i sette proprio in un periodo come questo, quando maggiori sono la sincerità e l'impegno. E' il tempo in cui non è lecito né tergiversare né scherzare: ognuno sa di giocare una carta decisiva. Per sé e per gli altri.

Luchino Visconti, Federico Fellini, Michelangelo Antonioni, Alberto Lattuada, Vittorio De Sica, Renato Castellani e Cesare Zavattini — i nostri sette — rappresentano posizioni e correnti diverse nel quadro dell'attuale cinema italiano. Nascono tutti, più o meno — dal neo-

realismo, ma hanno interpretato il neorealismo per proprio conto, con assoluta indipendenza. Ognuno di loro agisce per sé. Perciò abbiamo scelto questi sette: non soltanto perché sono i più vivi e battaglieri, evidentemente.

I film di cui sono autori costituiscono le pietre miliari del nuovo cinema italiano, e non hanno quindi bisogno di illustrazione. Basterà ricordarli brevemente. Proviamo. Visconti — regista di teatro e di cinema — ha prestato ai film un'attenzione scrupolosissima. Cinque sole opere ha firmato dal '42 ad oggi: Ossessione, La terra trema,

attivo opere del livello — e del l'umore — di Sotto il sole di di Roma e di Due soldi di speranza.

Andiamo avanti. Faremmo torto a Lattuada, a De Sica e a Zavattini se dicessimo che a loro — autori assai più prolifici — sono mancati lo scrupolo e l'impegno. Al contrario. Ma è necessario notare la differenza numerica. Si tratta di temperamenti diversi, forse più complessi anche se non più difficili da intendere. Lattuada, per esempio, ha affrontato — nel corso di una carriera ormai lunga, che gli ha fruttato una quindicina di film, esperienze di va-

zione di un cinema serio e umano, umile e coraggioso — quotidiano, per dirla in una parola — contro le diffuse lusinghe dello spettacolo. E non aggiungiamo altro, perché il discorso non si faccia, in questa sede, troppo lungo.

Sette temperamenti diversi, l'abbiamo detto. I sette temperamenti più vivaci di cui disponga oggi il nostro cinema. Non esauriscono — si badi — il cinema italiano, sarebbe assurdo il solo pensarlo. Sono, piuttosto, le « spie » più sensibili di un disagio che valeva la pena, pensiamo, di documen-



Zavattini e De Sica

Bellissima. Senso. Le notti bianche, a parte un paio di esperienze minori. Altrettanto parco è stato Antonioni. Prescindendo dalle prove di importanza secondaria e dai documentari, anche lui si è fermato a cinque film: Cronaca di un amore, La signora senza camelie, I vinti, Le amiche, Il grido.

Un poco meno parchi, ma non meno scrupolosi, Fellini e Castellani. Sono due registi che hanno sapientemente misurato il proprio sforzo, senza accettare quei compromessi produttivi che al cinema sembrano — più per esigenze esterne che per cattiva volontà di uomini — la regola fissa. E a Fellini, se non altro, occorrerà attribuire il merito di film impegnativi e ricchi di ingegno come I vitelloni, La strada, Le notti di Cabiria. Castellani, per contro, ha al suo

rio ordine, ora realistico, ora satirico, ora intimistico, ora drammatico, mostrando una sicurezza ed una precisione che lo distinguono da ogni altro regista italiano. Ma non ha mostrato solo questo, naturalmente, come apparirà subito chiaro a chi ricordi film come Senza pietà, Il mulino del Po, Il capotto, La spiaggia.

Che dire, adesso, di De Sica e di Zavattini? Dobbiamo citare i bambini ci guardano a Sciuscià o L'adriatico di biciclette o Miracolo a Milano o Umberto D? Non faremmo che ricordare ciò che ogni spettatore conosce. C'è qualcosa di più che va detto: ed è, per De Sica, l'importanza che ha avuto, nella sua carriera, la intensissima e gustosa esperienza di attore; e, per Zavattini, quella strenua battaglia che conduce da anni per l'afferma-

zione. In un momento critico dello sviluppo di un'arte che ha alle spalle un tumultuoso passato, e, dinanzi, un avvenire oscurissimo, ci è parso utile ascoltare sette voci diverse e polemiche — non è la polemica che fa difetto, a nessuno di loro — sui fatti salienti della situazione. A cominciare dalla loro situazione personale.

Abbiamo chiesto ad ognuno, in sostanza, una autobiografia, che comprendesse tutto. Ce l'hanno fornita cordialmente (qualcuno ha puntato un poco i piedi, ma questo non importa, anzi), fornendoci insieme sette curiosi e imprevisi colloqui.

Fernando Di Giammatteo

Lo sciame d'api

Gloriosi or sono i giornali hanno parlato di un curioso episodio verificatosi a Roma, in piazza Fontanella Borghese. Uno sciame d'api (migliaia di pungentissime api, per intenderci), seguendo fedelmente la sua Regina in trasferta, si era spostato in quella popolatissima piazza, sistemandosi nei pressi di una « bancarella ». Fuggi fuggi generale, intervento della Forza pubblica che chiama in ausilio un esperto apicoltore, l'apicoltore si appresta a catturare la Regina quando... sorge il problema giuridico. Il concessionario della « bancarella » prescelta dalle api in trasferta si avvanza a sostenere che le api oramai sono di sua proprietà, dimodoché esige esplicite garanzie prima che l'apicoltore entri in funzione.

Non interessa precisare come sia andata a finire la disputa legale di piazza Fontanella Borghese. Può interessare, invece, che si colga l'occasione per chiarire, in via generale, quale sia il punto di vista del diritto in relazione ad ipotesi del genere.

Il punto di vista del diritto risulta abbastanza chiaramente da un articolo del codice civile, l'art. 924, il quale stabilisce che il proprietario di sciami d'api ha diritto di inseguirli sul fondo altrui, ma deve una indennità per il danno eventualmente provocato dalle api al fondo. Dunque, chi si trova il proprio fondo invaso dalle api non ha alcun diritto di sostenere che le api sono sue: le api rimangono del loro proprietario, che ha diritto di riprendersene, sempre che riesca a provare il suo titolo di proprietà e che, subordinatamente, risarcisca il danno. E se le api, come nel caso di piazza Fontanella Borghese, non trasmano da un fondo privato ad un altro fondo privato, ma da un terreno di proprietà privata ad un luogo pubblico, è fortemente discutibile che il privato, sia pure concessionario di uno spazio su quel suolo pubblico, possa mai avanzare pretesa alla proprietà delle api.

Beninteso, non sarebbe giusto né pratico che al proprietario delle api si riconoscesse il diritto di inseguire in eterno i suoi inenotteri. Lo stesso art. 924 cod. civ. precisa che se il proprietario non ha inseguito i suoi sciami entro due giorni (o ha cessato durante due giorni di inseguirli), gli sciami possono essere presi e ritenuti dal proprietario del fondo in cui sono trasformati.

Vale la pena di aggiungere che il legislatore civile si è opportunamente preoccupato anche di alcune ipotesi analoghe a quella delle api in trasferta. Una prima ipotesi, regolata dall'articolo 925, è quella degli animali mansueti che si allontanano dalla stalla, dal cortile, o comunque dal luogo in cui sono stati sistemati dal proprietario: questi può inseguirli nel fondo altrui, risarcendo ogni eventuale danno, ma se non li insegue o non ne reclama la proprietà nei venti giorni da quello in cui ha avuto notizia del luogo ove si trovano, la proprietà passa a chi si è impossessato degli animali. Altra ipotesi è quella, regolata dall'art. 926, dei conigli, dei pesci o dei colombi (non viaggiatori, naturalmente) che passano ad un'altra conigliera, peschiera o colombaia: la proprietà se ne acquista dal proprietario dell'altra conigliera, peschiera o colombaia, a meno che non risulti che egli abbia attirato « con arte o con frode » gli animali in questione nella sua proprietà.

Tutta una complessa e varia regolamentazione, come si vede. Una regolamentazione che risale, del resto, a tradizioni antichissime. Se ne occuparono persino i Romani: ragion per cui diremo che nihil sub sole novum...

Risposte agli ascoltatori

Igino, Novara. — Il Suo quesito, in tema di separazione coniugale, si inquadra in una tal massa di quesiti sullo stesso tema, che provvederò quanto prima a dedicare all'argomento due o tre « corsivi » di questa colonna. Spero, in tal modo, di poter accontentare un po' tutti.

A. G., Cosenza. — Se l'enfiteuta deteriora il fondo o non adempie all'obbligo di migliorarlo, il proprietario (cioè il « concedente » dell'enfiteusi) ha diritto a riprendersi il fondo, effettuando la così detta « devoluzione » (art. 972 cod. civ.). Non mi pare, peraltro, che nel caso da Lei esposto, ricorrano gli estremi di un vero e proprio deterioramento del fondo. Ma è questione di fatto, che meglio potrà essere valutata da tecnici agrari.

A. G.

AMERICA N

Il ciclo del Terzo Programma presenta, in una opportuna cornice storica, una antologia delle drammatiche testimonianze dell'antica vita degli schiavi nelle piantagioni e nelle grandi fattorie

Noi schiavi, prima della guerra di Lincoln, non passavamo tempi buoni. Mangiavamo male, solo pane, acqua e un po' di carne; io andai in giro con la stessa camicia fino a sedici anni e non ebbi mai un vestito intero. E il pavimento della nostra capanna era sporco e la notte dormivamo per terra avvolti in una coperta. Certo che ora sono felice di non essere più uno schiavo. E ringrazio il Signore per essere vissuto fino ad oggi. Sono felice e soddisfatto, ora, e spero di veder giungere un milione di anni come questo ». Sono queste le parole semplici e scarse con le quali un ex-schiavo delle piantagioni di cotone della vallata del Mississippi riassume la sua personale esperienza della fase più tragica della storia della schiavitù nera in America: una fase che iniziò quasi in sordina, proprio quando i movimenti abolizionisti, dopo la guerra d'indipendenza, stavano per imporre al Governo della giovane repubblica stellata la soluzione più radicale del problema negro, e cioè l'emancipazione di tutti gli schiavi dell'Unione.

Ma nel 1793 apparve sul mercato l'invenzione di Eli Whitney, una macchina sgranatrice che separava i semi dal batuffolo bianco del cotone e i pian-

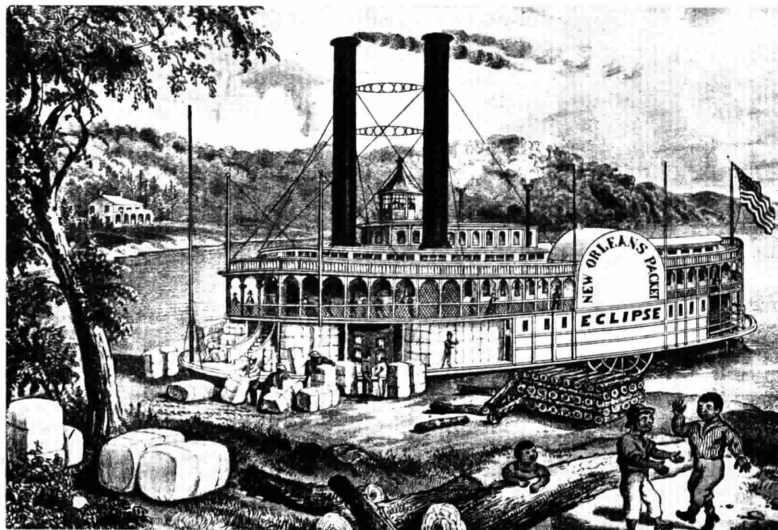
tatori della Georgia, della Carolina del Sud, della Virginia, intuirono subito come le loro coltivazioni di tabacco, di riso e di indigo, avrebbero potuto soddisfare le continue richieste di materia prima che partivano dalle industrie tessili inglesi, e si affrettarono a trasformare i loro fondi agricoli in sconfinati piantagioni di cotone. La mano d'opera negra tornava di colpo ad essere l'elemento indispensabile nell'economia agricola del Sud. A dispetto delle restrizioni governative, il traffico negriero con le coste africane riprese con ritmo crescente e in pochi anni il numero degli schiavi importati raggiunse cifre vertiginose: di fronte ai 600.000 negri esistenti nel 1790, alla fine del 1830 ve ne erano circa due milioni e mezzo sparsi in condizioni di cattività lungo la vallata del Mississippi e nelle pantegoni del Golfo.

La soluzione del problema negro tornò così ad allontanarsi, non solo, ma si scatenò violenta la reazione degli Stati del Sud alle pressioni e agli attacchi morali che partivano dal Governo federale e da tutti i movimenti abolizionisti: per meglio difendere e quasi isolare dalle interferenze esterne il « Reame del Cotone » i piantatori fecero approvare dagli organi legislativi dei vari Stati del Sud una



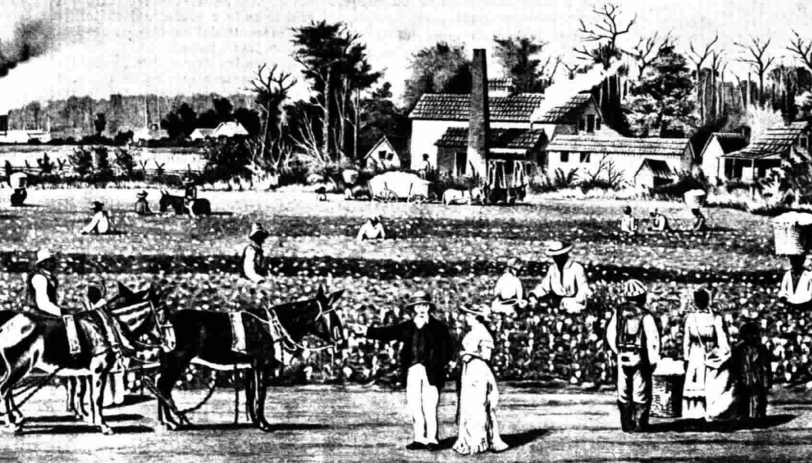
serie di misure restrittive e persecutorie che avrebbero dovuto rafforzare il regime schiavistico nelle piantagioni. La rivolta di Nat Turner nella Virginia, scoppiata nell'agosto del 1831 e soffocata nel sangue nel giro di due giorni, spazzò via le residue predisposizioni dei piantatori alla tolleranza.

Il vecchio padrone, da quel momento in poi, affermerà, al di sopra di ogni necessità o



Si carica il cotone su un trasporto fluviale

ERA



America 1884: piantagione di cotone nella valle del Mississippi

giustificazione, il suo assoluto potere sugli schiavi.

« Mio padre era forte. Non ebbe mai una malattia in tutta la sua vita. Lui aiutava il padrone, ma un giorno il padrone gli dice: "Sì, sto per frustarti". E mio padre gli risponde: "Non sono mai stato frustato e voi non potete frustarmi". E il padrone dice: "Però posso ucciderti" e sparò a mio padre. Mia madre lo raccolse e lo portò nella capanna. Dopo due ore mio padre morì ». Ricordi di questo genere non potevano svanire nella memoria di chi visse i giorni cupi dell'oppressione ed è proprio dalle loro labbra che vengono le risposte ai due interrogativi fondamentali della storia dei negri in America: cosa significò essere uno schiavo? cosa significò diventare liberi?

Gli scritti e le raccolte autobiografiche degli schiavi risalgono, in realtà, alla seconda metà del Settecento, ma solo durante la guerra di Secessione le testimonianze dei negri sulla vita nelle piantagioni assumono il valore di un primo, serio tentativo per completare il quadro storico della schiavitù che fino ad allora era stato tracciato dai diari e i resoconti dei piantatori e dei viaggiatori che percorsero il Sud, come Harriet Martineau, Fanny Kemble e Frederick Olmsted. Più tardi, verso la fine dell'800, Benjamin Drew, James Redpath, Rodger Albert e Isaac Hopper cercarono di interpretare fedelmente queste testimonianze dei negri del Sud, ma l'obiettività della

loro esposizione era viziata dalla mancanza di validi criteri storiografici. Tentativi analoghi si ebbero ancora nei primi decenni del nostro secolo, ma le testimonianze raccolte dagli ex-schiavi ancora in vita o furono riassorbite in una generale trattazione storico-sociale del problema negro come nel « Slave trading in the Old South » di Frederik Bancroft, oppure servirono per una rievocazione nostalgica e folkloristica dei vec-

racchiudere la voce dei negri d'America e di conservarla nel suo immediato e genuino vigore, ma soprattutto dava modo agli ex-schiavi, dall'età oscillante fra gli ottanta e i cento anni, di raccontare per la prima volta « la storia di milioni di uomini chiamati negri fra milioni di uomini chiamati bianchi ».

Il ciclo che il Terzo Programma mette in onda presenta, in una opportuna cornice storica, una vasta antologia di queste testimonianze, inimitabili per realismo, candore e qualità drammatica, dalle quali emergono l'antica routine della vita nei quartieri degli schiavi e nelle grandi fattorie, il lavoro nei campi, le privazioni e i cambiamenti provocati dalla guerra fra gli Stati, la gioia e poi lo smarrimento al sopraggiungere della libertà; una saga che al suo apparire fu giudicata dagli storici ed etnologi americani più qualificati come « una vivente memoria in cui, come mai prima, l'inarticolato ha saputo trovare la propria voce e parlare con amarezza, con fervore, con orgoglio intorno all'unico argomento del quale ciascun uomo è il miglior interprete: la propria vita e la lotta per la libertà; una vivente memoria in cui gli ex-schiavi divengono storici di se stessi e parlano di schiavitù, di libertà, delle relazioni razziali e della società che essi conobbero, con parole qualche volta poetiche, qualche volta divertenti, qualche volta crude, ma sempre vive e possenti ».

**lunedì ore 21,20
terzo programma**

chi tempi, come nel « Old Massa's People » di Orland Kay Armstrong.

Fu solo alla vigilia della seconda guerra mondiale che fu iniziata un'inchiesta, senza precedenti per estensione e per impegno, allo scopo di « studiare i bisogni e raccogliere le testimonianze degli ex schiavi degli Stati del Sud ». Quest'impresa fu compiuta dal Federal Writer's Project, su invito della Federal Relief Administration, per mezzo di scrittori, giornalisti, sociologi e interpreti mobilitati per tale lavoro. Il metodo seguito nell'inchiesta, di provocare cioè negli ex-schiavi la scintilla del ricordo e di lasciarli poi liberamente raccontare, senza alcuna costrizione di tema e senza modificare in nulla sia la lingua sia lo stile della narrazione, permetteva di

TERRA E COSMO

questi sconosciuti

Il pianeta Terra: un corpuscolo sperduto nell'Universo, un granello definito dal Poeta « l'atomo opaco del male », inondato da un pianto di stelle. Ma su questo atomo vive l'uomo — un essere così fragile che basta un soffio a schiantarlo — il quale osserva, come da una specola, la minuscola sede e l'infinito; e nel suo occhio, dove brilla il lampo dell'intelligenza, si riflettono le più sorprendenti meraviglie.

Questa la prima impressione, leggendo i volumi che raccolgono le conversazioni radiofoniche di Maurizio Giorgi sulla geofisica (1) e di Cesare Cremona sui missili e sul volo spaziale (2).

Due pubblicazioni della più palpitante attualità. Mai come nel nostro secolo l'intelligenza umana si è dimostrata così bramosa di apprendere i misteri che governano il nostro pianeta e di interrogare i cieli che, lentamente, narrano le vicende affascinanti della propria vita. Che cosa sono i guizzi improvvisi di fulmini, i rombi di tuoni che c'impauriscono? Le meteore che solcano il cielo, suscitando nella fantasia popolare strani presagi di eventi sensazionali? E l'aurora polare: lo straordinario fenomeno di un cielo tinto di sanguigno, che si staglia nell'oscurità della notte per un tratto a forma di arco o di raggiatura dall'enorme dimensione (fino a 200, a 1000 chilometri di altezza, ci dicono gli scienziati)? Qual è la causa degli scottimenti capaci di squarciare la crosta terrestre per centinaia di chilometri e di annullare le più poderose costruzioni del genio umano?

La geofisica è appunto la scienza che sviluppa questi temi, tentando di spiegare il coordinamento e la interdipendenza dei vari fenomeni cosmici. La trattazione di Giorgi — concisa, ma chiara e completa — vi presenta la Terra nella sua forma, dimensione, movimenti, e nei suoi rapporti con gli altri pianeti e col Sole. Studia i problemi connessi con la forza di gravità sulla Terra, le dirette applicazioni nelle indagini del sottomondo e gli effetti più vistosi delle varie forze attrattive, quali le maree. Poi espone le cause dei terremoti, con i risultati degli studi metodici di questi ultimi anni. Dopo essersi soffermato sul fenomeno misterioso e suggestivo del magnetismo terrestre, s'innalza nel cielo per esaminare i vari strati dell'atmosfera.

Dal tessuto di queste nozioni balzano, qua e là, delle verità, fonti di stupore per noi profani e di interesse per i dotti. Lo sapevate che sulla crosta terrestre si producono delle vere e proprie maree della parte solida, che innalzano o abbassano il suolo di alcuni decimetri? Che basta un terremoto di media intensità per sprigionare l'energia esplosiva della bomba atomica di Bikini del 1946, mentre ad un terremoto d'intensità superiore può corrispondere un'energia pari a molte decine di centinaia di bombe atomiche? I più ignorano la « radiazione cosmica »: la pioggia violentissima di particelle atomiche provenienti da ogni direzione, che giorno e notte bersagliano la Terra. Pochi sanno che questi raggi cosmici sono in grado di attraversare anche qualche centinaio di metri di roccia; e il nostro corpo è continuamente attraversato, di giorno e di notte, anche al riparo di edifici, da milioni di particelle.

L'istituzione dell'Anno Geofisico Internazionale conferma l'attualità dell'opera di Maurizio Giorgi. Una istituzione che hanno contribuito i cervelli di oltre diecimila scienziati appartenenti a sessantacinque nazioni; e sono recenti le notizie delle loro prime scoperte.

Conquiste davvero superbe. Ma l'indagine umana non si limita qui. Come l'Ulisse dantesco, l'uomo vuol spingersi oltre, tentare l'esperienza del « mondo senza gente » fino alla luna, ai pianeti, magari alle stelle. E mentre è lasciato a terra nell'attesa del « folle volo » nell'infinito, chiede per ora ai missili che gli vengano svelati i segreti che l'atmosfera nasconde; che gli venga svelato persino l'enigma, che è al di là dell'atmosfera. Ma qual è l'architettura del missile, la sua struttura? Quali le difficoltà del volo? Che cosa sono i satelliti artificiali, le stazioni spaziali?

E' quanto vi spiega Cesare Cremona nella sua trattazione. Uno studio strettamente scientifico, che non indulge affatto alla facile tentazione di sconsigliare nella fantascienza. Può sembrare relegato nell'ipotetico e nel metafisico; ma — e qui aderiamo al pensiero conclusivo dell'Autore — « se ci soffermiamo a guardare il progresso umano nella prima metà del nostro secolo, noi possiamo nutrire piena, incondizionata fiducia nella realizzazione del sogno ».

Così il nostro malfamato globo si trasforma in una sontuosa reggia, da cui il sovrano, l'uomo, vola per l'Universo. I miliardi di stelle non sono più un pianto che inonda il Pianeta, ma un trionfo del Creatore. Espressione massima di tale trionfo sarà sempre l'uomo. Se un soffio basta a disperderlo, egli sarà sempre — è l'idea di un noto pensatore — l'essere più nobile e più grande dell'Universo, perché egli sa di morire, mentre questo non sa nulla del potere che esercita.

Giulio Frascareolo

(1) Maurizio Giorgi: *Geofisica*. Edizioni Radio Italiana. L. 250.
(2) Cesare Cremona: *Missili e volo spaziale*. Edizioni Radio Italiana. L. 250.

Ugo Liberatore

benché su molto giovane

Bianca Maria P. — Anche lei si annovera spontaneamente fra i caratteri «difficili», giudicando certo dagli effetti dei rapporti col suo prossimo. Ma lo voglio subito consolarla, indicandole il mezzo di non soffrire più di solitudine intima, visto che in lei non c'è niente di preoccupante, e tanto di buono, invece, da mettere in valore. Ha bisogno che qualcuno la spinga a vivere al di fuori di sé, l'animo aperto alle esigenze dei propri simili e non soltanto alle esigenze proprie. Nel giovane occorre stimolare la «volontà sociale», o ridurre al minimo quel senso di solitudine intima, che lo coglie davanti agli intimi ed agli estranei, trovando duro l'assoggettarsi ai primi e diffidando dei secondi. Lei è una cara ragazza, intelligente e riflessiva, con tanti lodevoli sentimenti da esplicitare, inserita benissimo nell'ambito dei suoi doveri, ma un po' presuntuosa, scarsamente adattabile, pronta a giudicare severamente le persone che la circondano e troppo inesperta ancora per non incorrere in errori di valutazione. Non essendo disposta ad un facile cameratismo è presumibile che trovi poca rispondenza anche fra i suoi coetanei; ma siccome bisogna formarsi per tempo delle buone amicizie la consiglio a scartare, sì, decisamente gli elementi indesiderabili, ma di non abituarsi a far troppo la sostenuta con tutti, per non passare accanto ad anime buone, gentili ed affettuose senza accorgersene.

Questo è dovuto al

Sconosciuto a me stesso — Sbagliano, infatti, coloro che pongono la «femmina» sopra «ogni altra cosa». Ma sarebbe pure un errore il non tenere nel giusto conto la «donna» il senso nobile della parola. Occorre distinguere. Veda solo di scegliersi una compagna che le dia il massimo affidamento, e poi, stia certa, che le verrà naturale (visto che ama, per attrattiva spontanea, la casa ed i bambini) di sentire attrazione per colei che le permetterà di gustarne le gioie. Lei è buona, di cuore, ha bisogno di sentimenti semplici, di vita normale e serena. In tutte le cose va a rischio di commettere errori solo per mancanza di abilità, nel trattare col suo prossimo; è scarso di senso psicologico, non avrà mai un'acuta percezione. E pur non essendo più un ragazzo rimane un ingenuo, con una personalità incompiuta, con uno spirito un poco lento e passivo quindi scarso di utili reazioni, con un egotismo che vorrei definire «innocuo» perché tende soltanto ad evitare i colpi della sorte, tuttavia sempre in certo modo paralizzante nelle decisioni, nei legami, nei risultati. La volontà, il carattere vanno temprati, la mentalità risponde solo in modo saltuario, perché forse non è capace a dosarne la resistenza, o la sforza troppo o la lascia cedere di colpo. Ha però delle aspirazioni, vuole uscire dalla mediocrità; ed anche a questo fine l'aiuto di una moglie «in gamba» sarebbe una manna per lei.

Attenzione. Questa è la cosa

Crimilde — Dopo tre richieste e la spesa di una penna stilografica per non fallire ancora, sono veramente tenuta a darle il responso che attende da chissà quanto tempo. Lei non è né vile, né apatica; il non saper ribattere alle scortesie ed alle offese dipende da altre cause. Innanzi tutto è persona educata quindi tendente al buon accordo; è sentimentale ed il suo cuore è portato all'amore non all'ostilità; inoltre la sua mente non è molto elastica perciò se la cava meglio nelle cose previste, programmate, consuete, che non turbino l'ordine abituale, meno bene le riesce di afferrare a volo una situazione nuova e l'adeguarsi. Difficilmente potrà farsi più combattiva e non saprei suggerirle un mezzo infallibile da opporre a quelle prerogative più sopra enunciate. Talvolta la sua arma di difesa può essere l'ostinazione, talvolta la resistenza passiva; vive di abitudini e di attaccamento a ciò che le è familiare; si sforza di essere una donna positiva e sarà sempre una romantica. Questo, almeno, in riferimento al tipo di scrittura mandato in esame, che non oltrepassa il livello medio e rivela soltanto una scarsa personalità. Faccio qualche riserva non sapendo quale valore dare alla sua frase: «La mia grafia è di solito molto differente, più alta e dignitosa». Perché non me ne ha mandato un saggio? Comunque direi che questa è la più «casalinga» e quindi la più veritiera.

Formazione spirituale

Febbraio 1958 — Distinzione, cultura, buon gusto, abilità diplomatica sono gli elementi che emergono per primi dalla scrittura, lasciando capire quali siano le sue predilezioni ed il suo comportamento nel mondo. Lo spirito può elevarsi a concetti di ordine superiore, senza distaccarla dalle ambizioni della femminilità, che la rendono molto sensibile ai successi personali ed aderente ai beni della terra. Sa attenersi alle convenzioni e regole sociali senza esserne schiava; può occuparsi intelligentemente, e con impegno, dei suoi doveri morali e materiali evitando di raggiungere l'eccesso della fatica e del sacrificio. Se è naturale il voler bene con gentilezza, con delicate premure e senza opprimere, con varietà di mezzi sentimentali e di alata fantasia. Riguardo all'altra grafia pongo io a lei due sole domande, a riassunto della mia analisi: 1) Il suo sentimento è tale da colmare la distanza tra la sua mentalità e l'altra? 2) E' disposto ad assumersi la guida e la protezione di... tre ragazzi, anziché di due come ora? La ritengo troppo fine d'intuito per non capire a volo. Non risponda a me ma a se stessa.

UNA BELLA AMERICANA



Emmerich Kálmán

I giornali europei di trent'anni fa (molti fra voi anziani forse ricorderanno) riempirono intere pagine sul famoso scandalo alla Corte balcanica del regno di Silvaria. A quel tempo, dieci anni prima cioè della abdicazione di re Edoardo d'Inghilterra, e del suo matrimonio con la signora Simpson, l'avventura d'un principe ereditario invaghito d'una bel-

La musica di Emmerich Kálmán per una divertente vicenda nella quale il valzer accetta la buona compagnia di ritmi più nuovi

la americana, e spinto per amor suo a commettere follie su follie, fece molto scalpore.

Oggi, d'accordo, cose del genere farebbero sorridere, ma allora, ripeto, l'avventura di Boris Sandor costituì l'argomento del giorno. Ecco a voi brevemente i fatti. Una sera di dicembre del 1928, il bel principe Sandor, mentre suo padre re Pancrazio trascorre balcanicamente le sue vacanze a Montecarlo, pianta improvvisamente la reggia ed il paese, indignato per il progetto di cessione di tutte le miniere di petrolio, unica ricchezza di Silvaria, ad un consorzio americano. Eccolo, per placare l'angoscia, folleggiare sotto mentite spoglie, in un dancing di Budapest, e qui incontrare una fatalissima Miss Mary Lloyd, erede universale e capricciosa di un transceanico re di materie prime U.S.A. Miss Mary è sbarcata in Europa col suo segretario, un oriundo par-

tenopeo, Bondy, e col progetto di acquistare a peso-dollari, tutto quel che le pare e piace, dai castelli ai manufatti, dai capolavori del Louvre ai troni balcanici.

L'incontro fra i due giovani, è chiaro, determina tutto un complesso di avvenimenti, tra buffi e fantastici, che vale la pena di riev-

martedì ore 21 televisione

vocare. L'eredità al trono, fra l'altro, un po' per celia e un po' per non morire senza le miniere di petrolio, accetta di vendere il castello reale alla bella Mary, e così rinsanguare le finanze dello Stato. Ecco dunque la storica reggia di Silvaria, trasformata da un giorno all'altro in una dimora in tutto degna della Quinta Strada, coi saloni di Corte che ospitano complessi di jazz in luogo delle care

«Lascia o raddoppia», sotto la canicola

La strage



Clara Cova è una delle poche superstiti della «strage degli esordienti», sempre per manie nella sfera biblica. Segno che l'argomento da lei abilmente trattato, storia e folklore brasiliani, è valso a creare una cortina protettiva contro l'ondata di caldo che ha innervosito e condotto «a perdizione» gli altri

SUL TRONO DI SILVARIA



Anna Campori (Rosemarie) ed Elvio Calderoni (Bondy)

orchestre di valzer, e fiumi di champagne, charleston a perdifiato, e così via.

Lo credereste? Le cose arrivano a tal punto, che Sua Altezza vuole sposare Miss Mary: ne informa il genitore a Montecarlo, e Sua Maestà, fra un banco e l'altro di *chemin-de-fer*, nomina telegraficamente la futura sua nuora duchessa di Chicago. Tutto procederebbe balcanicamente bene, se non intervenissero due fatti: l'arrivo della fidanzata di Boris, la cuginetta principessa Rosemarie, e la scoperta di un telegramma di Miss Mary a suo padre a New York: in quel telegramma, Mary informa il papà di essere riuscita ad acquistare, a buon prezzo, un principe del sangue. Furore del principe che, indignato, e schiantato nel cuore ad un tempo, proclama che sposterà sua cugina.

Come andò a finire, chiederete? Ebbene, tutto finì idilliamente: re Pancrazio, informato della rottura fra l'augusto rampollo e la bella americana, piomba a Silvaria, e per salvare il patrio petrolio, si offre di sposare lui Miss Mary. Ma la duchessa di Chicago si fa giuste

Luciano Rano

(segue a pag. 34)

degli esordienti

Anni fa fu tenuto, a Torino, un convegno di «barbigeri»: vi figurava fra gli altri quel Marianini che più tardi *Lascia o raddoppia* avrebbe dovuto lanciare nell'Olimpo delle celebrità. Uno dei soci di quel singolare club aveva addirittura inventato una morbidissima guaina in plastica trasparente per proteggere il proprio onor del mento dalla polvere e dagli agenti atmosferici. Anche al «biblico» Giovanni Palmiero che si avvia con baldanza verso il traguardo dei cinque milioni si potrebbe consigliare un involucre del genere. Baffi così sono come il panorama: vanno difesi costituzionalmente

Al momento di andare in macchina non era ancora stabilita la nuova coppia di «SFIDA AL CAMPIONE».

NON C'ERA UNA VOLTA UN FESTIVAL

Festival del 1934: suona l'orchestra Barzizza. Verranno presentate le seguenti canzoni:

Portami tante rose	Bixio
Chiudo gli occhi e penso a te	Frustaci
Il primo amore	Innocenzi
Signora fortuna	Fragna
Nostalgico slow	Mascheroni
Un bacione a Firenze	Spadaro
Nasce così l'amore	D'Anzi
Fascino slow	Derewitsky

Il Festival del 1933 è stato vinto da: «Tormento», di Rusconi.

mercoledì ore 21 secondo programma



beava? tonio

in il miglior

Cocktail — Se proprio vuole identificarsi in questa mistura escluda senz'altro di essere di tipo «nocivo o tossico», anzi, direi che tende invece al corroborante e amabile, salvo l'aggiunta di un po' d'amaro quando il sapore dolce è controproducente al palato del soggetto. Ma è meglio venire alle due grate, molto espressive, per chiarire i suoi dubbi. Lei ha esigenze di principi morali, di gusti, di abitudini, di cultura e di educazione che le concedono solo un limitato adattamento all'ambiente quando non risponda alla sua personalità. Suo marito, uomo dinamico ed estroverso (grafia destrorsa, inclinatissima), può lasciarsi facilmente attrarre dall'ambiente, e anzi assomigliare con prontezza, accontentandosi dell'essenziale, non avendo una personalità molto analitica ed esigente. Questa diversità dei loro temperamenti crea certamente punti di vista contrastanti anche nel genere di educazione dei figli. Generoso, espansivo, impulsivo e sentimentale suo marito è portato a pensieri, azioni e sentimenti lodevolissimi ma eccessivi e quindi poco avveduti; perciò lei non tema di sbagliare a tenere tutto nei giusti limiti e anche a imporsi nelle decisioni, nelle direttive. E' una donna intelligente e di classe, ha cuore e buon senso, sa discernere ciò che è opportuno per il bene generale della famiglia. I suoi figlioli non potranno che farsi onore crescendo alla sua scuola, che sa concedere e reprimere, amare ma sorvegliare.

una cosa y. infierire.

XXX 31 marzo — Non come uno dei tanti rimedi possibili lei avrebbe dovuto considerare, e ben prima d'ora, una buona cura medica (energica, intelligente, completa) ma come essenziale aiuto al suo essere totalmente indifeso ed estremamente debole di fronte alle esigenze della vita e alle responsabilità che a un uomo competono. Sa qualche aride si è preclusa fin qui per non aver puntato subito all'origine vera di questa sua fragilità che le sbarra il cammino? Ricco di delicatissimi sentimenti rinuncia a formarsi una famiglia; di mentalità agile e pronta e di altissimo pensiero è intralciato negli studi, nella professione, in una qualsiasi attività; socievole, di buon carattere, sensibile ai rapporti umani, vive nell'isolamento; ha la freschezza di sensazioni di un fanciullo e si adatta all'inerzia di un vecchio. E perché tutto questo? Perché le sue forze non sono progredite negli anni; qualche fenomeno vitale impedisce alla pianta di mettere radici, di sostenersi, di stendere rami, di dare fiori e frutti. Ma come si cura una pianta perché non muoia, così lei ai primi sintomi avrebbe dovuto cercare in campo medico la linfa che le manca, invece di disperdere le sue già minime resistenze in vagolamenti senza scopo. Messo finalmente in favorevoli condizioni quanto buone e belle cose potrà realizzare! Su, presto, non perda un minuto, e abbia molta fiducia, pazienza e volontà; la partita merita di essere giocata. Auguri!

nostru amate

Speranzosa — Mi fa piacere che abbia potuto convincersi dalla settimanale lettura della mia rubrica, che ognuno, volendo, può modificare il proprio carattere (sempre che non sia affetto da qualche anomalità). E' so, carattere, è un qualche cosa dato dalla natura perciò non si può mutare totalmente; ma flettere, piegare, forgiare, temprare, questo sì. Lei, ad esempio, non sarà mai esente da certi effetti della sua esuberanza vitale che la rende impetuosa ed eccitabile nei sentimenti, nell'attività, nelle decisioni. Però un utile freno potrebbe imporgli, sarebbe come dire, mettere un po' di acqua su quel fuoco che distingue ogni sua manifestazione, sia quando ha mire di distugando, sia quando vuole dimostrare la sua affezione e l'impeto del suo cuore. Gli eccessivi non sono molto forti moralmente, perché si lasciano sempre trasportare dalla foga degli istinti invece che dalla sana ragione; perché vanno sempre a rischio di disperdere le loro energie anche in cose inconsistenti. A volte, sono le disgrazie, la paura dell'avvenire, il senso delle proprie responsabilità ad aumentare, in taluni, il frenetico bisogno di escogitare, di agire, di realizzare; è la donna, di solito, emotiva ed intraprendente ad avere questo tipo di reazioni. I suoi bravi figlioli potranno talvolta sorridere o preoccuparsi della venemenza che mette la loro mamma nel lavorare o nell'amarsi. Ma non potranno certo rimproverarla di aver trascurato i suoi doveri o limitato la sua dedizione.

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere-TV «rubrica grafologica», corso Bramante 20 - Torino.

IL MEDICO VI DICE



Proibiti agli ammalati di fegato

Alimentazione dell'epatico

L'insufficienza epatica, secondo le statistiche, è molto diffusa anche in persone d'età giovane. I disordini del fegato si ripercuotono in maniera multiforme sull'una o sull'altra delle funzioni organiche, perciò questi pazienti hanno mal di capo, dimagriscono, le digestioni sono laboriose, l'intestino funziona in modo irregolare, certi alimenti non sono tollerati, compaiono macchie giallastre sulla pelle la quale spesso è anche sede di intensi pruriti, e infine il carattere diventa irritabile, «bilioso». Il fegato, questo grande e straordinario laboratorio chimico del nostro corpo, è forse uno degli organi più bersagliati da quell'infinità di stimoli nocivi che costituiscono una fatale appannaggio dell'uomo moderno. Nella stagione calda si aggiungono poi le normali deficienze digestive dipendenti dalla temperatura elevata ambientale.

Il fegato dunque zoppica, ha battute d'arresto, qualcuno dei suoi numerosi ingranaggi è andato fuori di posto. In qual modo è possibile riparare le manchevolezze, rimetterlo sulla giusta strada, impedire che l'insufficienza degeneri in una vera e propria malattia? Se in tutti i processi morbosi è il malato stesso che, in fondo, ha la chiave del suo destino nella docilità con la quale segue le prescrizioni, questa affermazione raggiunge il massimo del suo valore appunto quando si tratta dell'insufficienza epatica.

E in primo luogo, allorché siede a tavola, il malato di fegato sottoporrà alla prova fondamentale il proprio spirito di sacrificio e la fermezza dei suoi propositi. Non più dunque pasti copiosi, non più spensieratezza da buongustaio ma una buona dose di autocontrollo, specialmente nella rinuncia a tutti gli alimenti ricchi di grassi, alle bevande alcoliche, alle droghe e alle spezie. Via libera, viceversa, alla frutta fresca, alle marmellate, alle verdure, ai legumi cotti e crudi, alla carne, ai pesci, ai formaggi magri, ai cereali. In linguaggio scientifico questa è la dieta proclitica e glicidica, cioè ricca di proteine, di amidi e di zuccheri. Il che significa: l'epatico deve continuare ad avere un'alimentazione nutriente, evitando certi cibi e gli eccessi nella quantità complessiva.

E' necessaria inoltre una vigilanza periodica mediante certi esami di laboratorio — che rivelano il grado dell'anormalità, e quindi possono dare l'istantanea della situazione, testimoniare il decorso dell'insufficienza e indicare la efficacia delle cure. Quest'ultima poggia su un complesso di medicamenti ciascuno avente il suo scopo ben determinato; da cui un altro consiglio: non credere cioè che si possa fare a meno di qualcuno di essi, poiché il medico proprio dall'azione combinata e concorde delle sue prescrizioni si propone di ottenere il massimo beneficio possibile. Compongono il vasto quadro dei rimedi, fra i quali viene fatta la scelta caso per caso, i cosiddetti protettori del fegato come la colina, la metionina, l'inositolo, il lipocalcio, gli estratti epatici; inoltre certe vitamine, specialmente il gruppo B, la C, la PP; ormoni quali il cortisone e l'ACTH; senza escludere, in talune circostanze, anche gli ormai onnipresenti antibiotici.

Dottor Benassini

Risposte ai lettori

Abbonata 1579 - Aida Firenze

Per adattarsi allo stile della sua camera, sceglie delle tende di mussola bianca, e controtende di rasatello color sabbia, senza mantovane, bordate in gallone blu. La coperta del letto sarà uguale. Per le sedie, invece, velluto blu intenso. Usi pure la canapa gialla nel suo salottino scuro; sarà, certamente, una nota più viva che servirà a rallegrarlo.

Abbonata n. 439016

Le consiglio di togliere la parte alta dell'arco, lasciando le due pareti a quinta e mantenendo le due nicchie come si trovano. Il mobile del pranzo e il tavolo saranno paralleli tra loro. Sistemi nelle nicchie due lampade a stelo con paralume: stampe di stile '800 con cornice color legno all'inglese. Pareti verde muschio, interno delle nicchie bianco latte. Nel soggiorno, divano e una parte delle poltrone verso la parete di fondo: due delle poltrone di fianco alla finestra.

Signor Antonio C. - Napoli

Un disegno (fig. A) per la sistemazione della mensola-libreria, nell'angolo del suo soggiorno. Come vede, si tratta di tavole in noce, sostenute da ferri a T, verniciati. Le mensole sono disposte asimmetricamente sulla parete: ad una estremità, un'antica cornice dorata che az-



Fig. A



Fig. B

giunge una nota preziosa alla schematicità dell'insieme. I libri saranno alternati a piante verdi e a piccoli oggetti di gusto. Un grande « pouff » quadrato e un cesto di vimini con piante verdi completano l'angolo.

Abbonata TV 32-30-52 - Firenze

Dalla pianta (fig. C)

che qui pubblichiamo può ricevere un orientamento sul modo di sistemare la camera delle sue bambine: come vede si è cercato di dare all'insieme un carattere più da salottino che da camera da letto vera e propria. I due armadi sono addossati alla parete di fondo (si è sacrificata a tale scopo una delle 2 porte): ad uno di essi è appoggiata una piccola scrivania, posta sotto la finestra. I sofà-letto sono ricoperti in vivace tessuto scozzese, o rigato, le poltrone, i cuscini e i tendoni laterali sono invece in cotone unito (fig. B).

Fig. C

Achille Molteni

GLI ASTRI INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI

Pronostici valevoli per la settimana dal 10 al 16 agosto

ANETTE 21.III - 20.IV

Alfari Amori Svaghi Viaggi Lettere

La situazione diventerà sempre più rovente e carica di agitazioni perché vorrete ottenere più del normale.

TORI 21.IV - 21.V

Alfari Amori Svaghi Viaggi Lettere

La vostra salute non dev'essere turbata da serie preoccupazioni sul lavoro. Avete bisogno di vitamine. Assorbite cibi vegetali.

GEMELLI 22.V - 21.VI

Alfari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Lavorate troppo e non date all'organismo lo svago necessario per rigenerarlo. Così proseguendo vi troverete maluccio.

CANCRO 22.VI - 22.VII

Alfari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Benessere e fortuna saranno presto le forze che verranno a completare la vostra vita. Una revisione accurata dei vostri conti è necessaria.

LEONE 24.VII - 23.VIII

Alfari Amori Svaghi Viaggi Lettere

State per commettere una nuova imprudenza. I colpi di testa non si possono fare impunemente. Esiste una legge di causa ed effetto.

VERGINE 24.VIII - 23.IX

Alfari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Un importante incarico vi verrà affidato nel quale metterete tutto il vostro impegno. Così saprete la via da percorrere sino alla conclusione.

BILANCIA 24.IX - 23.X

Alfari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Qualche persona della vostra famiglia darà segni di malumore e di egoismo. Badate di non lasciarvi prendere dal nervi.

SCORPIONE 24.X - 22.XI

Alfari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Avete la possibilità di vincere gli altri e di raccogliere buoni frutti. Sarete sollevati dalle vostre pene e guadagnerete prestigio sociale.

SAGITTARIO 23.XI - 22.XII

Alfari Amori Svaghi Viaggi Lettere

La situazione si anniebbierà in meno che si pensi a causa di una donna poco sincera. Fate conto di essere soli e confidate sulle vostre forze.

CAPRICORNO 23.XII - 21.I

Alfari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Qualche piccola noia risveglierà le vostre energie che vi condurranno al pieno successo sociale. Niente vi fermerà.

ACQUARIO 22.I - 19.II

Alfari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Partite con slancio, e presto, prima che arrivino altri al vostro posto. Sogno ammonitore che potrete tradurre in numeri da giocare.

PESCI 20.II - 20.III

Alfari Amori Svaghi Viaggi Lettere

La fortuna vi verrà in aiuto e così vi imparerete con poco sforzo. Badate alle persone che hanno nel nome una S o una C.

Fortuna Contrarietà Sorpresa Mutamenti Novità Lieta Nessuna novità Complicazioni Guadagni Successo completo

L'ANGOLO DI

Lei e gli altri



Il ricamo

UNA TOVAGLIETTA ESTIVA

Con *Lei e gli altri* il ricamo va in vacanza dopo aver suggerito un tema a richiesta di una telespettatrice: come occupare le ore d'ozio con un lavoro facile, piacevole, utile?

Ecco una striscia di pesante lino, che nelle merende o nelle colazioni di campagna sostituirà la tovaglia per « lei » e il marito, o per lei e il bambino, o per un tête-à-tête di bimbi. Non una striscia disadorna, che sarebbe sciatta e povera cosa: ma rallegrata da colorite applicazioni, per le quali il tema può essere scelto a fantasia. Quello che si propone per le fedeli della rubrica è ispirato al casalingo ed estivo minestrone, con spiritosi richiami a verdure e legumi decorativi per loro forma e colore.

Il tema (striscia e tovaglioli) non esaurisce l'argomento del ricamo di « applicazione », quanto mai moderno nella sua tradizione antica: argomento che sarà ripreso

nel prossimo autunno con le sue numerose possibilità con le sue diverse tecniche per i diversi tipi di tessuto. Ne prepara anzi lo sviluppo attraverso la facile introduzione del « punto Parigi ».

Esecuzione: Si lavora dal diritto. Si disegna il motivo scelto sul tessuto di fondo e sui singoli pezzi da riportare, che si ritagliano con qualche mm. di eccedenza sul disegno. Si riporta ogni singolo pezzo sul corrispondente disegno fatto sul fondo, lo si ferma con qualche punto di imbastitura, o con spilli, e lo si fissa con una filzolina torno torno al disegno. Si esce con l'ago nel tessuto da applicare, si fa un punto di impuntura nel tessuto base e si ritorna nel disegno, avendo l'avvertenza di eseguire dei punti molto piccoli e ben accostati fra di loro.

Giovanna Salvi

La cucina

BEVANDE ESTIVE SENZA ALCOOL

BEVANDA AL MELONE

Dosi per 4 persone: 1 melone di circa gr. 700, 2 limoni, 2 cucchiaini di zucchero, 4 fettine d'arancia, 1 litro d'acqua.

In una terrina mettete la polpa del melone tagliata a pezzetti, lo zucchero, il succo dei limoni e versatevi sopra l'acqua ben calda, lasciandola raffreddare lentamente. Dopo circa un'ora passate tutto al colino, comprimendo bene con un cucchiaino la polpa del melone; aggiungete le fettine d'arancia e travasate in una caraffa che metterete, ben coperta, in frigorifero per circa due ore. Potete sostituire al melone le albicocche o i lamponi.

BEVANDA DI TE' ALLA PESCA

Dosi per 4 persone: 4 pesche, 3 cucchiaini di zucchero, 3 foglie di menta, una stecca di vainiglia, 1 litro di tè. In una terrina mettete le pesche sbucciate e tagliate a pezzi, lo zucchero, le foglie di menta, la stecca di vainiglia e versatevi sopra il tè

bollente, lasciandolo raffreddare lentamente. Dopo circa un'ora togliete la stecca di vainiglia e passate al colino, comprimendo bene con un cucchiaino le pesche affinché ne esca tutto il succo. Travasate in una caraffa, aggiungete la vainiglia che avete tolto e mettetela in ghiaccio.

BEVANDA AL SUCCO D'UVA

Dosi per 4 persone: un quarto di litro di succo d'uva, 4 fette di limone, 2 cucchiaini di zucchero, 2 chiodi di garofano, 1 piccola stecca di cannella, tre quarti d'acqua.

Schiacciate gli acini d'uva nello spremipatate e raccogliete il succo in una terrina, aggiungendo le fette di limone, lo zucchero, i chiodi di garofano, la cannella e infine l'acqua tiepida.

Travasate in una caraffa che, ben coperta, metterete in frigorifero per almeno due ore.

Prima di servire togliete i chiodi di garofano e la cannella.

Romilda Rinaldi

classe unica



La Società: l'unione di uomini liberi, le cui aspirazioni ed esigenze sono coordinate da una forza superiore, l'Autorità, che deve dirigerle al bene comune. Troverete nozioni utili su questo tema così attuale nei volumi della collana « Classe Unica »

Politica

Sociologia

Giovanni Miele

LO STATO MODERNO

L. 150

Coraldo Piermani

COME FUNZIONA IL PARLAMENTO ITALIANO

L. 150

Ettore Passerin

COME NASCONO LE LIBERTA' DEMOCRATICHE

L. 150

Mario Ferrara

LA COSTITUZIONE ITALIANA

L. 200

Autori vari

IL COMUNE E LA PROVINCIA

L. 250

Leopoldo Elia

IL CITTADINO E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L. 150

G. L. Bernucci

LE GRANDI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI CONTEMPORANEE

L. 300

Camillo Pellizzi

ELEMENTI DI SOCIOLOGIA

L. 200

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla

edizioni radio italiana

Via Arsenale, 21 - Torino





FERRAGOSTO

(per chi festoso, per chi

A Ferragosto c'è chi va e c'è chi resta. I primi sono i fortunati, i privilegiati, coloro che possono in qualche modo dimenticare l'afa e la calura di stagione con un tuffo in mare od una lunga passeggiata in montagna. Gli altri sono i « condannati »: coloro che disperatamente si dibattono fra l'asfalto e il cemento della loro città, che lottano con i colpi di sole, che invocano un filo d'aria, che girano senza tregua dal bagno alla cucina (calda come la sala macchine di un piroscafo che attraversa l'Equatore), in canottiera, in pigiama, in sottoveste, che sono destinati prima o poi (malgrado le continue abluzioni) a fondere come stracchino. Il Ferragosto è ingiusto, non fa le cose per bene. Eccone, in queste immagini, la prova. Chi è felice e chi lo è meno. Ma tant'è, anche Ferragosto vuole le sue vittime. (Però non è detto che debbano proprio essere coloro che restano in città).

(Servizio Light Photofilm)



Il sole picchia forte ma l'acqua del fiume è un refrigerio ideale



Nella foto in alto accanto al titolo: il Ferragosto del l'attore Sandro Merli è tutto qui. La famiglia al mare molti colleghi lontani: lui resiste. Unica consolazione, una lontana cittadina. Sopra: malinconico Ferragosto urbano nei giardinetti del quartiere ormai deserto



Tutto per un po' d'aria: camping alla periferia

Dure s

0
(o)



Nella foto qui accanto e qui sopra: felici vacanze di bimbi al mare ed in montagna. Mentre le « vittime » del Ferragosto sono rimaste tra l'asfalto e il cemento della città ad invocare un alito di vento, qui l'ala e la calura d'agosto non fanno paura a nessuno



le ferie in città; ma con un po' di fantasia (e del ghiaccio) si può vincere l'amarezza di non essere al mare

1295

Un segreto svelato!

Non è più un segreto preparare la vera

PIZZA
alla
NAPOLETANA
Basta un flacone di
Condi CIRIO
e la potrete

facilmente
preparare
in casa.

Ecco la ricetta:

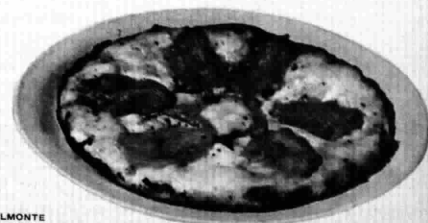
Prendete pasta già lievitata, lavoratela per un poco con il mattarello; riducendola a $\frac{1}{2}$ centimetro d'altezza. Disponete quindi la pasta in una teglia unta d'olio.



Versate su di essa il contenuto di un flacone di Condi CIRIO, aggiungete un poco di aglio a fettine, un pò di origano, delle alici CIRIO all'olio, oppure, se preferite delle fettine di mozzarella,



Infornate in forno caldissimo per 10 minuti e servite la Pizza ben calda.



DALMONTE

Nel territorio del Comune di Comacchio non esistono impianti di pozzi di trivellazione

Torino, 29 luglio 1958

«Egredo Direttore,

in merito alla rettifica richiesta dal Sindaco di Comacchio a proposito del mio servizio su «Comacchio nuova», pubblicato nel *Radio-corriere* n. 26, settimana 29 giugno-5 luglio, non ho nulla in contrario a dichiarare che nel territorio del Comune di Comacchio non esistono torri di trivellazione per ricerche nel sottosuolo né impianti di pozzi di trivellazione. Nel mio servizio parlavo infatti di «dintorni di Comacchio» (comune), e per «dintorni» intendeva la fascia intorno alle Valli di Comacchio fino alla linea Rovigo-Ferrara-Ravenna. Posso essermi espresso non chiaramente, ma nessuna intenzione era in me di falsare la verità per quanto riguarda il territorio appartenente al Comune di Comacchio.

Suo Tito Poggio.

E se non ha nulla in contrario il Poggio, al quale avevamo affidato il «servizio», tanto meno lo abbiamo noi. E siamo lieti di offrire al Sindaco di Comacchio questa precisazione, alla quale teneva moltissimo.

Il giornalismo americano

«Sono un giovane di 17 anni che ha una grande volontà di diventare giornalista. Seguo molti giornali e mi sono letto le opere che trattano del giornalismo. Non amo pensare a questo, ma la passione, mi ha riferito che il 15 luglio la radio ha trasmesso una conversazione sul giornalismo americano. Mi sono mosso le mani per il dispetto di non averla ascoltata; poi mi sono consolato pensando che non ho proprio la funzione di pubblicare ciò che gli ascoltatori per una ragione o per l'altra non hanno potuto ascoltare. Certo di una benevola presa in considerazione di questa mia, vi torli distintamente». (Flavio Turillani - Perugia).

Il tono della sua lettera ha un certo piglio giornalistico, ma la chiusa è quella convenzionale delle domande in carta da bollo. La conversazione sul giornalismo americano è di Sergio Saviane. Non potendola pubblicare integralmente per ragioni di spazio, gliela riassumiamo. Dice una massima giornalistica americana: «Se ad un cane attaccano una caserella alla coda e il cane scappa, non è una notizia. Ma se il cane non scappa è una notizia». Infatti, per il giornalista americano, notizia è qualunque cosa che per la sua verità, o la sua misteriosità, o per la notorietà dei personaggi coinvolti, o per il suo carattere scandalistico, sia capace di suscitare la curiosità, l'emozione del pubblico. A differenza dei giornalisti europei, l'americano deforma gli avvenimenti gonfiandone il punto più suscettibile di interpretazioni sensazionali. In una casa di operai di New York si sviluppa anni fa un piccolo incendio, subito domato dai pompieri. Non c'era materia che per tre righe di cronaca. Ma un reporter vide sul posto una bambina che piangeva e la interrogò. E così si raccontò che nell'incendio era morto un canarino appartenente per la sua festa. Il reporter spostò il racconto dal fuoco al canarino e scrisse tre colonne che commossero tutte le ditte di stampa degli Stati Uniti. La tecnica del giornalismo americano si fonda sullo studio approfondito dei fatti del pubblico che esso soddisfa. La gente, in genere, ama leggere le cose di cui ama parlare. Sono così sorti specialisti che coltivano con raffinatezza l'emozione e i cancani, come le storie delle sorelle (le sorelle del singhiozzo) e i gossip-writers (gli scrittori della diceria e del pettegolezzo). Le sorelle del singhiozzo sono delle giornaliste che vanno a frugare nella miseria e nel dolore delle famiglie colpite dalla sventura per trarne brani commoventi. Gli scrittori della diceria, invece, sono dei notabili che frequentano i palcoscenici e quei ritrovi alla moda in cui l'emozione comincia dopo mezzanotte, e con facilità tutti, non amici di tutti, ricevono con-

fidere da tutti, e pubblicano tutto. Quello che i giornalisti americani cercano soprattutto è lo scoop, il grosso colpo, la notizia che fa rumore. Il giornalista che lancia per primo un'informazione importante è autore di uno scoop e il suo nome diventa famoso automaticamente. Ci vuole intuizione, tempismo, coraggio. Si tratta in fondo di arrivare a sapere quello che potrebbe avvenire e telegrafarlo come avvenuto. Spesso l'uomo dello scoop non è più informato degli altri giornalisti. La sua tecnica consiste generalmente nel cosiddetto jumping the gun (il salto della pistola). È un termine sportivo. Salta la pistola quel podista che dalla linea di partenza scatta un attimo prima che il moschier spari il colpo di pistola del via. Così arriva primo. Se poi la pistola spara, ossia se la notizia attesa arriva sul serio, allora è lo scoop. Se non spara è un fiasco e può portare alla liquidazione totale ed immediata del responsabile. Per tentare lo scoop occorre quindi un temperamento da giocatore di poker.

Le donne musulmane

«Nei primi giorni del mese di luglio la radio e la televisione trasmisero la notizia dell'abolizione della poligamia in Tunisia. Gradirei sapere quali sono i paesi arabi in cui la legge coranica è applicata più rigorosamente, ai danni delle donne». (Matilde F. - Siena).

Sono lo Yemen, l'Arabia saudita e l'Afghanistan. In questi paesi, neppure addirittura che le donne abbiano un'anima, e vi va oltre il Corano che dice: «Entrate in paradiso voi e le vostre spose felici».

Ikebana

«Stavo per accingermi ad ascoltare la trasmissione della Banca della dedicata all'arte giapponese di disporre i fiori, detta Ikebana, quando uno dei miei figli, cadendo per le scale, si fece male e io dovetti soccorrerlo. Fu un male da poco, per fortuna, quanto però bastava perché io non potessi seguire la trasmissione che mi interessava molto. Potreste, sia pure in parte, riprodurre in *Postaradio*?». (Anna Genovesi - Sampierdarena).

Questi bambini! Dovrebbero cadere quando la radio trasmette programmi noiosi. Comunque, riprendiamo noi. In Oriente, l'arte di coltivare e di disporre i fiori è una delle più importanti, e fiori e canzoni parlano spesso degli amori del poeta col suo preferito. L'imperatore Huen-sung, in primavera, si faceva accompagnare dai musicisti di Corte nei giardini per rallegrare i fiori con sonni melodie. L'arte di disporre i fiori coincide con il

Teismo, nel quindicesimo secolo. Le prime composizioni floreali sono dovute ai santi buddisti che raccoglievano i fiori strappati dall'uragano. Ogni composizione floreale, come le altre opere d'arte, era subordinata al piano ornamentale generale. Così non si usavano i bianchi fiori del susino se c'era neve nel cortile, e si bandivano severamente i fiori chiassosi. L'adorazione del fiore per se stessa cominciò con l'ascesa dei Maestri dei Fiori, nel secolo diciassettesimo. Si contavano allora più di cento scuole diverse di Ikebana. Le scuole formalistiche aspiravano ad un ideale classico. La scuola naturalista prendeva come modello la natura. La composizione degli Ikebana teneva conto di un «principio primordiale», il cielo, di un «principio subordinato», la terra, e di un «principio conciliatore», l'uomo.

Un giuramento famoso

«Perché non pubblicate in *Postaradio* il meraviglioso Giuramento della Giovane Italia trasmesso nella rubrica Lanterne e lucciole?». (Luigi Porta - Firenze; Abb. 16679 - Napoli; Valeria S. - Bologna; Antonio Rossetti - Roma).

«Conoscevo il Giuramento della Giovane Italia nel testo ridotto che Gerolamo Rovetta incluse nel primo atto del suo *Romanticismo*, ma la formula integrale non l'avevo mai letta, né a quando non è stata trasmessa per programma Lanterne e lucciole. Per questo mi sembra possa far piacere a tanti altri lettori come me vederla pubblicata in *Radio-corriere*». (Ugo Traversini - Modena).

Ecco la formula del famoso giuramento nel testo integrale:

«Nel nome di Dio e dell'Italia; nel nome di tutti i martiri della nostra causa italiana, caduti sotto i colpi della tirannide straniera o domestica; per i doveri che mi legano alla terra ove Dio m'ha posto e ai fratelli che Dio m'ha dati; per l'amore, innato in ogni uomo, ai luoghi ove nacque mia madre e dove vivranno i miei figli; per l'odio, innato in ogni uomo, al male, all'ingiustizia, all'usurpazione, all'arbitrio; per il dolore che io sento in faccia ai cittadini dell'altre nazioni del non aver nome né diritti né cittadini, né bandiera di nazione, né patria; per il fremito dell'anima mia creata alla libertà e impotente ad esercitarla, creata all'attività del bene e impotente a farlo nel silenzio e nell'isolamento della servitù; per la memoria dell'antica potenza e della coscienza della presente abiezione; per le lacrime delle madri italiane per i figli morti sul palco, nelle prigioni, in esilio; per la miseria dei milioni di cittadini; io, credente nella missione commessa da Dio all'Italia e nel dovere che io, suo uomo, nato italiano, ha di contribuire al suo adempimento; convinto che dove Dio ha voluto fosse Nazione esistono le forze necessarie a crearla; che il Popolo è depositario di quelle forze; che nel dirigerle per il popolo e col popolo sta il segreto della vittoria; convinto che la virtù sta nell'azione e nel sacrificio; che la potenza sta nell'unione e nella costanza della volontà; do il mio nome alla Giovane Italia, associazione di uomini credenti nella stessa fede e giuro: di consacrarmi tutto e sempre a costituire con essi l'Italia una, indipendente, libera, repubblicana; di promuovere con tutti i mezzi, di parola, di scritto, d'azione, la educazione de' miei fratelli italiani, all'intento della Giovane

Italia, all'associazione che sola può conquistarlo, alla virtù che sola può rendere la conquista durevole; di non appartenere, da questo giorno in poi, ad altra associazione; di uniformarmi alle istruzioni che mi verranno trasmesse, nello spirito della Giovane Italia, da chi rappresenta come l'unione dei miei fratelli e di conservarne, anche a prezzo della vita, inviolati i segreti; di soccorrere con l'opera e col consiglio a' miei fratelli nell'associazione. Ora e sempre. Così giuro, invocando sulla mia testa l'Ira di Dio, l'abominio degli uomini e l'infamia dello spregiuro, s'io tradissi, in tutto o in parte, il mio giuramento».

L'angolo del numismatico

(a cura di Remo Cappelli)

«Ho una sterlina d'oro con il ritratto della Regina Elisabetta II e la data del 1957. In Inghilterra esiste la circolazione aurea? Gradirei sapere perché vengono emesse queste monete». (Nicola Lissandri - Milano).

In Inghilterra non esiste la circolazione aurea, come non esiste oggi in nessuna parte del mondo, ma la mancanza di una circolazione aurea non ha potuto primere la necessità di una moneta aurea, e ci troviamo in pratica ad avere in circolazione monete d'oro senza che nessun paese le abbia emesse ufficialmente. Queste monete d'oro non assolvono la tradizionale funzione di circolante nazionale e mezzo di

pagamento ufficiale, ma soddisfanno la richiesta di monete d'oro che è sempre attiva sul mercato mondiale.

Il mercato internazionale delle monete d'oro si concentra su vari pezzi: la Sterlina inglese, il Marango latino, le doppie Aquile americane o messicane, ecc., tutte monete riguardanti passate emissioni.

In relazione alle numerose contrattazioni ed al fatto che la Sterlina d'oro inglese è sempre tra le più ricercate, l'Inghilterra ha immesso sul mercato europeo due nuove sterline d'oro: una, quella in suo possesso, a nome della Regina Elisabetta II con la data 1957, e l'altra, ricionando la sterlina del 1925, a nome del Re Giorgio V. Tenere presente che la moneta a nome di Elisabetta Regina, non è una emissione limitata ad uso dei collezionisti, ma di un enorme numero di pezzi, e già conquistando il mercato europeo, unendosi alle varie sterline già in circolazione. Le caratteristiche metrologiche di queste monete sono sempre le stesse tradizionali: circa 8 grammi (esattamente gr. 7,98805), titolo 900 millesimi (esattamente 916,66). Tradizionali anche le caratteristiche estetiche: il ritratto della Regina da un lato, e dall'altro lato San Giorgio a cavallo che uccide il drago, il superbo capolavoro di Benedetto Pistrucci, il grande incisore italiano che lo creò nel 1817, capolavoro che ha sempre fatto giudicare la sterlina inglese la più bella moneta d'Europa.

LE RISPOSTE DEL TECNICO

Stabilizzatore di tensione

«Il mio televisore, per ovviare agli sbalzi di tensione della rete elettrica, è preceduto da uno stabilizzatore automatico con proprio interruttore. Togliendo corrente all'interuttore del mio stabilizzatore, può darsi che l'extra corrente di apertura danneggi le valvole?». (Carlo Mortini - Prato).

Agisca pure sull'interruttore che sta sul regolatore di tensione: non vi è infatti da temere il pericolo di sovratensioni. Agendo su esso, invece che su quello del televisore, si ha d'altra parte anche il vantaggio di escludere dalla rete lo stabilizzatore, il quale, come è noto, consuma energia anche se non eroga corrente per il riscaldamento dei tubi elettronici, che viene impiegato in alcuni ricevitori nei quali l'apparato è in grado di regolare.

Ritardo nell'accensione

«Vorrei sapere perché l'immagine compare sul teleschermo del mio televisore con un ritardo di parecchi minuti rispetto all'audio?». (Lucio Alfieri - Napoli).

Riteniamo che il ritardo da lei osservato possa essere dovuto all'esaurimento parziale del cosiddetto «tubo oscillatore a frequenza di tubo», oppure ad un cattivo funzionamento del «termistore» il quale è un elemento regolatore del processo di riscaldamento dei tubi elettronici, che viene impiegato in alcuni ricevitori nei quali i tubi stessi sono connessi in serie.

Piccoli televisori

«Ho sentito parlare di televisori minuscoli che si fabbricano all'estero, tanto piccoli che occorre una grossa lente di ingrandimento scomponibile. Potrei trovare tali apparecchi in Italia?». (Renato Sabatini - Bologna).

Sappiamo che la moderna tecnica costruttiva permette di produrre televisori leggeri e di piccole dimensioni tali da potersi considerare portatili. Le dimensioni dello schermo sono tuttavia ragionevoli (almeno come quelle di una normale busta) per cui non occorrono lenti di ingrandimento per assistere ai programmi anche nei più piccoli televisori che non siano destinati alla visione collettiva ma ad una o due persone a piccola distanza dallo schermo. L'idea di anteporre allo schermo televisivo una grossa lente per facilitarne la visione a distanza ha avuto un certo sviluppo pratico una ventina di anni o sono negli Stati Uniti in occasione delle prime conquiste televisive in quel Paese. Allora la tecnica di costruzione dei piccoli televisori non era perfezionata da permettere la produzione di schermi aventi le dimensioni di quelle attuali e pertanto si era pensato di correderne l'apparato ricevente di una apposta lente che, se ben ricordiamo, veniva denominata «magnificatore ottico», la quale era costituita sostanzialmente da pareti rigide e trasparenti fra le quali si trovava un liquido: questa tecnica mirava ad ottenere un prodotto a basso costo. Questo sistema è oggi soppiantato in quanto il mercato può offrire televisori con schermo gigante e anche, per chi lo desiderasse, i piccoli televisori portatili.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
6.45 Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
7.15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
7.30 Culto Evangelico
7.45 * Musica per orchestra d'archi
8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
8.30 Vita nei campi
 Trasmissione per gli agricoltori
9 Concerto di musica sacra
 Reges: Variazioni e Fuga sopra un tema originale op. 73 (Organista Fernando Germani)
9.30 SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
10 Spiegazione del Vangelo, a cura di Don Giuliano Agresti
10.15 Notizie dal mondo cattolico
10.30-11.15 Trasmissione per le Forze Armate
 «Manovre d'estate», a cura di Amurri e Brancacci
 Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Regia di Renzo Tarabusi
12 Musica in piazza
 Corpo Musicale dell'Aeronautica diretto da Alberto Di Minio
12.20 Orchestra diretta da Piero Rizza
 Cantano Isabella Fedeli, Gino Pagliuca, Mara Gabor
12.40 L'oroscopo del giorno (Motta)
12.45 Parla il programmatista
 Calendario (Antonetto)
13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)
13.20 * Album musicale
 Negli interv. comunicati commerciali
 Lanterne e lucciole (13.55)
 Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
14 Giornale radio
14.15 Per voi
 Un programma di Lia Origeni con l'orchestra diretta da Marcello De Martino
14.30 * Musica operistica
15 * Jackie Gleason e la sua orchestra
15.30 Ritratto d'un amico
 di Giuseppe Raimondi
15.45 * Fantasia musicale
16.15 BETTINA
 Un atto di Alfred de Musset
 Traduzione di Agostino Richelmy
 Bettina, cantante italiana
 Laura Adani
 Il marchese Stefani Nino Besozzi
 Il barone di Steinberg
 Franco Graziosi
 Calabro, cameriere del barone
 Andrea Matteuzzi
 Capsuccello, notaio
 Attilio Ortolani
 Un domestico Augusto Bonardi
 Regia di Alessandro Brissoni
 (vedi nota illustrativa a pag. 8)
17.15 * Aldo Maletti e la sua orchestra di tanghi
17.30 CONCERTO SINFONICO
 diretto da KARL SCHURICHT
 con la partecipazione del pianista Wilhelm Backhaus
 Beethoven: Concerto n. 1 in do maggiore op. 15, per pianoforte e orchestra: a) Allegro con brio, b) Largo, c) Allegro scherzando (Rondo); Mozart: Sinfonia in re maggiore K. 385 (Haffner); a) Allegro con spirito, b) Andante, c) Minuetto, d) Presto; Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83, per pianoforte e orchestra: a) Allegro appassionato, b) Allegro ma non troppo, c) Andante, d) Allegro grazioso
 Orchestra della Radio Svizzera Italiana
 Registrazione effettuata dalla Radio Svizzera al Teatro Kursaal di Lugano il 23-5-1958
 (vedi nota illustrativa a pag. 7)
 Nell'intervallo:
 Risultati e resoconti sportivi

- 19.15** * Musica da ballo
19.45 La giornata sportiva
20 * Canzoni Italiane
 Negli interv. comunicati commerciali
 * Una canzone di successo (Buitoni Sansapolvero)
20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
21 Passo ridottissimo
 Varietà musicale in miniatura
 Panorami musicali
 Trombe famose nel jazz ieri e oggi
21.45 * Canzoni da riviste e commedie musicali
22.15 VOCI DAL MONDO
 (vedi articolo e fotoservizio a colori alle pagine 3, 4, 12 e 13)
22.45 Un secolo di melodia italiana
 (Seconda trasmissione)
 Basso Nicola Rossi Lemeni, Arpista Michela Strada, pianista Antonio Beltrami, mezzosoprano Giulietta Simonato, pianista Luciano Bettarini
 Costa: Serenata medievale, con arpa e corredo; Mattel: «Non è ver»; Mancinelli: «Il sole è tramontato»; Marchetti: «Di che ti lagni»; Paer: Il bacio della partenza; Campana: «M'hai tradito»; Gordiniani: L'addio del pastore; Rossi: Melodia
23.15 Giornale radio - * Musica da ballo
24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 16.30** La dama del Vergy
 Racconto di Margherita di Navarra
 Traduzione di Pietro Citati
 Lettura
17.10 * Edward Elgar
 Concerto in mi minore op. 85 per violoncello e orchestra
 Adagio - Lento, Allegro molto - Adagio - Allegro, ma non troppo
 Solista Paul Tortelier
19 Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
 Biblioteca
 Misericordia di Benito Pérez Galdós, a cura di Angela Bianchini
19.30 * Georg Friedrich Haendel
 (1685-1759)
 Concerto n. 4 in fa maggiore per organo e orchestra
 Allegro - Andante - Adagio - Allegro
 Solista Eduard Müller
 Complesso della «Schola Cantorum Basiliensis», diretto da August Weinzinger
 Concerto grosso in sol maggiore op. VI n. 1
 Tempo giusto, Allegro - Adagio, Allegro - Allegro
 Orchestra sinfonica di Bamberg, diretta da Fritz Lehmann
20 Morte e pianto rituale nel mondo antico
 Conversazione di Diego Carpitella
20.15 * Concerto di ogni sera
 B. Smetana (1824-1884): Quartetto n. 1 in si minore
 Allegro vivace appassionato - Allegro moderato alla polka - Largo sostenuto - Vivace
 Esecuzione del «Quartetto Janacek» Jiri Travnicek, Adolf Sykora, violini; Jiri Kratochvil, viola; Karel

- 7.50** Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
8.30 Notizie dal mondo
 ABBIAMO TRASMESSO
 (Parte prima)
10.15 La domenica delle donne
 Settimanale di attualità femminile, a cura di A. Tatti (Omo)
10.45 Parla il programmatista
11.12 ABBIAMO TRASMESSO
 (Parte seconda)
MERIDIANA
13 Orchestra diretta da Carlo Esposito
 Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
13.30 Segnale orario - Giornale radio
 Tre ragazzi in gamba
 Lelio Luttazzi, Julia De Palma e Johnny Dorelli
 (Mira Lanza)
14 Scatola a sorpresa (Simmenthal)
14.05 Diario di un uomo tranquillo
 Negli intervalli comunicati commerciali
14.30 * Michel Légrand e la sua orchestra
15 * Il discobolo
 Attualità musicali di Vittorio Zivelli (Arrigoni Trieste)

- Orchestra Sinfonica della NBC, diretta da Malcolm Sargent
17.40 Europa 1606
 Programma a cura di Anna Banti
 A cavallo per la Germania, in mezzo alla guerra di religione e poi nelle Fiandre, in Inghilterra, in Francia, con Vincenzo Giustiniani banchiere e con Bernardo Bizoni, suo segretario
 Regia di Pietro Masserano Taricco
18.25-18.30 Parla il programmatista
 Krafka, violoncello
 F. Chopin (1810-1849): Fantasia in fa minore op. 49
 Pianista Giulio Maria Novaes
21 * Il Giornale del Terzo
 Note e corrispondenze sui fatti del giorno
21.20 SCHWANDA
 (Il suonatore di cornamusa)
 Opera in due atti e cinque quadri di Milos Kares
 Versione italiana e adattamento ritmico di Cesare Castellfranchi
 Musica di Jaromir Weinberger
 Schwanda Scipio Colombo (Gianfranco Bortolotto)
 Dorotea Leyla Gencer (Renata Salsogno)
 Babinski Aldo Bertocci (Pier Luigi Pelitti)
 La Regina Gertrude Ribla
 Il mago Melchiorre Luise
 Il giudeo Adriano Ferraro
 Il boia Mario Carlin
 Il diavolo Paolo Montarsolo
 Il servo del diavolo Enzo Guagni
 Due Adriano Ferraro
 Ianzichenecci Melchiorre Luise
 Il capitano dell'inferno Mario Carlin
 Direttore Nicola Rescigno
 Maestro del Coro Roberto Benaglio
 Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
 (v. articolo illustrativo a pag. 5)
 Nell'intervallo: Libri ricevuti

SECONDO PROGRAMMA

- 15.30** Venite all'opera con noi
 Un programma di Ermete Liberati (Terme di Recoaro)
POMERIGGIO DI FESTA
FESTIVAL
 Rivista di Mario Brancacci
 Regia di Amerigo Gomez
17 * MUSICA E SPORT
 * Melodie e ritmi
 Nel corso del programma: Radiocronaca dell'arrivo della corsa ciclistica delle «Valli Varesine» (Radiocronista Paolo Valentini)
18.30 * BALLATE CON NOI
INTERMEZZO
19.30 * Cartoline da Parigi
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
20 Segnale orario - Radiosera
20.30 Passo ridottissimo
 Varietà musicale in miniatura
MISTER SENTIMENTO
 dieci avventure di un personaggio improbabile di Fabio Carpi e Antonio Ghirelli
 Protagonista Achille Millo
 Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Quinto episodio: Fuoco in Sicilia
 Elaborazioni musicali per chitarra di Mario Gangi
 Regia di Guglielmo Morandi

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21.15** Alberto Sempriani presenta:
LE PIU' BELLE DEL MONDO
 I grandi successi della canzone internazionale
 Grande orchestra Fonit
22 * Miniature operistiche
 Pagine da Don Carlos di Verdi
 Cantano Boris Christoff, Giulietta Simonato e Robert Merrill
 Pagine da Ernani di Verdi
 Cantano Antonietta Stella e Nicola Rossi Lemeni
22.30-23.30 A.A.A. AFFARONISSIMO
 Rivista di Dino Verde
 Interpretata da Alberto Talegalli
 Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
 Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Giulio Scarnicci (Ripresa dal Programma Nazionale)



Il maestro Karl Schuricht dirige il concerto sinfonico che va in onda questo pomeriggio alle 17.30 per il Programma Nazionale

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche
 Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 23.35-0.30: Quattro salite con la musica - 0.30-1.30: Le voci di Perry Como e Teresa Brewer - 1.30-1.30: Sette note per 33 giri - 1.36-2: Sulle ali della melodia - 2.06-2.30: Un po' di swing - 2.36-3: Successi di tutto il mondo - 3.06-3.30: Musica dello schermo - 3.36-4: Musica operistica - 4.06-4.30: Musica salon - 4.36-5: I motivi preferiti - 5.06-5.30: Voci in armonia - 5.36-6: Musica sinfonica - 6.06-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

11.11.30 S. MESSA**POMERIGGIO SPORTIVO****16.17.45 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO****POMERIGGIO ALLA TV****18.15 CAPITAN FRACASSA**

di Théophile Gautier

Traduzione, sceneggiatura e riduzione televisiva di Anton Giulio Majano ed Elio Talarico

Seconda puntata

Personaggi ed interpreti:
Capitan Fracassa

Arnoldo Fodà

I comici:

Isabella

Leonarda

Lea Massari

Margherita Bagni

Serafina

Zerbina

Erode

Biasio

Leandro

Scapino

Matamoros

Jolanda di Foix

Fiorella Mari

Marchese di Bruyères

Leonardo Cortese

Marchesa di Bruyères

Marisa Mantovani

Duca di Valombrosa

Nando Gazzolo

Cavaliere di Vidaine

Warner Bentivegna

Conte di Foix

Carlo Lombardi

Chiquita

Agostino

Giulia Lazzarini

Ubaldo Lay

19.45 QUARTA DIMENSIONE

Viaggi nel tempo e nello spazio

Trasmissione realizzata con la collaborazione della Ragione Internazionale Elettronica, Nucleare e Teleradiocinematografica

Regia di Fernanda Turvani

20.30 RIBALTA ACCESA

TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Omo - Shell Italiana - Idrolitina - Linetti Profumi)

21 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

BELGIO: Bruxelles

CIRCO DI MOSCA

Telecronista: Renato Tagliani

21.30 XI Estate Musicale

Napolitana a cura dell'Ente Autonomo Teatro San Carlo

Dall'Arena Flegrea alla Mostra d'Oltremare di Napoli

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Melodramma buffo in 3 atti di Cesare Sterbini

Musica di Gioacchino Rossini

Edizione G. Ricordi & C.

Personaggi ed interpreti:

Il Conte d'Almaviva

Bartolo

Rosina

Figaro

Basilio

Fiorello

Berta

Un ufficiale

Ambrogio

Orchestra e coro del Teatro San Carlo

Direttore: Vincenzo Belletta

Maestro del coro: Michele Lauro

Scene di Silvano M. Tintori

Regia teatrale di Livio Luzzatto

Ripresa televisiva di Stefano De Stefani

Negli intervalli:

I) CINESELEZIONE

Settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra:

LA SETTIMANA IN-

COM - FILM GIORNALE

SEDI - MONDO LIBERO

A cura della INCOM

II) LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

Al termine dell'opera:

TELEGIORNALE

Edizione della notte

È arrivato il Signor Pietro



MESSAGGERO VOLANTE DELLA FORTUNA

Chi è questo signore? E' il signor Pietro, colui che ogni settimana si presenterà a casa dei vincitori del Concorso Idrolitina con una borsa colma di gettoni d'oro.

GRANDE CONCORSO IDROLITINA

Un milionario ogni settimana e 10 premi da 100.000 lire in gettoni d'oro
COME CONCORRERE

- 1° Acquistare una scatola di Idrolitina, che serve a preparare 10 litri di una squisita acqua da tavola
- 2° Togliere dalla scatola lo stampato che mette in rilievo le qualità dell'Idrolitina nonché il modo di prepararla, e ritagliare la testata ovè scritto: A. Gazzoni & C. - Bologna - Idrolitina.
- 3° Incollare il ritaglio così ottenuto su una cartolina postale da inviare al semplice indirizzo «Gazzoni - Bologna» indicando il proprio nome, cognome ed indirizzo.
- 4° Il Signor Pietro consegnerà ogni settimana al domicilio del primo estratto a sorte una borsa di gettoni di oro per il valore di un milione, a condizione che il vincitore abbia in casa almeno una scatola, anche vuota, di Idrolitina.
- 5° Lo stesso procedimento sarà seguito per gli altri dieci premi di 100 mila lire ciascuno. Anche per questi i vincitori dovranno essere in possesso di una scatola di Idrolitina.
- 6° Ogni cartolina parteciperà a due estrazioni successive. Periodo di validità per gli invii: 12 Aprile-23 Agosto. Estrazioni settimanali con ogni garanzia di legge. Ogni concorrente può partecipare con una o più cartoline.

In Eurovisione da Bruxelles

IL CIRCO DI MOSCA

La nascita del circo russo è favolosa e si perde nei tempi, ma storicamente ci si può riferire a novant'anni fa, quando, a Mosca e a Pietroburgo, Magnus Hinné costruì due circhi stabili, c'erano i più belli d'Europa. Nel 1881 Alberto Kalomonski fu direttore del Circo Imperiale di Mosca e, subito dopo, Kiev e altre importanti città ebbero le loro grandi tende. Era il momento di un irresistibile clown italiano, Giacomo Ciren, in arte «Giacomino», che il circo Malevic pagava come un tenore famoso e che le donne si contendevano. Invitato a Zarskoje Selo, riuscì a fare ridere perfino lo zar, che, ammalato di emofilia era da mesi taciturno e depresso, ottenendo in premio dallo zar un anello di diamanti.

I primi stranieri che si resero conto dell'importanza di questo circo furono gli americani, nel 1937, quando un rappresentante del circo Barnum cercò di portarsi via alcuni «numeri» offrendo paghe altissime. Ci riuscì, naturalmente. In Italia cominciammo ad avere una idea del fenomeno nel '46, quando anche nel nostro Paese fu programmato un film russo, *Il circo*, che presentava scene d'indiscutibile interesse e prestigiose esibizioni acrobatiche.

Nel dopoguerra, il circo russo è considerato importante perché ha saputo creare una nuova serie di «numeri» e, addirittura, nuovi generi. In sostanza, parecchi artisti non sono soltanto esecutori ma anche inventori e registi, al tempo stesso,

di quest'arte intesa soprattutto come spettacolo di forza, fantasia e temerarietà. Soltanto i clowns non riescono a raggiungere traguardi eccezionali.

E' merito quasi esclusivamente della televisione se in questi ultimi tempi abbiamo potuto seguire i nuovi «numeri» del circo russo. Ciò è avvenuto ogni volta che sono stati trasmessi, in Eurovisione, spettacoli sul tipo di quello che andrà in onda questa sera, da Bruxelles, sotto la tenda del Circo statale di Mosca.

Del circo fanno parte due grandi ammaestratrici d'animali feroci, Irina Bugrimova con i leoni e Margarita Nazarova con le tigri. La prima è una donna solida, tutta cicatrici, una veterana ripetutamente assalita dalle fiere; l'altra può considerarsi una recluta, è bionda e sembra perfino fragile. Il pupillo di Irina è il leone Cesare, che mai ha seguito l'esempio dei suoi colleghi quando hanno assalito la domatrice. Ciò lo ha reso impopolare tra le altre belve, specie per iniziativa di Arax, Samur, Radames e Dick che non di rado lo osteggiano negli esercizi.

Cesare è capace di saltare attraverso tre cerchi di fuoco. Ma ci sono anche due tigri brave quanto lui se non di più. Una insegue Margarita su una pianta e quando l'ha raggiunta si accontenta di masticare un pezzetto di carne, la seconda sa giocare con la domatrice a pallanuoto. Per questo, nell'arena, è stata costruita espressamente una piscina.

Bruno Castellino



Un sorprendente e arditissimo numero del Circo di Mosca

Risultati della 14ª estrazione del 21-7-1958

1° Premio un milione in gettoni d'oro

PIANIGIANI ELENA - Clivo Rutario, 21 - ROMA

e 10 premi da 100.000 lire in gettoni d'oro

Valerio Anna, vico L. Trinità Spagnoli, 18 bis - Napoli	Bordina Albino, via Francesco Baracca, 44 - Firenze
Nicolini Gino, via Vetani, 10 - Como	Bottasso Paola, via Frejus n. 133 - Torino
Storchi Raimondo, Rembrandt, 34 - Milano	Altobelli Enrico, viale Trastevere, 173 - Roma
Fochi Igina, via Paradigua, 4 - S. Leonardo (Parma)	Carobbi Ida, via Lepanto, 46 - Napoli
Zancanella Rina, presso Zuccherificio - Policoro (Matera)	Sabattini avv. Ettore - Sogliano al Rubicone (Forlì)

IDROLITINA

Questa sera in Carosello ore 20,50

«È arrivato il...»

con Gino Bramieri e Carlo Rizzo

Testi di Marchesi



Autorizz. Ministero Finanze - Ispettorato Lotte e Lotterie n. 55412 dall'8-1-1958

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
* **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive - Colgate)
- 11** Tanti fatti
Settimanale di attualità della «Radio per le Scuole», a cura di Antonio Tatti
Edizione delle vacanze
- 11.30** Joe Sullivan al pianoforte
- 11.40** Galleria del Corso
Rassegna settimanale di successi (Messaggerie Musicali)
- 12.10** Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana
Orchestra dirette da Giuseppe Anepeta e Carlo Esposito
Cantano Luciano Virgili, Grazia Gresi, Sergio Bruni, Marisa Del Frate, Nicola Di Bruno, il Duo Festival, Giacomo Rondinella, Aurelio Fierro
De Crescenzo-Oliviero: *Maistrà*; De Mura-Albano: *Rosi tu sei l'amor*; Bonagura: *Chiove a zefunno*; Galdieri-Fontana: *Pecchè se canta a Napule*; Duyrat-Cataldo: *Masto Andrea*; Martucci-Mazzocco: *Giuletta e Romeo*; Forte-Glejesse: *Basta amore pe' campà*; Galdieri-Barberis: *Voglio a tte*
- 12.10-13** Trasmissioni regionali
- 12.50** Domissoldò
Un disco per oggi (Lesso Galbani)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Lanterne e luciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** Punto contro punto, cronaca musicale di Giorgio Vigolo
Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 14.30-15.15** Trasmissioni regionali
- 16.15** Previsioni del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** Rassegna dei Giovani Concertisti
Clavicembalista Anna Maria Pernafelli
Frescobaldi: *Partite XII sopra l'Aria di Ruggiero*; D. Scarlatti: *Cinque sonate*: a) in fa minore, b) in la maggiore, c) in la maggiore, d) in re maggiore, e) in re maggiore
- 17** **Giornale radio**
Programma per i giovani
Il circolo Pickwick
Romanzo di Charles Dickens
Adattamento di Giorgio De Maria
Regia di Eugenio Salussolia
Quarto episodio
- 17.30** La voce di Londra
- 18** Wally Stott e la sua orchestra
- 18.30** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese
- 18.45** Incontri musicali
Mendelssohn viaggiatore romantico
a cura di Liliana Scalerò
IV. Viaggi in Patria e al Nord

- 19.15** Congiunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30** L'APPRODO
Settimanale di letteratura e arti
Direttore G. B. Angioletti
Giovanni Macchia: *Ricordo di P. P. Trompeo* - Note e rassegne
- 20** * **Canzoni gale**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buttini Sanspolcra)
- Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 20.30** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
- 21** **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da ARTURO BASILE
con la partecipazione del soprano Renata Heredia Capnist e del tenore Gino Pasquale
Weber: *Oberon*, ouverture; Verdi: *Simon Boccanegra*; «Sento avanti per nell'animo»; Puccini: *Tosca*; «Vissi d'arte»; Verdi: *La forza del destino*; «O tu che in seno agli angeli»; Catalani: *La Wally*; «Ebbene andrò lontana»; Wolf-Ferrari: *Il segreto di Susanna*, ouverture; Verdi: *Luisa Miller*; «Quando lei sere al placido»; Giordano: *Andrea Chénier*; «La mamma morta»; Bellini: *Norma*; «Meco all'altar di Venere»; Alfano: *Resurrezione*; «Non viene, non verrà»; Verdi: *Luisa Miller*, sinfonia
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 22.15** I Tombolani
Documentario di Nino Vascon
- 22.45** Vetrina del disco
Musica lirica, a cura di Piero Santi
- 23.15** **Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Gian Francesco Malipiero
Preludi autunnali per pianoforte
Lento, ma carezzevole - Ritenuto, ma spigliato - Lento triste - Veloce
Pianista Ornella Puliti Santoliquido
Sonata a cinque per flauto, violino, viola, violoncello
Severino Gazzelloni, flauto; Vittorio Emanuele, violino; Emilio Berengo Gardin, viola; Bruno Morselli, violoncello; Alberta Surlani, arpa
- 19.30** La Rassegna
Storia moderna
a cura di Ettore Passerini
Scritti e testimonianze di recente storia italiana
- 20** Concerto di ogni sera
A. Liadov (1855-1914): *Kikimora* op. 63
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Mario Figliera
L. v. Beethoven (1770-1827): *Due Romanze* per violino e orchestra
In fa maggiore op. 50 - In sol maggiore op. 40
Solisti Gennaro Rondino
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Franco Caracciolo
E. Chausson (1855-1899): *Sinfonia in si bemolle maggiore* op. 20
Lento, Allegro vivo - Molto lento - Animato
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Antologia - Da «Ricordi di gioventù» di Giovanni Visconti Venosta: «Morte di Emilio Dandolo»
13.30, 14.15 * **Musiche di Smetana e Chopin** (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 10 agosto)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi - Notizie del mattino
Almanacco del mese
- 9.30** Girandola di canzoni
Cantano Gino Latilla, Luciana Gonzales, Fausto Cigliano, Dolores Sopranzi, Natalino Otto, Marisa Colomber, Giuseppe Negroni
Bongiovanni-Bovio: *Lacrime napoletane*; Martelli: *Vecchio quartiere*; Berardo-Zauli: *Suspiranno nu nome*; Luttazzi: *Festival del jazz*; Pallesi-Forrest: *Straniero fra gli angeli*; Clervo-Innocenti: *Siente furastie*; Amurri-Luttazzi: *Perché dimmi*; Giacobetti-Di Ceglie: *Il mu-retto di Alasio*
- 10-11** SPETTACOLO DEL MATTINO (Omo)
- 12, 10-13** Trasmissioni regionali



Franco Soprano, allestitore del programma intitolato **Juke box** che va in onda il lunedì alle 16

- cale Fiorentino, diretta da Lee Shaynen
- 21** Il **Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** La schiavitù negra nell'America dell'Ottocento
a cura di Ugo Liberatore
II. Il pastore e il gregge (vedi articolo illustrativo alle pagine 18 e 19)
- 21.55** Giorgio Federico Ghedini
Concerto dell'Albator per violino, violoncello, pianoforte, orchestra e recitante
Largo - Andante un poco mosso - Andante sostenuto - Allegro vivace
«Trio di Trieste»: Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanetovich, violino; Libero Lana, violoncello. Lucio Rama, recitante
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia
Pezzo concertante per due violini, viola e orchestra
Solisti: Vittorio Emanoel, Matteo Boldi, violini; Aldo Perini, viola
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Guido Cantelli (Registrazione)
- 22.35** Affiora l'antica Vulci
Inchiesta di Antonio Federici
- 23.05** Jean Philippe Rameau
Symphonies des Indes Galantes suite
Orchestra «A. Scarlatti» della Radiotelevisione Italiana, diretta da René Allix

- MERIDIANA**
Orchestra diretta da Piero Rizza
Cantano Alma Danieli, Bruno Pallesi, Isabella Fedeli, Nuzzo Salonia
Corona-Checucci: *Chi sei tu*; Damp-Godini: *Peppa de Majorca*; Pluta-F. Paggi: *Musica e lacrime*; Sopranzi-Ordorici: *Berta Bertina Bertona*; Pinchi-Donida: *Io si tu no*; Zauli: *Caroline bop*
Flash: *Istantanee sonore* (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Arziconi Trieste)
- 13.55** * **Argento vivo**
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30-14.45** Trasmissioni regionali
- 14.30** A che servono queste canzoni? Un programma di Vinti e Nelli
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
- 15.15** Auditorium
Rassegna di musiche e di interpreti

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **JUKE BOX**
Un programma di Franco Soprano
- 17** **RIVOLUZIONE A MONTMARTRE**
a cura di Margherita Cattaneo e Umberto Benedetti
Settimo episodio: *Renoir o dell'opulenza*
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetti
- 17.45** Canzoni in famiglia
con Lisetta Nava e Aldo Buonocore
- 18** **Giornale radio** - * **BALLATE CON NOI**
- 19** Taccuino di E. A. Mario
con la collaborazione di Lidia Pasqualini
Complesso diretto da Alfredo Giannini
Allestimento di Berto Mantì
Seconda puntata (Replica)

INTERMEZZO

- 19.30** * **A tempo di valzer**
Negli interv. comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Assi in parata
Appuntamento con i vostri cantanti preferiti
Orchestra diretta da Armando Fragna (Frank)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21.15** **LA GAZZETTA ESTIVA**
Rivista di Amendola e Mac
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Orchestra diretta da Mario Consiglio
Regia di Renzo Tarabusi
- 22** Gli attori cantano: Julie London
- 22.15** **Ultime notizie**
I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA
Sera dedicata al direttore Wolfgang Sawallisch
Seconda trasmissione
Frank: *Sinfonia in re minore*; a) Lento - Allegro non troppo, b) Allegretto, c) Allegro non troppo
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
- 23.23.30** Siparietto
Serenate delle serenate
Un programma di Ottavio Nicolardi

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-3.30: Il Juke-box: successi da tutto il mondo - 3.34-1: Musica sotto le stelle - 1.04-1.30: L'Europa canta con - 1.34-2: Colonna sonora - 2.04-2.30: Ritmi del Sud America - 2.34-3: Musica sinfonica - 3.04-3.30: Amica musica - 3.34-4: Motivi in fantasia - 4.04-4.30: Musica operistica - 4.34-5: Canzoni per sognare - 5.04-5.30: Piccoli complessi alla ribalta - 5.34-6: Valzer e tanghi - 6.04-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tr. in programma e l'altro brevi notiziari.

LA TV DEI RAGAZZI

18.30-19.30 a) GRAN PAVESE

Battaglie celebri sul mare: Jütland

A cura di Emilio Francardi

b) LILLY E IL POLIZIOTTO

L'impronta sulla parete di Corbucci e Grimaldi
Regia di Vittorio Brignole

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Galbani - Vitapointe - Aranciata Fabbri - Miscela Agip Super)

21 — TELESPORT

21.15 VETTURINI... SE NASCE...!

Commedia in tre atti di Rina Breda Paltrinieri

Riduzione romana di Luciana Durante

presentata dalla Compagnia del Teatro di Roma diretta da Checco Durante
Personaggi ed interpreti:
Pietro Checco Durante
Giulia, sua moglie Anita DuranteNannina Mario } Leila Ducci
Carlo Enzo Liberti }
loro figli Michele Borelli }
Battistino Marcello Prando }
Domenico Carlo Sanmartin }
Tutta, sua figlia Mirella Pace }
Avv. Strimpelli Marcello Marcelli }
Angelina Anna Sartor }
Barone d'Altavilla Giulio Tomasini }

Regia teatrale di Enzo Liberti

Ripresa televisiva di Piero Turchetti

Al termine:

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Vittorio Brignole, regista della trasmissione *Lilly e il poliziotto*. Brignole ha svolto questa estate una più intensa attività, curando la ripresa televisiva di balletti e d'importanti spettacoli musicali e d'arte varia allestiti in alcune cittadine costituenti i maggiori centri turistici della Riviera Ligure

Una commedia in tre atti di Rina Breda Paltrinieri

CHECCO DURANTE IN «VETTURINI... SE NASCE...!»

Nella vita c'è chi butta via la felicità e c'è chi la trova e la raccoglie. In questo candido assioma c'è tutta l'esistenza di Pietro, fiacchero romano, dedito al lavoro e alla sua casa. Pietro è sempre stato fedele a questo suo principio e, nonostante la miseria che ha reso la vita dura e grama a lui e alla sua famiglia, ha saputo essere sempre felice, ugualmente fiero della sua onestà e del suo buon senso. Un biglietto da mille regalatogli come mancia da una

turista francese è sufficiente per riempirlo d'allegria e per rendere partecipi della sua modesta felicità anche i suoi. Quel biglietto da mille, però, è destinato a portare la rivoluzione nella sua casa. Infatti, la sora Giulia, sua moglie, con le cento lire che le sono toccate, giuoca al totocalcio e azzecca un tredici. Quanto basta, e avanza, per restarne tramortiti, anche se i centocinquanta milioni iniziali di premio, per una serie di circostanze, si ridurranno poi soltanto a cinquanta.

Perdono la testa tutti, prima e dopo: la sora Giulia e i figli Mario, Nannina e Carlo, che si sentono quasi defraudati per le ridimensionate proporzioni della vincita. L'unico a conservare la sua inalterabile serenità è il sor Pietro, prontamente seguito dalla remissiva sora Giulia. I figli metton boria. Disdegnano le antiche amicizie, rompono le primitive promesse d'amore. Mario si predispone a dar corpo a certe sue immaginarie invenzioni meccaniche, mai realizzate prima

per mancanza di capitali. Nannina si lascerà irretire da un sedicente barone e produttore cinematografico cui, per avere successo nell'effimero regno della celluloida, consegnerà la parte di vincita che le spetta dopo una equa spartizione. La fortuna, invece, non obnubila l'altro figlio, Carlo, il più giovane, che fino allora era stato fonte di preoccupazioni per la sua scioperataggine e che abbraccia ora con molta serietà e successo la via dello studio.

Su queste vicende di vita semplice e vissuta si articola la commedia che acquista spicco e vigore per la singolare interpretazione di quell'eccellente comico che è Checco Durante. La storia del vetturino Pietro e della sua famiglia sembra scritta esclusivamente per lui, per il suo estro, per la sua bonomia, per la sua comicità che ancora una volta, potremmo farne scommessa, gli accattiveranno tutte le simpatie dei telespettatori.

I. G.



Checco Durante (Pietro) con la moglie

GIOVANI! BRUFOLI E PUNTI NERI NON SONO INEVITABILI



I disturbi della pelle causano senza necessità un serio imbarazzo a molti giovani. Ciò non accadrebbe, se fin dai primi sintomi di tali disturbi, essi usassero il balsamo Valcrema.

Questo nuovo balsamo, grazie alla sua speciale composizione, penetra in profondità nella pelle e previene la formazione dei brufoli, bollicine, punti neri, prima che questi giungano ad erompere in superficie. La doppia azione antisettica della Valcrema è potente e rapida, eppure delicata anche con le pelli più sensibili. Valcrema è pura e bianca, invisibile sulla pelle e non grassa.

Prezzo L. 2,30 al tubo
Formato doppio L. 3,50

Canc. Escl. MAXEY & ROBERTS Firenze

VALCREMA
balsamo antisettico

LOCALI

LIGURIA
16,10-16,15 Chiamata marittimi (Genova 1).

TRENTINO ALTO ADIGE
13,15 Programm altoadese in lingua tedesca. Prof. F. Maurer: «Ein berühmter Aufstieg in der Strömschön» - Österreichische Volksinstrumente. I. Folge: Erzählungen für die jungen Hörer: «Dieses war der erste streich» - eine Sendung in vier Folgen über Wilhelm Busch, dem Meister des Humors, von F. W. Brand - Regie F. W. Leske - 3. Folge: (Bolzano) Bolzano - Venezia - Brennero 2 - Brunico 2 - Maranza 2 - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Der Sender auf dem Dorfplatz (Lusen - Nachrichtensteinstadt (Bolzano) III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di altre frontiere: Almanacco giuliano 13,04 Matini in possessione: Affen: Swedish rapsoody; Merrill: Calipso italiano; Albano: Scapricciello; Tronkinn: Friendly persuasion; Matanz: Visione d'angelo; Uomini: Jumping the mamba; Carosone: Boogie woogie; Adler: Hernandez highway; Vian: O ritratto e Nanninella - 13,30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il nuovo fascismo (Venezia 3).

14,30-14,45 Tera pagina - Cronache triestine: teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

16,30-17 «Concerto» - Orchestra diretta da Guido Cergoli (Trieste 1).

17,30 Concerto sinfonico diretto da Antonio Padellani, con la partecipazione del Trio di Trieste (Frescobaldi-Ghedini: Toccata da 4 pezzi per organo; Haydn: Sinfonia n. 94 in sol magg.; De Falla: El amor brujo, suite dal balletto; Beethoven: Triplo concerto per violino, violoncello e pianoforte op. 56 in do magg. - e Orchestra sinfonica di Trieste (Registrazione effettuata l'8-10-1956 dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste) (Trieste 1).

18,55-19,15 **Ultime edizioni** - Rucina del Circolo Triestino del Jazz a cura di Orio Giaroni (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 «Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,20 Musica leggera, toccata del giorno - 8,15-8,30 segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

11,30 Senza impegno, a cura di M. Javornik - «Il paesaggio di North Somerset» di F. Ozren - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 «Melodie leggere» - 14,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,30 La settimana nel mondo.

17,30 «Balletto con noi» - 18 «Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi minore op. 95 - 19 Quartetto femminile di Lubiana - 19,55 Classe unica: La rivoluzione industriale dell'800: «Come nasce l'industria moderna» di Franco Bratic - 19,30 Musica varia.

20 Tribuna sportiva - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Ettore Berioz: «La dannazione di Faust», leggenda drammatica in quattro atti - Orchestra Filarmonica Triestina e Coro del Teatro Giuseppe Verdi - Direttore Franco Capuani - primo intervallo, alle 20,45 circa «Un polca all'Opera» - Nel secondo intervallo, alle 21,35 circa «Piccola rubrica letteraria» - 21,50 Fantasia musicale - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 «Musica di mezzanotte».

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al «Radiocorriere» n. 27

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21)
14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Silografia - «Colloqui tra Scienza e Fede» - Creazione del mondo secondo la Bibbia - di Stanislo Polcin - Bruno sinfonico - Pensiero della sera di P. Carlo Cremona. 21 Sonoro Rosario. 21,15 Trasmissioni estere.

ESTERE

ANDORRA
5972 - m. 300,60; Kc/s. 1992 - m. 50,21; Kc/s. 9330 - m. 32,15

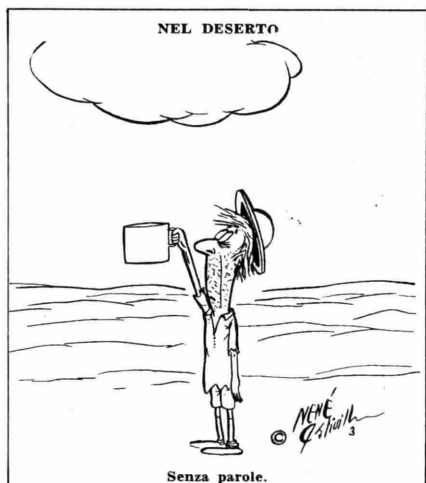
08,02 Novità per signore. 19,12 Omo vi prende in parola. 19,15 Gli ascoltatori fanno la loro trasmissione. 19,30 Buona festa. 19,35 L'età d'oro delle canzoni. La famiglia Duranton. 20 Rimane freddi. 20,15 Martini Club. 20,45 Venti domande. 20,50 Succes del giorno. 21,05 Concerto. 21,30 Music Hall. 22 Radio Andorra parla per la Spagna. 22,03 Il ritmo del giorno. 22,15 Buona sera, amici! 23 Musica preferita. 23,45-24 Mezzanotte a Radio Andorra.

FRANCIA
I (PARIGI-INTER)

(Nico Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3; Kc/s. 6300 - m. 48,47)
19,15 Notiziario. 19,50 Dischi. 20 «Immagini della chitarra» o cura di Jean Borredon. 20,15 «Jeux d'orgue» di Claude Normand, l'organo (Venezia 3), complesso e Simone France. 20,30 Folclore basco, a cura di Pierre Madrie. 21 8ª concorsa nazionale del Teatro universitario filodrammatico Coupe. 21,40 Lagrange: «Santa Giocosa» di Bernard Shaw. 23 Conversazione, a cura di Charles Chyves. 23,15 Notiziario. 23,30 Musica da ballo. 23,50 Musica sentimentale e canzoni d'amore. 24,3 Strada di notte.

II (REGIONALE)
Paris Kc/s. 863 - m. 347; Kc/s. 674 - m. 445,1; Kc/s. 1402 - m. 213,8; Bordeaux Kc/s. 1205 - m. 249; Kc/s. 1594 - m. 188; Marzelle Kc/s. 710 - m. 222,4; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Rennes Kc/s. 674 - m. 445,1; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Lille Kc/s. 1376 - m. 218; Limoges Kc/s. 791 - m. 379,3; Lyon

* RADIO * lunedì 11 agosto



Kc/s. 602 - m. 498,3; Nancy Kc/s. 836 - m. 358,9; Nice Kc/s. 1403 - m. 213,8; Strasbourg Kc/s. 1160 - m. 258; Toulouse Kc/s. 944 - m. 317,8

19,30 Robert Marchez e la sua orchestra. 19,45 Dischi. 19,53 Concerto «Le bruit court» - 20 Notiziario. 20,25 «Musique-Parade» presentata da Henri Kuhn. 20,30 Musiche di Giacomo Puccini: al Crisanten. (1876) per quartetto d'archi; bi Messa di gloria (1878) (Orchestra e Coro dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli diretti da Ugo Rapalo); di Le Villi (1884) - avventure, scene e intermezzo (Orchestra e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Arturo Basile, solista soprano Elisabetta Fusco). 21,15 Grandi avventure francesi nel mondo, a cura di Maurice de Pyrmont. 21,40 Josephine Baker e Maurice Chevalier salutano Parigi. 21,45 «Compartiment réservé», con André Chateau. 22 Notiziario. 22,10 Al paradiso delle canzoni a cura di Maurice Meslier. 22,40 The Blue Strings orchestra. 22,43-22,45 Notiziario.

III (NAZIONALE)
Paris Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1484 - m. 202; Bordeaux Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1241 - m. 241,7; Limoges Kc/s. 1349 - m. 222,4; Kc/s. 1484 - m. 202; Marseille Kc/s. 1070 - m. 280; Strasbourg Kc/s. 1070 - m. 222,4; Toulouse Kc/s. 1349 - m. 222,4; Lille, Nancy, Nice Kc/s. 1241 - m. 241,7

19,15 Concerto di musiche inglesi di ieri e di oggi. Daniel Ferraut: Pavana su quattro note. 19,30 Adson: Arca (Orchestra d'archi Boal Neel diretta da Thurston Dart); B. Britten: Sinfonia (sem-



GERMANIA MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)
19,10 L'ora del lavoro. 19,45 Notiziario. 20 Dischi di tutto il mondo. 20,45 «Patricia e i galei», radio-giallo in sei episodi di Edward J. Masser. 21,1 Musica leggera. 22,15 Notiziario. 22,25 Il convegno per la costituzione a Herrenchiemsee, a dieci anni di distanza. 23 Concerto n. 2 di Bruna Moderna: «Continuo» (1958) Musica elettronica dallo studio di Fonologia della RAI di Milano. Pierre Boulez: Sonata n. III per pianoforte (1957) (al pianoforte il compositore). Karlheinz Stockhausen: Gruppo per tre orchestre (1955-1957) (Radiorchestra sinfonica di Colonia diretta da Bruna Moderna). Pierre Boulez e Karlheinz Stockhausen. 24 Ultime notizie. 0,05-1 Musica in sordina (Orchestra Mantovani, Weston e King.

INGHILTERRA PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. 18,45 Musica del Reggimento. 19 Idea sonora. 19,30 Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. Solisti: violinista Frederick Grinke, violista Frederick Riddle, Mozart: al II rotto da Sargent, avertura, bi Tema, variazioni e rondo. 20,15 Serenata in si bemolle, K. 361; al Sinfonia concertante in bi bemolle, per violino, violle e orchestra, K. 364. 20,30 Doreen Hunt, John Harman. 21 Notiziario. 21,15 «The Masters» di C. P. Snow. Adattazione radiofonica di E. J. King. 21,30-21,31 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 241,1)
18 Canzoni popolari di ieri e di oggi presentate da Alma Goss. 19,15 Canzoni popolari. Archibald Webb e Mason. 19 Notiziario. 19,30 «Un coltello nel sole», Star. 20,15 «Fanny Hill» di Gilles Cooper, tratto dal romanzo «Force de Force» di Christiana Brand. 20 Società illimitata di comici. 20,30 Doreen Hunt, John Harman, Kay Cavendish e l'orchestra Metropolitan diretta da Sidney Torch. 21,30 «L'espertore Scott» di J. J. G. 21,45 Dischi di J. P. Wynn. 22 Musica per gli innamorati, interpretata da Bill Povey, Star. 22,15 «Fanny Hill» di Gilles Cooper, tratto dal romanzo «Force de Force» di Christiana Brand. 22 Società illimitata di comici. 22,30 Doreen Hunt, John Harman, Kay Cavendish e l'orchestra Metropolitan diretta da Sidney Torch. 23,30 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 40,20)
18 Notiziario. 20 Gancio radiofonico. 20,30 Venti domande. 20,45 Musica leggera. 21,15 Sloggiando la musica con Pierre Biri. 21,30 Un quarto d'ora a Arcachon. 21,45 Carolina dall'Italia. 22 Notiziario. 22,05 «Elena o la gioia di vivere», commedia in tre atti di André Roussin e Maddalena Gray. 24 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore Kc/s. m.
4,30 - 4,45 7135 42,05
4,30 - 4,45 9825 30,53
4,30 - 4,45 11955 25,09
4,30 - 4,45 9410 31,88
4,30 - 9 12095 24,80
7 - 9 15070 19,91
10,15 - 11 15070 19,91
10,15 - 11 17170 13,82
10,15 - 11 21710 13,82
10,15 - 21,15 21640 13,82
10,15 - 21,15 21710 13,82
10,15 - 22 15070 19,91
10,15 - 22 15110 19,91
14 - 14,15 21710 13,82
18 - 22 12095 24,80
18 - 22 9410 31,88
5,30 Notiziario. 6 Marce e valzer interpretati dal pianista Gordon McLean. Chopin: Trauer March; Prokofiev: Marcia da «L'omere delle tre melancolie»; Rachmaninov: Valzer in fa; Liszt: Valse oubliée; Debussy: La plus que lente; Schütz: Alceste. 6,45 Beethoven-Rubinstein: Le rovine d'Atene marcia. 6,45 Il compositore della settimana. 7 Notiziario. 7,30 «Buona sera a tutti!», varietà. 8 Notiziario. 8,30 Melodie interpretate da Daniel Merrick. Albert Webb, dall'orchestra Albert Webb. 10,15 Notiziario. 10,45 Concerto diretto da Basil Compton; solista: pianista Boris Vorkovskij. 11,15 Notiziario. 11,45 Concerto n. 1 in si bemolle minore per pianoforte e orchestra. 12 Notiziario. 12,30 Vera Lynn e l'orchestra Woolf Phillips. 13,15 Soliloquio con il violinista Donny Levan e il pianista Dennis Williams. 13,30 Notiziario. 13,45 Dischi di musica leggera presentati da Lionel Gamlin. 14 Notiziario. 14,15 Musica pianistica in stili contrastanti; eseguita da re della tastiera. 15,15 Concerto in stili contrastanti eseguito da Maurice Miles, con la partecipazione del complesso vocale «The Well-Tempered Singers», del flautista Geoffrey Gilbert,

dell'apista Sheila Bromberg e del pianista Edward Rubach. 15,45 Musica di Haendel e di Boyce. 16,15 The Juke Box Club. 17 Notiziario. 17,15 Concerto diretto da Vilem Tausky. Solisti: soprano Julia Shelly; tenore René Soames; musicista di Rossini e di Edward Genn. 18,15 Concerto diretto da Nicholas Roth. Solista: soprano Pamela Beesley. 19 Notiziario. 19,30 Vera Lynn e l'orchestra Woolf Phillips. 20 «Omaggio alla Columbia Britannica», testo di Donald Holms. 20,30 Anna Robertson e Frank Muir sfidano Nancy Spain. Denis Norden. 21 Notiziario. 21,31 «L'espertore Scott» investiga, giallo di John Wells. Sesto episodio. 22,05 Musica per gli innamorati interpretata dall'orchestra Eric Jupp e dai cantanti Bill Povey e John Harman. 23,15-23,45 Nuovi dischi di musica leggera presentati da Lionel Gamlin.

LUSSEMBURGO

(Kc/s. 233 - m. 1288)
19,15 Notiziario. 19,34 Dieci milioni di discolatori. 19,45 La famiglia Duranton. 20,05 Crochet radiofonico, presentato da Marcel Fort, con l'orchestra Marcel Fort. 20,30 Vera Lynn. 20,45 Luna di miele. 20,49 La discoteca del Signor Tutti, presentato da J. J. G. 21,16 Haendel: Alcina, suite; Haydn: Concerto in la per violino e orchestra «Melkerkonzert». Solista: Richard Philipps. 21,35 Beethoven: Leonora n. 3. 22,16 «Schumann», testo di Jean Mareel. 22,25 Dibattito sui problemi di coscienza. 22,47 I dischi della settimana. 22,55 Notiziario. 23 La Voce della Speranza. 23,15 Musica per gli innamorati. 23,30 Notiziario. 24-1 Radio Mezzanotte.

SVIZZERA BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)
19,30 Notiziario-Eco del tempo. 20 Concerto di musica richiesta. 21 Aneddoti raccontati da Otto Albin. 21,15 Gioielli. 21,30 Notiziario. 21,45 Madrigali guerrieri, orchestra diretta da Edwin Löhrer con coro e solisti. 22 Concerto della pianista Kathleen Marshall. 22,15 Notiziario. 22,20 Rassegna settimanale per gli svizzeri all'estero. 22,30 Musica da camera cantata da E. J. King. 22,45 Notiziario. 22,55 Notiziario. 23,15 Musica leggera.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 538,6)
7,15 Notiziario. 7,30 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,40 Musica varia. 12,50 Notiziario. 13,15 Notiziario. 13,30-14 Musica diretta da Vilem Tausky. 14,15 Notiziario. 14,30-14,45 Notiziario. 14,45 Fidelity, avventure; Wagner: Il crepuscolo degli Dei, viaggio di Sigfrido sul Reno. 16 Te danzante. 16,35 «Natturum» di Roma. 16,50 Rassegna dello spettacolo presentato da Dino Di Luca. 17,05 Gazzettino in chiave di sol. 17,35 Interpretazione della pianista Bianca Sorrenti-Giozi. Luigi Stefano Giardi: Berceuse, op. 915; Giovanni Anfuso: Caccia al cane; Raimondo Pini: Madrigali; Toccata; Isaac Albéniz: Granada (Serenata); Enrique granados; Allegro da concerto. 18 Musica richiesta. 18,45 Attualità e cultura. 19 Ravel: Bolero. 19,15 Notiziario. 19,40 Nuova danza. 20 «Nuovo York», impressioni di Lohengrin Filippello. 20,30 «Il Trionfo dell'onore» ovvero «Il dissoluto pentito», commedia in tre atti di F. A. Tullio. Musica di Alessandro Scarlatti, diretta da Edwin Löhrer. 20,45 Notiziario. 20,50 Notiziario. 21,15 Notiziario. 21,30 Notiziario. 21,45 Notiziario. 21,55 Notiziario. 22,05 Notiziario. 22,15 Notiziario. 22,30 Notiziario. 22,45-23 Piccola ora di pianoforte.

SOTTEN

(Kc/s. 764 - m. 393)
19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 «Buona sera»! Presentazione di Robert Burnier. 20 «Fuoco, per la pace», giallo radiofonico d'Arnoud de Maigret. 21 «Alle sorgenti della Venoge», documentario di Jean-Pierre Gou. 22 «Le avventure di Giacrosolo», di William Agost. IV puntata. 22,30 Notiziario. 22,35-23 «Jazz a New Port», echi del festival presentati da Raymond Colbert.



PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezioni di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** -
Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
* **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** -
Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. -
Previs. del tempo - Boll. meteor.
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive - Colgate)
- 8.45-9** La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e prevenzione sociali
- 11** Fonte viva
a cura di Giorgio Nataletti
- 11.20** * **Suites di balletti**
Chalkowski: Lo schiaccianoci. Suite n. 1 dal balletto omonimo op. 71 (Orchestra sinfonica della N.B.C. diretta da Arturo Toscanini); De Falla: Il cappello a tre punte, Suite dal balletto (Orchestra Nazionale de España diretta da Ataulfo Argenta)
- 12.10** Orchestra diretta da Carlo Esposito
- 12.10-13** Trasmissioni regionali
- 12.50** Domisoldò
Un disco per oggi
(Lesso Galbani)
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** -
Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Lanterne e luciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio
(G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio
- 14.15-14.30** Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri
- 14.30-15.15** Trasmissioni regionali
- 16.15** Previsioni del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** Ai vostri ordini
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 17** Giornale radio
La Girandola
Giornalino radiofonico per gli scolari in vacanza, a cura di Stefania Piona
- 17.30** * **Mario Pezzotta e il suo complesso**
Herbert Nettes: Esiste una lingua primitiva comune a tutta l'umanità?
- 18** CONCERTO
diretto da
RICCARDO BRENGOLA
Mozart: Sinfonia in sol minore K. 550: a) Allegro molto, b) Andante, c) Allegretto (Minuetto), d) Allegro assai (Finale); G. F. Malipiero: Violandina: a) Adagio, b) Adagio, c) Andante (qui adagio) più lento un poco, d) Allegro - Allegro molto; Stravinski: Concerto in re, per orchestra d'archi: a) Vivace - Moderato - Tempo primo, b) Arioso, c) Rondò
Orchestra da camera «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
(vedi nota illustrativa a pag. 7)
Nell'intervallo:
Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra)
Alan Pryce-Jones: La rinascita odierna dell'arte sacra
- 19.45** Aspetti e momenti di vita italiana
- 20** * **Tanghi e valzer celebri**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** -
Radiosport

- 21** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
L'INCORRUTTIBILE
Cinque atti di Hugo von Hofmannsthal
Traduzione e adattamento di Italo Alighiero Chiusano
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
La baronessa Nella Bonora
Jaromir, suo figlio Corrado Gaipa
Anna, moglie di Jaromir
Giuliana Corbellini
Giovanna Galletti
Maria Am Rain
Il generale Tina Erier
Teodoro Fernando Farese
Erminia Marcello Novelli
Il piccolo Jaromir Giovanna Sanetti
La dispensiera Nella Barbieri
La cameriera Carla Terreni
Il cocchiere Giorgio Piamonti
Il giardiniere Rodolfo Martini
Regia di Marco Visconti
(Registrazione)



Riccardo Brengola, cui è affidata la direzione del concerto sinfonico in programma alle ore 18

- 22.45** André Kostelanetz e la sua orchestra
- 23.15** Giornale radio - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** -
Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
La fine del mondo antico
a cura di Santo Mazzarino
L'Impero universale e decadenza dello stato
- 19.30** **Novità librerie**
Tutte le Novelle di Aldo Palazzeschi, a cura di Goffredo Belionci
- 20** * **Concerto di ogni sera**
Franz Joseph Haydn (1732-1809)
Due Sonate per clavicembalo
In do maggiore (Allegro; Andante; Minuetto) - In si bemolle maggiore (Moderato - Largo - Minuetto)
Clavicembalista Sylvia Marlowe
Concerto in do maggiore per oboe e orchestra
Allegro spiritoso - Andante - Rondò
Solista Pierre Pierlot
Orchestra «Lamoureux», diretta da Arthur Goldschmidt
Sinfonia n. 8 in sol maggiore (La sera)
Allegro molto - Adagio - Minuetto - Finale
Orchestra da camera di Vienna, diretta da Franz Litschauer

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20 Antologia** - Da «Memorie del sottosuolo» di Fjodor Dostoevskij: «La vendetta»
- 13.30-14.15 Musiche di Ljodov e Chausson** (Replica dal «Concerto di ogni sera» di lunedì 11 agosto)

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi** - Notizie del mattino
Almanacco del mese
- 9.30** Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Tonina Torrielli, Mario Perrone, Carla Boni, Gino Latilla, il Duo Fasano
Herman: Al ballo del tagliegna; Stagni-Cavallari: Ti scrivo e piango; Nisa-Rendine: Passiglietta; Galdieri-D'Anzi: Amanti; Friml: Serenata del somarello; Vasin: Betta Ciapparia; Larici-Testoni-Sigman: Ballerina; Meyer-Kahn-Lesser: Crazy rhythm
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
(Omo)
- 12.10-13** Trasmissioni regionali
- 13** **Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana**
Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Nunzio Gallo, Nicola Di Bruno, Giacomo Rondinella
Galdieri-Fontana: Pecchè se canta a Napule; Gentile-Capotosti: Mandulin d'io Texas; Mallozzi-Colosimo: Serenata arraggiata; Aracri-Gigante: Tuppe tuppe Mariscia
Flash: istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** -
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Scatola a sorpresa
(Stmmethal)
- 13.50** Il discobolo
(Arrigoni Trieste)
- 13.55** * **Archi in vacanza**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Canta Giorgio Consolini
- 14.30-15** Trasmissioni regionali
- 14.45** Strumenti in armonia
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** -
Previsioni del tempo
- 15.15** Parata d'orchestre
Les Baxter, Jacques Hélian e Noro Morales

- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Testimonianze su temi spirituali
a cura di Ernesto Balducci
I. La speranza
- 21.50** Panorama dei Festival europei
Dal Festival di Strasburgo in occasione del XXXII Festival Europeo Società Internazionale di Musica Contemporanea
Flemming Weiss
Fantasia seria per quartetto d'archi
Karl Heinz Stockhausen
Zeitmasse ultima parte
Peter Maxwell Davis
Alma Redemptoris Mater
Valentino Bucchi
Quartetto per archi
Lamento - Giro tondo - Notturmo - Epilogo
Esecuzioni del «Quartetto Parrenin» e del «Complesso a fiati di Radio Colonia»
(Registrazione effettuata dalla Radio Francese)
- 22.50** **La Rassegna**
Cultura spagnola
a cura di Angela Bianchini
(Replica)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Concerto in miniatura: tenore Piero Sardelli: Puccini: La bohème, «Che gelida manina»; Ponchielli: La Gioconda, «Cielo e mar»; Puccini: Turandot, «Nessun dorma» - Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana, diretta da Armando Gatto
Sapere per star bene, consigli medici di Lino Businco
Musiche di balletto, a cura di Domenico De Paoli
- 17** **CAVALCATA NAPOLETANA**
(Seconda serie)
Romanzo musicale sceneggiato di Ermene Liberatori ed Effore De Muro
Settimo episodio: 1931 - Un battesimo difficile
- 18** **Giornale radio**
* **BALLATE CON NOI**
- 19.15** **Carnet Decca**
(Decca London)
- INTERMEZZO**
- 19.30** * **Motivi in tasca**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno
(A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Una voce e tre chitarre
Presenta Rosalba Oletta

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **SERA D'ESTATE**
Spettacolo musicale di Amurri e Zappalò
Orchestra diretta da Armando Trovajoli
Cantano Julia De Palma e Fausto Cigliano
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
Presenta Corrado
Realizzazione di Maurizio Jurgens
- 22** **Ultime notizie**
Orchestra alla ribalta
Paul Weston
- 22.30** **Scegliere sempre te**
Un programma di Calceagno e Vivarelli
- 23-23.30** **Siparietto**
Momenti magici
con dischi R.C.A.
(R.C.A. italiana)



Il tenore Piero Sardelli che esegue il concerto in miniatura incluso nella rubrica Terza Pagina

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Punta di saffiro: canzoni e motivi di successo - 0.36-1: Le canzoni di Napoli - 1.04-1.30: Motivi per le strade - 1.36-2: Curiosando in discoteca - 2.04-2.30: Parata d'orchestra - 2.34-3: Musica operistica - 3.06-3.30: Segnali in musica - 3.36-4: Ricordate questi film? 4.06-4.30: Canzoni d'ogni paese - 4.36-5: Voci e chitarre - 5.06-5.30: Musica sinfonica - 5.36-6: Musica in sordina - 6.06-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

"Esso Junior" presenta
questa sera in
Carosello:

"Proibito pescare"

con

Alberto Bonucci

NOVITÀ



DINKY TOYS No. 166 SUNBEAM RAPIER

Osservate la linea slanciata della nuova "Sunbeam", la macchina superiore sia per l'eleganza e la comodità di una berlina, sia per le alte prestazioni da vettura sportiva già affermatasi in vari "rallies" internazionali. Il modellino riproduce fedelmente le caratteristiche della vettura originale ed è munito di parabrezza e finestrini trasparenti. Finitura bicolore crema e giallo cromo oppure due tonalità di blu.

Lunghezza mm. 90

Prezzo L. 465

Associevoli al Club Dinky Toys

"I Dublo Dinky Toys sono costruiti nella stessa scala delle ferrovie in miniatura scartamento OO/HO; completano in modo realistico ogni impianto e ne rendono più divertente il funzionamento."

Collezionate DINKY TOYS

Rappresentante per l'Italia: **Ditta Alfredo Parodi, Piazza S. Marcellino 6, Genova**
FABBRICATI IN INGHILTERRA DA MECCANO LTD.

occupate

con profitto
il vostro tempo
libero

imparando

per corrispondenza

RADIO ELETTRONICA TELEVISIONE



per il corso Radio Elettronica riceverete gratis ed in vostra proprietà: Ricevitore a 7 valvole con MF, tester, prova valvole, oscillatore, ecc.

per il corso TV riceverete gratis ed in vostra proprietà: Televisore da 17" o da 21", oscilloscopio, ecc. ed alla fine dei corsi possederete anche una completa attrezzatura da laboratorio

corso radio con modulazione di Frequenza circuiti stampati e transistori

con piccola spesa rateale
rate da L. 1.150

Scuola Radio Elettra
TORINO VIA STELLONE 5/51

TELEVISIONE

martedì 12 agosto

LA TV DEI RAGAZZI

18.30-19.30 a) I RACCONTI DEL NATURALISTA

A cura di Angelo Boglione

b) LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN

Rusty si congeda dall'esercito

Telefilm. Regia di Donald Mc Dougall

Distrib.: Screen Gems

Interpreti: Lee Aaker, James Brown, Joe Sawyer e Rin Tin Tin

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Tricofli - Aspro - Esso Standard Italiana - Alemagna)

21 — Dal Castello di S. Giusto

a Trieste - Cortile delle Milizie

LA DUCHESSA DI CHICAGO

Operetta in tre atti e quattro quadri di Julius Brammer e Alfred Gruenwald

Versione e adattamento di M. Nordic e Willy

Musica di Emmerich Kálmán

Personaggi ed interpreti: Pancrazio XXVII

Enrico Dezan

Sandor Boris Sergio Tedesco

Principessa Rosenaria

Anna Campori

Miss Mary Lloyd

Irene Callaway

Cesare Bianchi

James Jacques Bondy

Elvio Calderoni

Conte Bojatzai

Nuto Navarrini

Contessa Dobrugia

Dory Dorika

Conte Negresco

Roberto Sardo

L'ambasciatore americano

Barone Palfy

Eno Mucchiutti

Irca Cecchini

Mihaly

Carlo Pacchioni

Komputy

Franz Steinberg

Un maggiordomo

Gualtiero Rispoli

Primo ballerino: Norman Thompson

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Mario Bugamelli

Maestro del coro: Adolfo Fanfani

Coreografie di Norman Thompson

Scene di Ercole Sormani

Regia teatrale di Mario Lanfranchi

Ripresa televisiva di Vito Molinari

Negli intervalli:

I) **SABBIONETA**

A cura di Alfredo Puerari

II) **TELEGIORNALE**

Edizione della notte

LA DUCHESSA DI CHICAGO

(segue da pag. 21)

beffe di quel ridicolo monarca da operetta, e tanto fa e dice che Sandor le casca fra le braccia, mentre la cuginetta casca fra quelle del segretario di Mary.

S'è scherzato, badate, quando s'è detto che di tutto questo si occupano diffusamente i giornali d'Europa; se ne occuparono i giornali di Vienna, di New York, di Milano, ma soltanto nelle cronache teatrali, quando *La duchessa di Chicago*, operetta di Emmerich Kálmán fu rappresentata la prima volta, nel 1929.

Kálmán aveva debuttato vent'anni prima, nel 1909, recando al fonte battesimale dell'An-der-Wien le sue *Manovre d'autunno*. Veniva dall'Accademia nazionale di musica di Budapest (era nato a Siofok in Ungheria nel 1882), e dunque

aveva ventisette anni quando si affacciò, e subito si inserì, nella storia dell'operetta: una storia, la sua, scritta tutta su pagine color di rosa. Non si conoscono alti e bassi nel suo trentennio di attività.

Dopo la *Manovre*, difatti, seguirono *Il piccolo re* (1912) e nello stesso anno il *Capo degli Zingani*, la *Principessa della Czaras* (1915), la *Fata del Carnevale* (1920), la *ragazza olandese* (1921), la *bayadera* (1922), la *contessa Maritza* (1924), la *principessa del circo* (1926). Sono gli anni che, ritrovata o quasi, la sua pace, l'Europa ritrova se stessa, spierdita sulle rovine il suo spirito, vuol tornare a vivere la sua vita a ritmo di jazz, di fox, di shimmy, di charleston, tutte cose che per un attimo, così pare, tendono a superare il vecchio valzer d'un tempo felice. Ma non vi riescono. Il vecchio valzer accetta la buona compagnia dei ritmi nuovi, ma non abdica. Anche

Kálmán si va americanizzando: fa rappresentare a New York nel 1927 la *Aurora d'oro*, poi in patria, ed in Italia, ed in Nord America, questa sua *Duchessa di Chicago* seguita dalla *Violetta di Montmartre* (1928, 1930), che difatti sono tutte un compromesso fra la vecchia e la giovane musica del tempo.

E un bel giorno, nel 1932, ad un tratto Emmerich dice basta. Forse stanco di collezionare trionfi, allora, valute internazionali, ricco a milioni di sterline, scellini, lire, marchi-oro, pesetas e persino rupie, s'imbarca per il mondo dei dollari. Sapete che a New York, Kálmán, abbandonata la musica, divenne una delle «grandi firme» di Wall-Street? Soltanto per corrispondenza, però: egli si era ritirato a vivere gli ultimi suoi ricchi giorni a Los Angeles, dove si spense cinque anni fa, nel 1937.

I. r.



Fra i principali interpreti dell'operetta: (da sinistra a destra) Sergio Tedesco (Sandor), Dory Dorika (Dobrugia), Nuto Navarrini (Bojatzai), Irene Callaway (Mary); e il regista Mario Lanfranchi

LIGURIA
16,10-16,15 Chiamata moritimi (Genova 11).

TRENTINO-ALTO ADIGE
18,35 Programma altheusiano in lingua tedesca. Musikalische Stunde: Richard Strauss, «Der Bürger als Edelmann» op. 60 - Es singen Friedl Heindl und die Cyrys (Bolzano) 2 Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Parca di Pusteria II - Merano 2 - Pordo (Pordo II).

13,20-20,15 Zärtliche Gedanken - Blick in die Gärten (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani da altre frontiere: Almanacco giuliano - 13,04 Assi in parata: Marini: La più bella del mondo; Gatti: Un sogno di cristallo; Sherman: Juke box baby; Fain: Love is a many splendored thing; Luttazzi: Calypso in the rain; Styne: It's magic; Marini: Les feuilles mortes; Silvestri: Parole e musica - 13,30 Giornale radio - Notiziario giuliano. Colloqui con le anime (Venezia 3).

14,30-14,45 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

17,30-18 Dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste: «Appuntamento con Franco Russo» in suo complesso (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 * Musica del mattino, calendario - 15 Segnale orario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, tocco del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

11,30 Senza impegno, a cura di M. Jovanić. Passaggi italiani, illustrazioni turistiche di M. A. Berni - 12,10 Per cinescopio qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - indi rassegna dello stampo.

17,30 * Musica da ballo - 18 Concerto del pianista Pav. Sivic, musiche di Grandos, Ravel, Martinu e Dukelsky - 18,35 Debussy: «La mer» e schizzi sinfonici - 19,15 Allarghiamo l'orizzonte: La tecnica cerca un mondo nuovo: «I forni solari» di M. Pavlin - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Musica operistica - 21 L'anniversario della settimana: «Il 20° anniversario dell'istituzione dell'Accademia delle scienze e delle arti a Lubiana» di M. Mahnic - 21,20 Chopin: Sinfonia n. 3 - 21,40 minor op. 36: Orchestra Filarmonica Triestina, diretta da Thomas Schippers - 22,05 Letteratura nella Rassegna: «Gorki, il proletario» di Filiberto Benedetti - 22,25 «The Three Suns» con l'orchestra d'archi - 22,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico 23,30-24 * Musica di mezzanotte.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al «Radiocorriere» n. 27

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21)
14,30 Radiogiornale, 5,15 Trasmissioni estere, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Situazioni e Commenti: «L'omni d'Avanguardia» - profili di missionari celebri a cura di L. Neri - 19,30 Penultimo della sera di P. Gabriele Saggi, 21 Santo Rosario, 21,15 Trasmissioni estere.

ESTERE

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 20,22; Kc/s. 9330 - m. 21,51)
18,02 Novità per signore, 18,32 Helmut Zacharias e i suoi archi, 19,12 Omo vi prende in parola, 19,15 Gli ascoltatori fanno la



— Vi sono momenti in cui rimpiango mio marito... E voi?...

loro trasmissione, 19,35 Lieto anniversario, 19,48 La famiglia Duranton, 20 Notti silenziose, 20,15 Musica alla Clay, con Philippe Clay, 20,30 Amore, canzoni e fantasia, 20,45 Orchestra André Ekyan, 21 Il successo del giorno, 21,10 Sgarbiando la musica, 21,30 Musica densitiva, 21,35 Music Hall, 22 Rocco Andorra parla per la Spagna, 22,03 Il ritmo del giorno, 22,15 Buona sera, amici, 23 Musica preferita, 23,45-24 Mezzanotte a Radio Andorra.

FRANCIA

I (PARIGI-INTER)

(Nice Kc/s. 1554 - m. 199,19; Albi Kc/s. 164 - m. 123,93; Kc/s. 6200 - m. 48,39)
19,15 Notiziario, 19,50 Dischi: 20 In collegamento con la Radio Austrasiaca, Dal Danubio allo Reno, 20,30 Tribuna politica, 20,50 «Stumature e cadenze», a cura di Francine Adam, 21 Dal Festival di Dieppe: Concerto del pianista Philippe Entremont, Musica di Debussy, Rousset e Delvincourt, 22,30 «La favola rotonda dei quattro tipi» incontro con romanziere e critico franco-tedeschi, a cura di Dominique Arban, 23 «Buonasera Europa» (Parigi) a cura di Francis Antoine e Michel Godard, Nell'intervallo (23,15) Notiziario, 24-3 Strada di notte

II (REGIONALE)

Paris Kc/s. 863 - m. 347; Kc/s. 674 - m. 451; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Bordeaux Kc/s. 1205 - m. 249; Kc/s. 1594 - m. 188; Marseille Kc/s. 710 - m. 422; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Rennes Kc/s. 674 - m. 445; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Lille Kc/s. 1376 - m. 118; Limoges Kc/s. 791 - m. 379,3; Lyon Kc/s. 1202 - m. 498,9; Nancy Kc/s. 836 - m. 358,9; Nice Kc/s. 1403 - m. 213,8; Strasbourg Kc/s. 1160 - m. 258; Toulouse Kc/s. 944 - m. 317,8
19,30 Armand Bernard e la sua orchestra, 19,43 Musica di tutti i generi, 19,50 «Arpegges» a cura di Manouchka e Jacques Borel, 19,55 Canto Charles Trenet, 20 Notiziario, 20,25 «Musica parodia» presentata da Henri Kubnick, 20,30 «Suite di pittori», a cura di Francis Carone e Alex Madis, 20,45 «Soutie», 21,04 Balloletti ucraini, 21,30 «Passeggiata improvvisata» a cura di Jack D'oval, 22 Notiziario, 22,10 Sena al chior di Luna di Jean Basset, 22,40 Rossini: La danza (André Muscat e i suoi mandolini), 22,43-22,45 Notiziario

III (NAZIONALE)

Paris Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Bordeaux Kc/s. 1205 - m. 249; Kc/s. 1594 - m. 188; Marseille Kc/s. 710 - m. 422; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Rennes Kc/s. 674 - m. 445; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Lille Kc/s. 1376 - m. 118; Limoges Kc/s. 791 - m. 379,3; Lyon Kc/s. 1202 - m. 498,9; Nancy Kc/s. 836 - m. 358,9; Nice Kc/s. 1403 - m. 213,8; Strasbourg Kc/s. 1160 - m. 258; Toulouse Kc/s. 944 - m. 317,8
18 Dal Festival di Bayreuth: Lohengrin, opera di Richard Wagner diretta da André Cluysens, Nell'intervallo: ore 19,30: Aria, terra, mare, 23,15 Attualità mediche, 23,18 Ultimo notizie da Washington, 23,23 La voce dell'America, 23,53-24 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)
18 Notiziario, 20 Carosello, 20,15 Canzoni, 20,30 giovani del 1928, 20,45 Parole e musica, scene parlate e cantate tratte da «La Dame aux camélias» di A. Dumas e «La Navvata» di G. Verdi, 22,30 Musica jazz, 0,05-0,07 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario - Commenti, 19,20 Dall'Esposizione mondiale di Bruxelles: «Moda e società», conversazione di Friede Hieske, 19,30 Programma di varietà, 21,15 Michele Fieta (dischi), 21,45 Notiziario, 21,55 Dal nuovo mondo, cronaca, 22,05 Una sola parola, 22,10 «Contro la sovranità e per la speranza» esperienza drammatica di Walter Hilbecker, 23,20 Alban Berg: Cinque brani sinfonici dall'opera «Lulu», orchestra diretta da Nino Sanzogni (solista soprano Annelies Kupfer), 24 Ultimo notizie, 0,10 Musica da ballo, 1 Bollettino del mare.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8)

19 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Asio, 19,40 Notiziario, Commenti, 20 Musica da film, 21 «Il significato dei nostri sogni», conversazione di Joachim von Plehne, 21,15 Monteverdi: Il lamento di Arianna (Carole Couraud); Ravel: «Gaspard de la nuit» (pianista Walter Gieseking), 22 Notiziario, Attualità, 22,20 Il romanziere Angus Wilson, rivoluzionario e tradizionalista, ritratto abbozzato da Walter Smeets, 22,20 Musica da ballo da Londra, 24 Ultimo notizie.

MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)

19,05 Cronaca politica-militare, 19,20 Sotto la lente di ingrandimento, 19,45 Notiziario, 20 a Der Wittiber - III «Musical romanzo» villereccio di Ludwig Thoma, adattamento di Edmund Steinberger, 21,50 Johann Ladislaus Dussek: Sonata in mi bemolle maggiore per pianoforte, op. 44 («The Farewell») (pianista Alfred Dreier), 22,15 Musica da camera, Commenti, 22,30 La Germania e l'Europa orientale: «Brillano le stelle rosse», canto politico della Germania centrale di Helmut König e Ludwig Schulte, 23 Selezione di dischi, 24 Ultimo notizie, 0,05-1 Musica da camera contemporanea.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Reportage, 19,30 Di giorno in giorno, 20 Nikolai Rimsky-Korsakov, Sinfonietta, suite sinfonica, diretta da Ernest Ansermet, 20,45 La passione ardente, sofferenze e trionfi dei conquistatori polari descritti da Alfred Pruger, 22 Notiziario - Cronaca, 22,20 Joh. Seb. Bach: Suite n. 1 in maggiore per 2 oboi, fatto di orchestra, d'archi, clavicembalo, 22,45 Hans Müller-Krey, 22,45 I Piarra moranti, canzoni di una tribù del Sudamerica, presentate da Max Krell, 23 Musica leggera di compositori contemporanei, Paul Hindemith: «Novità del giorno»,

ouverture; Werner Egi: «Georgico» 4 pezzi rustici per orchestra; Jean Franck: Concerto per pianoforte e orchestra in 4 tempi; Arthur Honegger: «Festa svizzera», suite per Orchestra diretta da Hans Müller-Kroy, solista pianista Branka Musulin, 24 Ultimo notizie, 0,15-4,15 Musica vari.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Cronaca - Notizie, 19,30 Tribuna del tempo, 20 Musica varia, 20,30 «Il matrimonio di Giulia», radiocommedia di Klaus Fischer, 21 Intermezzo musicale, 22 Notiziario - Problemi del tempo, 22,30 Il jazz, 19,58, 23,15 Canzoni, 23,25 Melod e per la notte, 24-0,10 Ultimo notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. m. 330,4; London Kc/s. m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)
18 Notiziario, 18,45 Melodie di Schumann, interpretate dal baritono Harold Clegg e dalla pianista Josephine Lee, 19 Dischi, 19,30 Concerto di musica per chitarra, 20 Serie delle celeberrime, 21 Notiziario, 21,15 In patria e all'estero, 21,45 Beethoven: Quartetto in re, op. 18, n. 3, eseguito dal quartetto d'archi Macgibbon, 22,15 Ritratto di un Primo Ministro (Stanley Baldwin), 22,45 Johnny Morris in giro per il mondo nel 1958, 23,23,11 Notiziario.

PROGRAMMA EGGERO

(Draioth Kc/s. 200 - m. 1500; Strazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

18 Canzoni popolari di ieri e di oggi presentate da Edmund Hackridge, 18,45 «La famiglia Archer», di Webb e Mason, 19 Notiziario, 19,30 Musica richiesta, 20 «Beyond our Ken», varietà musicale, 20,30 Smokey Mountain Jamboree, 21 «Il Sovrintendente Pepper ricorda», 21,15 Musica richiesta, 21,45 Jeffrey Segal, III episodio: «L'altro uomo», 21,30 Musica in tutte le direzioni, 22,30 Notiziario, 22,40 Musica da ballo eseguita dalla orchestra Victor Silvester, 23,30 Complesso «The South Sea Serenaders» diretto da Ernest Penfold, 23,55-24 Ultimo notizie.

ONDE CORTE

Ore Kc/s. m.
4,30 - 4,45 7135 42,05
4,30 - 4,45 9825 30,53
4,30 - 4,45 11955 25,09
4,30 - 9 9410 31,88
4,30 - 12095 24,80
7 - 9 15070 19,91
7 - 9 15110 19,85



— Non essere così cattivo con i cavalli! Dopo tutto vincono più spesso di te!



IL SALAME SI GIUDICA DAL SAPORE



VISITATE LA MOSTRA DEI MOBILI ETTA. I.M.A. CARRARA. Una visita vale il viaggio. Spese di viaggio, alloggio, pasti, anche materiali e servizi. Consegna ovunque gratuita. Vendita anche rateale fino a 60 mesi. CHIHIETE OGGI STESSO CATALOGO RC/32 di 196 ambienti, risparmiando 1.000 anche in francobolli. Indicare chiaramente: cognome, professione, indirizzo.

10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21710	13,82
10,15 - 21,15	21640	13,86
10,15 - 21,15	15070	19,91
10,15 - 22	15110	19,85
14 - 14,15	21710	13,82
18 - 22	12095	24,80
22 - 24	21640	13,86

5,30 Notiziario. 6 Nuovi dischi di musica da concerto presentati da Boyd Neel, 6,45 Organista Sandy Macpherson, 7,15 Notiziario, 7,45 «Lettere d'amore», novella di W. W. Jacobs. Adattamento radiofonico di Lionel Brown, 8 Notiziario, 8,32-9 L'orchestra di varietà della BBC diretta da Paul Fenouillet, la banda Sid Phillips e il quartetto Ian Stewart, 10,15 Notiziario, 10,45 Canzoni e film presentati da Dennis Latis accompagnato dal Tony Osborne Quartet, 11,15 Complesso strumentale «The International Players» diretto da Gilbert Vign, 12 Notiziario, 12,30 Motivi americani, 13 Dorian Haydn, l'orchestra scozzese di varietà della BBC diretta da Jack Leon, 14 Notiziario, 14,15 «An Affair of Wote», di Lowry Wymon, 14,45 Musica dal Continente, 15,45 Concerto del violonista Alan Ledvay e della pianista Ruth Stanford, 16 Concerto diretto da Leo Wurmser, Solista: tenore Alfred Hallett, Musica operistica e da balletto, 17 Notiziario, 17,15 Musica richiesta, 17,45 Interpretazione del pianista Tomas Vasary, 17 Notiziario, 18,15 «Detto per scherzo», con Yvonne Arnold e Vic Oliver, 19 Notiziario, 19,30 Melodie interpretate da Daniel Merrick, Albert Webb e dall'orchestra Albert Webb, 20 «Beyond our Ken», rivista musicale, 20,30 Musica in stile moderno eseguita dal Gruppo Ken Maule e dal quartetto Jack Embow, 21 Notiziario, 21,15 Nuovi dischi di musica da concerto presentati da Boyd Neel, 22,15 Musica pianistica in stili contrastanti eseguita da re del tastiera, 23,15-23,45 Rassegna dell'Ulster.

LUSSEMBURGO

(Kc/s. 233 - m. 1288)

19,15 Notiziario, 19,34 Dieci milioni d'ascoltatori, 19,54 La famiglia Duranton, 20,05 Corosello, con Gilbert Casenave, 20,20 La strada delle canzoni, con Edith Piaf, 20,25 «Super-bon estivo» con Maurice Broud, 21,30 «Pron-ta», Polizia!, di Jean Maurel, 22,16 «Schumann», testo di J. Maurel, 22,26 Ritmi in libertà, 22,55 Notiziario, 23 Voce di Cristo alle nazioni, 23,15 Radio preferito, 23,55 Notiziario, 24-1 Radio Mezzanotte.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,30 Notiziario-Eco del tempo, 20 La volpe astuta, opera di Leos Janacek, 21,10 Orientamento, Schubert-F. Hader, Cantieri, 21,40 Anton Dvorak: Serenata op. 22, eseguita dal radiocomplesso da camera, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Trasmissione per l'80° compleanno di Fritz Brun.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 538,6)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 11 Canzoni italiane di successo, 11,25 Concerto diretto da Leopoldo Casella, Lullu-F. Duboudoux: Suite n. 8 in sol maggiore, Schubert-F. Hader, Fantasia in fa minore op. 103, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,45 Musica varia, 13,10 Motivi e canti di Spagna, 13,30-14 Orchestra Cedric Dumont e solisti, 16 Tè danzante, 16,30 Per Lei, Signora! 17 Musiche di compositori svizzeri, Willy Kracher: «Mozart», Schubert-F. Hader, prelude; Gian Lorenzo Seger: Concertino per violoncello e orchestra; Enrico Dussetto: «En badinant», bazzetto; Hans Müller-Talman: «Aubade», Bolatto per corno inglese e orchestra; Renato Grisoni: Divertimento per orchestra d'archi op. 14, 18 Musica richiesta, 18,30 Ricordi della vecchia Vienna, 19,15 Notiziario, 19,40 Musica di Giuseppe Verdi, 20 «Neve e pazienza», radiodramma di Cecilia Bianchi, 20,50 Canzoni a regola d'arte, 21,50 «Notturno», di Schubert-F. Hader, varietà americana presentata da Dino Di Luca, 21,50 Concerto del Quartetto Monteceneri, 22,15 «Marcello Abbado: Sonata a quattro in sol maggiore; Borodin: Quartetto in re, 22,30 Notiziario, 22,35-23 Melodie tedesche e viennesi.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,25 Lo specchio del mondo, 19,45 «Da una riva all'altra», a cura di Claude Massé, 20,30 «David Golder», romanzo di Irene Némirovsky. Adattamento radiofonico di Roger-Louis Jund, 22,15 «Koculation», Gavaney, suite da balletto, diretta dall'Autore, 22,30 Notiziario, 22,35 L'albero genealogico della canzone, a cura di Robert Segar e Gisèle Robert, 23,15 «Yes Montand», 23,05-23,15 Orchestra Jackie Gleason.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
Musiche del mattino
L'oroscopo del giorno (7.55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8.15 circa) (Palmolive - Colgate)
- 11** — **Tre uomini in barca** di Jerome K. Jerome
Adattamento di Mauro Pezzati e Mario Mattioli
Sesta e ultima puntata
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto (Registrazione)
- 11.30** * **Musica sinfonica**
Turina: Sinfonia sevillana: a) Panorama, b) Sulle rive del Guadalquivir, c) Festa di San Giovanni (Orchestra Nacional de España diretta da Ataúlfo Argenta)
- 11.55** **Novità Fonit**
(Fonit Cetra S.p.A.)
- 12.10** **Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana**
Orchestra dirette da Giuseppe Anepeta e Carlo Esposito
Cantano Nicola Di Bruno, Claudio Terni, Cristina Jorio, Aurelio Fierro, Mario Abbate, Giacomo Rondinella
Gentile-Capostasi: Mandulino d'o Tezza: De Crescenzo-Oliviero: Matrarella: Galdieri-Barberis: Voglio a tte; Pugliese-Rendine: Vurria; Aracri-Gigante: Tuppe tuppe Mariccia; Fiore-Vian: Suonno a Marechiaro; Forte-Gielesse: Basta amore pe' campà
- 12.10-13** **Trasmissioni regionali**
- 12.50** **Domisoldò**
Un disco per oggi (Lesso Galbani)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13.55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** **Chi è di scena?**, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi
- 14.30-15.15** **Trasmissioni regionali**
- 16.15** **Previsioni del tempo per i pescatori**
Le opinioni degli altri
- 16.30** **Parigi vi parla**
- 17** **Giornale radio**
Programma per i piccoli
I racconti di Mastro Lesina
a cura di Luciana Lanteri ed Ego Benedetto - Allestimento di Ugo Amedeo
- 17.30** **Civiltà musicale d'Italia**
Le scuole musicali veneziane nel secolo XVIII
a cura di Raffaele Cumar
I. Premessa storica
- 18** — * **Fantasia musicale**
- 18.30** * **A più voci**
Cori di ogni tempo e paese
- 18.45** **La settimana delle Nazioni Unite**
- 19** — **Canta Antonio Basurto**

- 19.15** **Registi al microfono**
Vita ed esperienze dei maestri del cinema italiano, narrate da loro stessi e presentate da Fernando Di Giammatteo
I. Luchino Visconti (v. articolo illustrativo a pag. 17)
- 19.45** **La voce dei lavoratori**
- 20** — * **Musiche del Sud-America**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buttini Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
I GIALLI DI SHERLOCK HOLMES
Radiofocomposizione di Marco Visconti (da Arthur Conan Doyle)
Settima avventura: **L'Infernale barone**
Sherlock Holmes Ubaldo Lay
Il dottor Watson Renato Cominetti
Sir James Damery Corrado Gaipa
Il barone Adalberto Gruner
Renato Turi
Shinwell Johnson Enrico Urbini
Kitty Winter Lia Curci
Violetta De Merville
Regia di Marco Visconti
- 21.30** **Concerto del pianista Vladimir Horowitz**
Schumann: Scene infantili op. 15; Chopin: 1) Notturmo n. 19 in mi minore (op. 72 n. 1 postuma); 2) Mazurka n. 32 in do diesis minore (op. 50 n. 3); 3) Scherzo n. 1 in si minore op. 20; 4) Polacca n. 6 in la bemolle maggiore op. 53
- 22.15** **Eva allo specchio**
Ritratti musicali, a cura di Castaldo e Torti
- 22.45** * **Varietà internazionale**
- 23.15** **Giornale radio** * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Recenti progressi della geografia
III. Nuovi indirizzi della climatologia
a cura di Alberto Mori
- 19.15** * **Franz Liszt**
Due rapsodie ungheresi
In la minore n. 15 - In do diesis minore n. 2
Pianista Vladimir Horowitz
- 19.30** **La Rassegna**
Cultura nord-americana
a cura di Claudio Gorielli
- 20** — **Concerto di ogni sera**
Ch. W. Gluck (1714-1787): Alceste ouverture
Orchestra della «Suisse Romande», diretta da Karl Münchinger
J. Sibelius (1865-1957): Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 43
Allegretto - Tempo andante, ma rubato - Vivacissimo - Allegro moderato
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Artur Rodzinski
B. Bartok (1881-1945): Danze popolari rumene
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Nino Sanzogno
- 21** — **Il Giornale del Terzo**
- STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Antologia - Da «Il Principe» di Niccolò Machiavelli: «Liberalità e parsimonia, crudeltà e pietà del principe»
13.30-14.15 * **Musiche di F. J. Haydn** (Replica dal «Concerto di ogni sera» di martedì 12 agosto)
- 21.20** **SOTTO L'ALBERO DEL SICOMORO**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
Favola di formiche in tre atti di Samuel Sewack
Traduzione e adattamento di Franca Cancogni
Compagnia di Prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con Isa Pola, Ernesto Calindri e Leonardo Cortese
La Regina Isa Pola
Lo Scienziato Ernesto Calindri
Il Capo della statistica Andrea Matteucci
Il Generale Giulio Oppi
Il ragazzo Leonardo Cortese
La ragazza Giulia Lazzarini
e inoltre: Gianni Bartolotto, Carlo Monti e Mario Morelli
Regia di Sandro Bolchi (vedi nota illustrativa a pag. 8)
- 22.45** **Chansons et complaintes d'auvergnais**
Ricostruzione armonico-strumentale e presentazione di Federico Ghisi
Chanson de la jeune Isabeau - Chanson de la malmariée - Complainte de Geneviève de Brabant - Complainte sur les malheurs de Pyrame et Thibé - Chanson de Damon et Henriette - Chanson de la prise de Besançon - Chanson d'Arnaut
Baritone Bernard Lefort
Orchestra da camera di Losanna, diretta da Victor Desarzens (Registrazione effettuata dalla Société Suisse de Radiodiffusion)

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
Almanacco del mese



Mara Gabor e Gino Pagliuca cantano alle 13 con l'orchestra diretta dal maestro Piero Rizza



9.30 **Girandola di canzoni**
Cantano Dolores Sopranzi, Fausto Cigliano, Flo Sandon's, Natalino

Otto, Carla Boni, il Duo Fasano, Mario Perrone, Tonina Torrielli, Arturo Testa
Giacobetti - Di Ceglie: Il muretto di Allassio; Vento-Calderazzi: Lucianella; Da Vinci-Lucci: Estasi; Larielli-Aleni: Dolce incantesimo; Turrenna-Gigante-Aracri: Maria Casaria; Locatelli-Lo Turco: Per un bacio; Soprani-Marletta: Va pensiero; Scarnici-Tarabusi-Luttazzi: Quando una ragazza; Garinei-Giovannini-Kramer: Baby kiss me

10-11 SPETTACOLO DEL MATTINO

(Omo)

12.10-13 **Trasmissioni regionali**

MERIDIANA

- 13** **Orchestra diretta da Piero Rizza**
Cantano Nuzzo Salonia, Mara Gabor, Gino Pagliuca, Isabella Fedeli
Pinchi-Paggi: Ti ricorderai di me; Pinchi-Righi: La grande carretta; Mangieri: Notturmo per chi non ha nessuno; Pinchi-Donda: Io si tu no; Martelli-Abel: Buona sera signora luna; Delle-Hauesch: Mazie jump
Flash: Istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
* Ascoltate questa sera...
- 13.45** **Scatola a sorpresa**
(Simmenthal)
- 13.50** **Il discobolo** (Arrigoni Trieste)
- 13.55** * **Cartoline sonore**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Pochi strumenti e molta fantasia**
Un programma di Tullio Formosa
- 14.30-15** **Trasmissioni regionali**
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
- 15.15** **Parole in musica**
Dizionario semimusicale di Dino De Palma
- 15.45** **Per voi**
Un programma di Lia Origoni con l'orchestra diretta da Marcello De Martino

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Diario musicale di un inviato speciale, un programma di Gian Paolo Callegari
Schedario: Franz Norese: Gli uomini della roccia e del ghiaccio
Jazz da camera
- 17** — * **Successi italiani all'estero**
Presentano Angiolina Quinterio e Sandro Merli
- 17.45** **La fisarmonica di Wolmer Beltrami**
- 18** — **Giornale radio**
La moda
Accordi e dissonanze
- 18.30** * **BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

- 19.30** * **Voci in armonia**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Le vedette del giorno

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **NON C'ERA UNA VOLTA UN FESTIVAL**
Ipotesi scherzosa su un'anteprima del 1934
Orchestra diretta da Pippo Barzizza
Presenta Nunzio Filogamo
Al termine: Ultime notizie
- 22.15** **TORNA, DOLCE SIGNORA**
A Greta Garbo, il volto del secolo
Radiodramma di Tito Guerrini
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto
- 23.15-23.30** **Siparietto**

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 **NOTTURNO DALL'ITALIA** - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Crociera musicale - 0.36-1.30: Noi le cantiamo così - 1.36-2: Musica operistica - 2.04-2.30: Sette note in allegria - 2.34-3: Fantasia musicale - 3.04-3.30: Complessi caratteristici - 3.34-4: Gli stadi della canzone - 4.04-4.30: Musica sinfonica - 4.36-5: Napoli canta - 5.06-5.30: Ritmi d'altri tempi - 5.34-6: Un po' di musica per tutti - 6.04-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LA TV DEI RAGAZZI

- 18.30-19.30** a) **GIRAMONDO**
Notiziario internazionale dei ragazzi
- b) **RACCONTI ILLUSTRATI**
«Una minestra di sassi»
Produt.: Weston Woods Studios
- c) **ARRIVANO I VOSTRI**
Settimanale di cartoni animati
- RIBALTA ACCESA**
- 20.30** **TELEGIORNALE**
Edizione della sera
- 20.50** **CAROSELLO**
Gibbs Souple - Crodo - Brylcreem - Williams)

- 21** — **MARINA PICCOLA**
Canzoni per le vacanze presentate da **Teddy Reno**
Orchestra di **Franco Pisano** con il **Quartetto Due più Due** e il coro di **Franco Potenza**
Regia di Lino Procacci
- 21.45** **LA GIUNGLA D'ASFALTO**
II - Gli artisti dell'imprudenza
Realizzazione di Giuliano Tomei
- 22.15** **LA LOTTA COL FIUME E COL MARE**
Servizio di Emmanuele Milano
- 22.45** **TELEGIORNALE**
Edizione della notte

Con Teddy Reno

MARINA PICCOLA

Dal giorno dell'inizio delle sue trasmissioni, Teddy Reno confidava nella parodia che gli avrebbero fatto Tognazzi e Vianello. La attesa a più fermo, per sei settimane: ma la parodia, questa volta, tardava a venire. Il cantante triestino a un certo punto

cominciò a preoccuparsi: e se davvero non gliela avessero fatta? se proprio *Marina piccola* fra tutti gli spettacoli della TV fosse rimasto l'unico a non cadere sotto gli artigli dei due comici di *Un due tre*? Finalmente, la sera del 27 luglio, dal palcoscenico della Plera venne

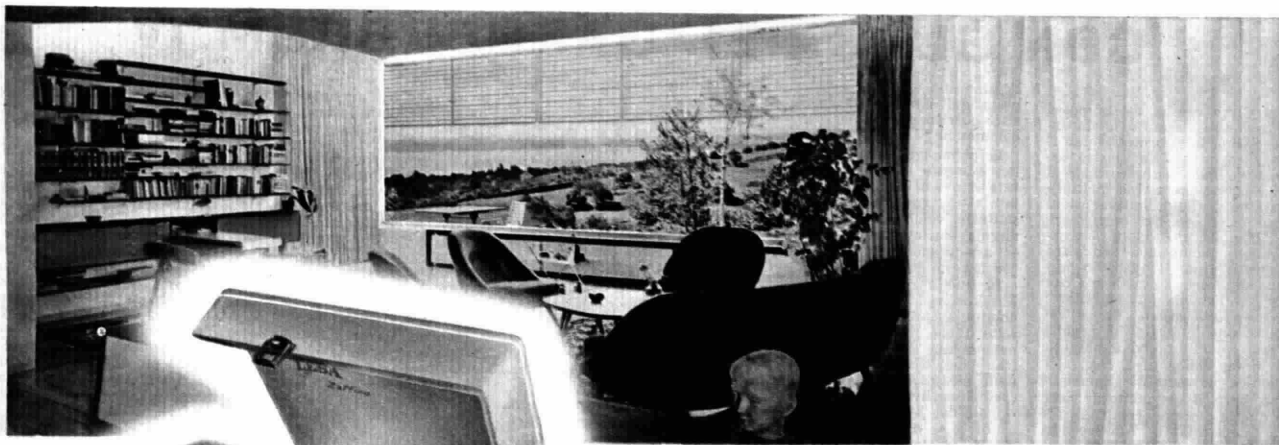
il guanto di sfida della rivista milanese: una parodia anche più forte, più pungente e, per il pubblico di maggiore sensibilità, più crudele di tutte le altre create in ormai tre anni di trasmissioni dai due irresistibili attori; una parodia che sferzava il giovane cantante proprio nel suo tallone d'Achille, e batteva sopra senza risparmiarlo di colpi.

Ma Teddy Reno non se n'ebbe a male. Si gustò battuta per battuta tutta la scenetta dedicata alla sua rivista, si appuntò i gesti e le frecce dei suoi due avversari: e a quattro giorni di distanza diede la sua risposta: un «Teddy Reno Show» tutto in chiave di contro-parodia, che riprendeva i motivi di caricatura escogitati da Tognazzi e Vianello, forzandoli fino al parossismo: dallo stacco di buio fra l'una e l'altra inquadratura, al gesto dell'indice passato e ripassato sul naso, fino all'irresistibile trovata finale del salto nell'acqua (finta) con la pietra al collo (di cartone). L'onore di *Marina piccola*, adesso, è salvo per sempre: adesso sappiamo che la trasmissione del mercoledì sera non è solo una piacevole rubrica musicale, con uno spigliato presentatore, con dei bravi cantanti, con una fresca orchestra di ritmi, con delle più o meno attraenti canzoni: ma è soprattutto un programma ricco di spirito, fatto da gente di spirito, alla quale non manca, finalmente, il senso dell'umorismo, e la capacità di sorridere anche di se stessa.

G. C.



Cosetta Greco, l'attrice cinematografica che ha scelto come sua seconda vocazione la musica leggera, è intervenuta a una recente trasmissione cantando con Teddy Reno sullo sfondo, appena tremolante, della sua «Marina piccola»



Un prodotto di eccezionale qualità ad un prezzo eccezionalmente vantaggioso!...

LESAPHON 57 L. 59.000

LESA

un prodotto originale

equipaggiato con il più moderno cambiadischi a quattro velocità

LIGURIA
16,10-16,17 Chiamata moritumi (Genov. 1).

TRENTINO-ALTO ADIGE
18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Grösse Operncläre - Unterhaltungsmusik (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranzon 1 - Marca di Pusteria 11 - Merano 2 - Plose 11).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di altre frontiere - Almanacco giuliano - 13,04 Musica operistica Wagner: Lohengrin, preludio; Verdi: Ernani, (Ernani, Ernani, invariati); Mascagni: Manon, (Nous vivrons a Paris); Mascagni: Cavalleria rusticana, (Mamma quel vino è generoso) - 13,30 L'ora della Venezia Giulia - Sono qui per voi (Venezia 3).

13,30-14,45 Tèza perina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

17,30 Un po' di ritmo con Gianini Saffred (Trieste 1).

17,45 I Triestini a teatro, a cura di Maria Grazia Ruttero - 15 e ultima puntata (Trieste 1).

17,55 Selezione dell'opera «Il Barbiere di Siviglia», Melodramma in due atti di Gioacchino Rossini - Musica di Gioacchino Rossini - Rascina, rascina pupilla in caso di don Bartolo: Rosa Di Giorgio, il conte d'Almaviva: Edo Di Giorgio, Figaro, barbiere: Piero Cappuccilli; Don Basilio, maestro di musica di Rosina: Giorgio Padosi; Don Bartolo, fattore in medicina, tutore di Rosina: Antonio Casagrande; Fiorello, servitore del conte: Mario Ferrara;

Berto, vecchia cameriera di Don Bartolo; Maria Finotti: Orchestra sinfonica di Göttinger e Coro da camera dell'Opera Stabile del Viotti, diretti da Otnar Stübner (Trieste 1).

18,50-19,15 Cori d'Italia - Il coro delle Dolomiti (Trieste 1).

11,30 Senza impegno, a cura di M. Jovanovic: «La donna e la casa», attualità dal mondo femminile - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 «Musica divertente» - 14,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,30 Rassegna della stampa.

17,30 - Tè danzante - 18 - Ravel: Trio in la minore - 18,30 Della scala incantata «Il re superbo», fiaba di Italo Calvino - 18,55 Concerto del soprano Jelka Ruppink; al pianoforte Ciri Cvetko, liriche jugoslave - 19,15 La conversazione del medico, a cura di M. Starc - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Da una melodia all'altra - 21 «La cronaca di Visoko», radiodramma di Ivan Toca, adattamento di Mirko Jovanovic - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 «Ballo notturno».

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al «Radiocorriere» n. 27

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21)

14,30 Radiogiornale, 15,15 Trasmissioni estere, 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Le Roma del Rinascimento: Il Cinquecento da Alessandro VI a Clemente VIII» del prof. Renzo U. Montanari - Pensiero di G. Zorzi - 21 Santo Rosario, 21,15 Trasmissioni estere.

ESTERE

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 30,22; Kc/s. 9330 - m. 32,15)

19,50 La famiglia Duranton, 20 Giovinetti 1958 - 20,15 Cocktail di canzoni, 20,30 Club de canzonetti - 20,55 Il successo del giorno, 21 I prodigi, 21,30 Music Hall, 22 Radio Andorra parla per lo Spagna, 22,03 il ritmo del giorno, 22,15 Buonserio, amici 23 Musica preferita, 23,45-24 Mezzanotte a Radio Andorra.

FRANCIA
II (REGIONALE)

Paris Kc/s. 863 - m. 347; Kc/s. 674 - m. 445,1; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Bordeaux Kc/s. 1205 - m. 249; Kc/s. 1594 - m. 188; Marseille Kc/s. 710 - m. 422; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Rennes Kc/s. 674 - m. 445,1; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Lille Kc/s. 1376 - m. 218; Limoges Kc/s. 791 - m. 379,3; Lyon Kc/s. 602 - m. 498,3; Nancy Kc/s. 836 - m. 358,9; Nice Kc/s. 1403 - m. 213,8; Strasbourg Kc/s. 1160 - m. 258; Toulouse Kc/s. 944 - m. 317,8

19,55 Dischi - 20 Notiziario, 20,25 «Music-Parade» presentata da

Henri Kubnick - 20,30 Concerto diretto da Rafael Kublik: Smetana: a) La Moldava, b) Dai prati e dai boschi, di Beemia, poemi sinfonici - Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi minore «Dal Nuovo Mondo» - 21,30 Musica da ballo, 22,10 Melodie e canzoni, 22,40 Claude Balling e la sua orchestra.

III (NAZIONALE)

Paris Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1484 - m. 213,8; Bordeaux Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1241 - m. 241,7; Limoges Kc/s. 1349 - m. 222,4; Kc/s. 1484 - m. 202; Lyon, Rennes Kc/s. 1241 - m. 241,7; Kc/s. 1349 - m. 222,4; Kc/s. 1484 - m. 202; Marseille Kc/s. 1070 - m. 280; Strasbourg Kc/s. 1227 - m. 234,9; Toulouse Kc/s. 1349 - m. 222,4; Lille, Nancy, Nice Kc/s. 1241 - m. 241,7

19,30 M. Ravel: Le tombeau de Couperin; Toccata pianista M. Ravel: Suite n. 3; D. L. Festival di Bayreuth: L'oro del Reno, opera di Richard Wagner, diretta da Hans Knappertsbusch - 19,50 L'ora delle notizie da Washington, 22,40 Dischi, 22,50 La voce dell'America, 23,10 Concerto sinfonico diretto da Ferenc Fisz, Russia: «La scala di seta», ouverture, Bela Bartok; Divertimento per orchestra d'archi; Smetana: La Moldava, poema sinfonico.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)

19,45 Notiziario, cronaca sportiva, la famiglia Duranton, 20 I card del Martini-Club, 20,10 La club de chansoniers, 21,10 La club de chansoniers, 21,30 Avete fuoco! 21,45 Musica da film, 22,05 Beethoven: Sinfonia n. 4, Orchestra Nazionale belga, diretta da A. Vandernoet, 23,20 Notiziario, 23,30-02 Radio - Club Montecarlo.

GERMANIA
MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)

19,35 Che cosa ne dite, 19,45 Notiziario, 20,15 Notiziario, 20,30 Dischi: richieste, 21,45 Vittime della curiosità (Terzo caso) La responsabilità degli adulti, 22,15 Notiziario - Commenti, 22,20 La 78ª Giornata dei cattolici a Berlino, 22,50 Franz Schubert: Sonata in la maggiore per pianoforte (pianista Eduard Erdmann), 23,25 Jazz-Journal, 24 Ultime notizie, 0,05-1 Melodie e canzoni.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario, 19,45 Conti e danze rustiche, 19,45 Dischi, 19,50 Concerto sinfonico, 20,15 Notiziario, 21,15 «La Rivoluzione tranquilla», testo di J. S. Campbell, 22 Cabaret Continentale, 22,30 Risposte di Sir Harold Nicolson a domande di Margaret Lane, Nicholas Fenn e A. P. Ryan.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sinfonizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

18,45 «La famiglia Archer», di Webb e Mason, 19 Notiziario, 19,30 «Fine gangs on», con Frankie Howard, 20 Canzoni e rime presentate da Dennis, accompagnato dai Tony Osborne Group, 20,30 «Blackpool Night», varietà, 21,30 Musica richiesta, 22,30 Notiziario, 22,40 Irma Logan e l'orchestra Viv Lewis, 23,30 Complesso diretto da Ronnie Munro, 23,50-24 Ultime notizie.

18,45 Virtuosi della musica leggera, 19,30 Notiziario, 20,15 Notiziario, 20,30 «Gli Uli il servo» dal romanzo di Jeremias Gotthelf (VI parte), 21,15 Dal festival di Schwyz: Lieder cantati dal soprano Elisabeth Grümmer, al pianoforte Hugo Dietz, 22,15 Notiziario.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 538,6)

19,40 Venti minuti, con 20 Orizzonti ticinesi, 20,30 Arcangelo Corelli, a) Concerto n. 9 op. 5 in la maggiore per archi e cembalo (con i ritornelli di Francesco Gemignani), b) Concerto n. 10 op. 5 in fa maggiore per archi e cembalo, 21 «Il porto delle sette note», varietà musicale a cura di Rinaldo e Zamodù, 21,50 Interpretazioni dell'arpista Simone Sparck, Marcel Samuël Rousseau, «Variations nouvelles Noël», Franz Schubert: Momento musicale in fa minore op. 94; Enrique Granados: Andalusia, 22,05 Melodie e ritmi, 22,30 Notiziario, 22,35-23 Capriccio notturno, con Fernando Paggi e il suo quintetto.

SOTTENTIS

(Kc/s. 764 - m. 393)

20,15 Concerto diretto da Karl Münchinger. Solisti: violinisti Werner Krotzger e Adolphe Mondou; flautista Willy G. Bach; al Sulte n. 2 in si minore, b) Concerto in re minore per violini e orchestra d'archi; Mozart: a) Divertimento in fa maggiore, K.V. 138, b) Eine kleine Nachtmusik, K.V. 525, 22 «Le avventure di Microscopio» di William Aguet, V puntata, 22,30 Notiziario, 22,35 Programma per un'ombra, a cura di Claude Moser, «Per Alain», 23,05-23,15 Campionati svizzeri ciclistici su pista.

CON GLI 8 DEL GASHERBRUM IV

(segue da pag. 4)

del Circo che ci ospita posso dire che essa regni soddisfaccente. Siamo tutti protesi verso il raggiungimento del nostro obiettivo nello spirito cordiale di una ascensione alpina moltiplicata per mille dalle dimensioni dell'insieme e dei particolari.

Ufficiale pakistano: ci è capitato un uomo che senz'altro rispetto e per il quale ho perfino una certa simpatia ma che è, per dirla in gergo militare, un terribile najone. Esige l'applicazione letterale dei regolamenti, quelli nuovi e pesanti, e lo fa, debbo dire, con salomonica imparzialità. Spessissimo, però, il suo punto di vista e quello dei miei compagni sono contrastanti. Al secondo giorno della nostra marcia vi fu persino una violenta discussione tra il capitano Dara e me; poi abbiamo fatto la pace e siamo diventati non dico buoni amici, ma certo dei tolleranti vicini che rispettano reciprocamente la loro indipendenza.

Fotografe: ne abbiamo scattate circa tremila. Al campo base farò gli sviluppi di controllo per il bianco e nero.

Cinema: strappando minuti e mezz'ora al sonno e al lavoro organizzativo ho già potuto girare oltre 50 rulli a colori.

Registrazioni sonore: con l'aiuto di Carlo Mauri ne ho già fatte parecchie. Certo è la prima volta che un registratore portatile della Radiotelevisione Italiana arriva fin quassù al Circo Concordia. Alla sosta di Casculam, quando ho fatto riascoltare ai balti i loro canti c'è stato qualcuno che ha tentato di baciami con reverenza

le ginocchia. Con la prossima posta dal campo base invierò altre corrispondenze per «Voci dal mondo».

Le prime tre bobine da 7 pollici e mezzo sono infatti arrivate Air mail da Karachi, portate attraverso il Baltoro dalle staffette veloci che, con una piccola stazione radiotelegrafica, assicurano le comunicazioni con il resto del mondo.

In quella remota conca del Karakorum, intanto, gli otto uomini si preparano per l'assalto finale. Il campo base viene montato sulla morena centrale del Ghiacciaio Abruzzi, nello stesso punto scelto dalla spedizione himalaiana internazionale del '34, guidata da Dyhrenfurth, e da quella francese del '36 che aveva per obiettivo gli 8068 metri dello Hidden Peak. Il «Picco nascosto» è stretto ora d'assedio dagli alpini americani di Mr. Clinch che hanno il loro campo base a qualche chilometro e, quando possono, vengono a bere una buona tazza di thé nella città di tela di Cassin. La loro «little America», dicono, manca quasi del tutto di comforts e siamo noi, una volta tanto, a fare i padroni di casa. Del resto, scrive Maraini, non siamo un po' a casa nostra? Il ghiacciaio su cui camminiamo e dormiamo non porta un nome caro a noi tutti, quello del Duca degli Abruzzi?

Una notizia imprecisa da Lahore, ripresa da qualche quotidiano, ha annunciato recentemente che la spedizione americana, precedendo gli italiani, ci aveva soffiato la vetta del Gasherbrum. Questa notizia

merita due righe di commento. Di Gasherbrum ne esistono sei e l'Hidden Peak, undicesimo dei 14 «ottomila» conosciuti della Terra, è il primo. Quello assegnato, il 4 marzo 1958, alla spedizione del Club Alpino Italiano dal governo della Repubblica islamica del Pakistan (impossibile quindi «soffiarsi» le cime come sulle Occidentali o in Dolomiti) è il Gasherbrum IV che dà il nome all'intero massiccio. G. O. Dyhrenfurth, capo delle spedizioni del '30 e del '34, scrive nel suo *Sum dritten pol* (1):

L'obiettivo più serio dell'intero gruppo dovrebbe essere rappresentato dal Gasherbrum IV. Io stesso mi sono fermato a osservare attentamente quel meraviglioso monte «da ogni lato», ma confesso di non aver potuto stabilire quale potrebbe essere un'eventuale via d'accesso raccomandabile. Si potrebbe progettare il passaggio al Colle tra il Gasherbrum IV e il III superando una pericolosa seraccata. Si giunge dapprima presso la base della superiore Cresta orientale alta da 900 a 1000 metri; questa però è sfortunatamente ripida e di difficile scalata — per le sue stratificazioni in senso verticale — poiché si tratta del lato posteriore del Baltoro. Quindi il Gasherbrum IV dovrebbe allinearsi con le Cime del Karakorum che rimarranno ancora a lungo inviolate.

L'affermazione così recisa di uno specialista come Dyhrenfurth non può che accrescere il prestigio dell'impresa italiana. D'altra parte Cassin e i suoi uomini, da Da Francesch a

Mauri, non sono tipi da lasciarsi scoraggiare anche se l'ambiente nel quale lottano da più di due mesi è il più repulsivo e insospetibile.

«E' come trovarsi al centro d'un cratere lunare, dice Maraini in una sua corrispondenza per «Voci dal mondo», all'ombelico di un pianeta sconosciuto e morto, dove forse la neve è ossigeno cristallizzato, è azoto in polvere, e forse le rupi sono fatte di magnesio o di elementi rarissimi da noi: il lantano, il berillio».

Mentre Maraini, capo del campo base, resta a 5200 metri incomincia la spola degli uomini con i portatori d'alta quota sulla seraccata che porta al colle Est. Vengono installati, dopo giorni di tentativi, il II, il III, il IV e V campo, a oltre settemila metri. Con l'aiuto dei 14 hunza gli italiani trasportano in alto il materiale che servirà per l'assalto finale: viveri, respiratori d'alta quota, vestiti d'altitudine. Il 1º luglio Cassin e Oberto che stavano spostandosi dal II al III campo vengono investiti da una valanga. Ecco il racconto testuale fatto da Cassin:

«...arrivando al II campo trovo anche De Francesch che è arrivato qui la sera prima con un paio di hunza. Mi dicono che durante la notte una slavina è venuta giù dal Gasherbrum V fino a sfiorare il nostro campo. Decido uno spostamento del campo e vi provvedo Mauri, Zeni e De Francesch mentre Oberto e io, con i sacchi carichi, ripartiamo per il terzo campo. Ci siamo allontanati neanche di duecento metri quando, con un enorme bo-

to, vien giù dalla cima del Gasherbrum V una gigantesca seraccata: corre per la ripida parete di ghiaccio portando via tutto sotto di sé, lascia la roccia perfettamente pulita. La nube di nevischio sarà alta 200 metri. Oberto ed io abbandoniamo i carichi e cerchiamo di salvarci fuggendo verso la parete opposta, ma siamo presto avvolti in un denso polverone di neve che ci spinge e ci butta a terra. Resisto. Punto nella neve i bastoncini da sci; con la testa fra le braccia cerco di difendermi dal pulviscolo che mi impedisce di respirare; è durata più di dieci minuti questa storia. Aspettavo da un momento all'altro di essere strappato via dalla valanga ma per fortuna si è fermata a una decina di metri da noi. Prima che si rischiarasse l'aria sento gridare: Riccardo! Vedo dieci metri più in là una massa bianca che si muove e gesticola: è Oberto che sembra un piccolo orso bianco».

Questo è uno dei tanti racconti che gli uomini del Gasherbrum IV faranno al loro ritorno in Italia, un frammento della grande avventura che essi stanno vivendo su una delle più belle montagne del Karakorum. Sulla cima di ghiaccio della «Parete lucente» due di loro — se non l'hanno già fatto — planteranno presto con l'asta del tricolore gli artigli gloriosi d'un'aquila: quella che da quasi cento anni sormonta lo stemma del Club Alpino Italiano.

Gigi Marsico
(1) Il terzo polo, ed. Baldini & Castoldi.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40 Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavano

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
* **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7.55)
(Motta)

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8.15 circa)
(Palmolive - Colgate)

8.45-9 Lavoro italiano nel mondo

11 * **Musica sinfonica**
Haydn: Concerto in sol maggiore per violino e orchestra; a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Allegro (Violinista E. Bertschinger; cembalista E. Heller - Orchestra del Collegium Musicum di Vienna diretta da Anton Heiller, Dukas: L'apprenti sorcier. Scherzo sinfonico (Orchestra Sinfonica della N.B.C. diretta da Arturo Toscanini); Liszt: Concerto n. 2 in la maggiore per pianoforte e orchestra; a) Adagio sostenuto assai, b) Allegro agitato assai, c) Allegro deciso, d) Marziale, meno allegro, e) Un poco più mosso, f) Allegro animato (Pianista Aldo Ciccolini - Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos)

11.55 Piccola varietà
(Carisch S.p.A.)

12.10 Orchestra diretta da Carlo Esposito

12.10-13 Trasmissioni regionali

12.50 Domisoldo
Un disco per oggi
(Lesso Galbani)

Calendario
(Antonetto)

13 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo

Carillon
(Manetti e Roberts)

13.20 * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali

Lanterne e lucciole (13.55)
Punti di vista del Cavaller Fantasio
(G. B. Pezzoli)

14 Giornale radio

14.15-14.30 Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti

14.30-15.15 Trasmissioni regionali

16.15 Previsioni del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri

16.30 Girandola di canzoni

Cantano Vanda Romanelli, Gino Latilla, Luciana Gonzales, Luciano Bonfiglioli, Marisa Colombier, Arturo Testa, il Duo Fasano, Mario Perrone

Nisa-Carosone: Tu vuoi fa l'america; no; Fragna: Eugenio; Nell-Bir-Rossi: Tu che non mi baci mai; Damp-Rampoldi: Fischio e me ne infischio; Cervo-Innocenti: Siente furastio; Mangieri: Varco lucente; Rivasini: Fischia il treno; Silenti-Fiorrelli: Domandate lo

17 Giornale radio

L'Antenna
Incontro settimanale con gli alunni in vacanza delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperini e Gian Francesco Luzi

17.30 Vita musicale in America
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
Bocherini: Sonata in do maggiore: a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Rondo (Violoncellista Luigi Silva - Orchestra sinfonica di Oklahoma diretta da Fraser Harrison)

18.15 Umoristi della Roma di ieri a cura di Mario Dell'Arco
II. Oronzo Marginati
(v. articolo illustrativo a pag. 16)

18.45 Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma)
Umberto Albini: I primi oratori attici

19 Concerto del violinista Carlo van Nette e del pianista Antonio Beltrami

Planl (rev. Nachez): Intrada; Brahms: Sonatensatz; Prokofiev: Dalle «Cinque melodie per violino e pianoforte» op. 35 bis; a) Lento ma non troppo, b) Animato ma non allegro, c) Allegretto leggero e scherzando; De Falla-Kreisler: Danza spagnola da «La vida breve»; Ysaye: Sonata n. 3 per violino solo («Ballata»)

19.30 Fatti e problemi agricoli

19.45 L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino

20 * **Musica per archi**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buioni Sansepolcro)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

21 Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura

CARMEN

Dramma lirico in quattro atti di Enrico Meilhac e Ludovico Halévy dalla novella di Prospero Mérimée

Musica di GEORGES BIZET

Don José Franco Corelli
Escamillo Anselmo Colzani
Il Dancalzo Antonio Sacchetti
Il remendado Vittorio Pandano
Zuniga Antonio Cassinelli
Morales Enzo Pieri
Carmen Belen Ampan
Micaela Eida Ribetti
Frasquita Rena Gary Falchi
Mercedes Miti Truccato Pace
Direttore Nino Sanzogni

Maestro del coro Roberto Benaglio
Orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

(v. articolo illustrativo a pag. 6)

Negli intervalli:

I) Posta aerea; II) Giornale radio

Al termine:

Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19 Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
La civiltà iranica
a cura di Antonino Pagliaro
VIII. Il periodo ellenizzante

19.30 Le riviste «highbrow» in America
a cura di Francesco Mei

20 * **Concerto di ogni sera**
Ludwig van Beethoven (1770-1827)
Dieci Variazioni op. 121 a su «Ich bin der Schneider...»

Esecuzione del «Trio Alma»
Roman Totenberg, violino; Gabor Rejto, violoncello; Adolph Baller, pianoforte

Sei Bagatelle op. 126
In sol maggiore - In sol minore - In mi bemolle maggiore - In si minore - In sol maggiore - In mi bemolle maggiore

Pianista Andor Foldes
Quintetto in mi bemolle magg.

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13.20 Antologia - Da «Nel Mari del Sud» di Robert Louis Stevenson: «Fakarava»

13.50-14.15 Musiche di Sibelius e Bartok (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 13 agosto)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 Effemeridi - Notizie del mattino
Almanacco del mese

9.30 Orchestra diretta da Piero Rizza
Cantano Mara Gabor, Nuzzo Salonia, Isabella Fedeli, Bruno Pallesi, Fernando Cafissi

Zauli: Caroline bop; Surace: Amica radio; Gentile-Lojaceo: Vocca rossa; Testoni-Cambi: Confucio dice; Spotti: Le tue mani; Rizza: Le presentatrici; Castellani-Martelli: Usignuolo; Testoni-Rizza: Calma; Rizza: Oriental Riff

10-11 SPETTACOLO DEL MATTINO

(Omo)
12.10-13 Trasmissioni regionali

MERIDIANA

13 Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana
Orchestra diretta da Carlo Esposito

Cantano Nino Taranto, Claudio Torni, Gloria Christian, Nick Pagano, Aurelio Fierro
De Mura-Albano: Rosi tu sei l'amor; De Crescenzo-Oliviero: Maistrà Nisa-Malgoni; O' calipese napoletano; Martucci-Mazzocco: Giulietta e Romeo

Flash: Istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio

* **Ascoltate questa sera...**

13.45 Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

13.50 Il discobolo
(Arrigoni Trieste)

13.55 * **I nostri solisti**
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Il trenino delle voci
14.30-15 Trasmissioni regionali

14.45 La R.C.A. ha scelto per voi...
(R.C.A. italiana)

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

15.15 Le canzoni di Pino Spotti

15.30 Fior da fiore
Canzoni e romanze di ogni tempo scelte e illustrate da Giovanni Sarno

POMERIGGIO IN CASA

16 I TEATRI DEL SORRISO
II «Palladium» di Londra

17 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da ARTURO BASILE con la partecipazione del soprano Renata Heredia Capnist e del tenore Gino Pasquale
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
(Ripresa dal Programma Nazionale)
Giornale radio
* **BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

19.30 * **Musica in celluloido**
Negli intervalli comunicati commerciali

Una risposta al giorno
(A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura

33 - 45 - 78
Piccolo settimanale illustrato della canzone

SPETTACOLO DELLA SERA

21 Ribalta del buonomore
NON TI CONOSCO PIU'

Tre atti di Aldo De Benedetti
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Laura Carli, Umberto Melnati, Giuseppe Porelli

Laura Carli
Giuseppe Porelli

Luigi Maltieri
Claudio Lorenz

Evelina Lorenz
Vera Gambacciani

Una dattilografa
Lina Bacci

Adele
Anna Maria Zusi

Rosa
Marcella Novelli

Alberto Spinelli
Giuseppe Porelli

Paolo Maltieri
Umberto Melnati

Francesco
Giovanni Pietrasanta

Regia di Umberto Benedetti
(vedi nota illustrativa a pag. 9)

Al termine: Ultime notizie

22.45 Vecchia Vienna

23.15-23.30 Il giornale delle scienze
a cura di Dino Berretta



Il soprano Renata Heredia Capnist e il tenore Gino Pasquale partecipano al concerto operistico programmato alle ore 17



N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-3.30: Carnet di ballo - 6.30: Parole e musica - 1.06-1.30: Motivi sulla tastiera - 1.36-2: Cantiamo insieme - 2.06-2.30: Un po' di jazz - 2.36-3: Musica sinfonica - 3.04-3.30: Motivi d'oltre oceano - 3.34-4: Passerella di motivi - 5.36-6: Musica operistica - 6.06-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



L'impareggiabile Agostino si è votato alla danza! Per i suoi allievi si esibisce generosamente ed è pieno di saggi consigli. «Non è il caso di preoccuparsi — dice ad esempio ad una maldestra principiante — se le capita di pestare un piede al suo cavaliere: c'è un mezzo infallibile per farsi perdonare subito...». Se volete conoscere anche voi quale sia questo mezzo non dovete fare altro che assistere allo sketch che apparirà questa sera 14 agosto, alle ore 20.50, nella rubrica televisiva «Carosello». La trasmissione vi è offerta dalla Società Durban's, produttrice del famoso «dentifricio del sorriso», la quale vi augura buon divertimento e vi ricorda che «sorride bene chi sorride Durban's!».

LA TV DEI RAGAZZI

18.30-19.30 IL MISTERO DELLA MINIERA

Film - Regia di Bob Hill
Distrib.: Variety Film
Interpreti: Bill Cody, Catherine Cotter

20 — IN BOCCA AL LUPO

Rubrica di caccia e pesca a cura di Walter Marcheselli

Regia di Pierpaolo Ruggerini

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Durban's - Motta - Linetti Profumi - Supercortemaggiore)

21 — LASCIA O RADDOPPIA?

Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Gianfranco Bettetini

21.50 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
AUSTRIA: Salisburgo

GRAN BALLETO DEL MARCHESE DE CUEVAS

«Gaité parisienne»

Balletto in 1 atto su musica di J. Offenbach
Orchestra di E. Rosenthal
Libretto di E. de Beaumont e L. Massine
La guantaiaLa fioraia Beatriz Consuelo
La dama in rossoDaphne Dale
Daniel CelierIl Peruviano Daniel Celier
Il Barone Nicholas Polajenko
Il Duca Georges GovloffTortoni Don Spottswood
Orchestra del Mozarteum
diretta da Jean DussardScene e costumi ispirati a Winterhalter
Coreografia di Leonida Massine

Telecronista Guido Oddo

22.45 I VIAGGI DEL TELEGIORNALE

L'avventurosa storia del Nilo, reportage di Guido Manera

23 — MADE IN ITALY

23.15 TELEGIORNALE

Edizione della notte



Alle ore 22.45 va in onda per la rubrica *I viaggi del Telegiornale* un reportage realizzato lungo il Nilo. Nella foto: una veduta del fiume

“Gaité Parisienne,, una storia della Belle époque

Il Gran Balletto del Marchese de Cuevas

Con *Gaité parisienne*, la televisione italiana torna a quel fiabesco e meraviglioso mondo del balletto che già gli offerse la possibilità di interessantissime esperienze nella fase di primo contatto con la massa del pubblico. Il balletto è soprattutto espressione; e si presta, quindi, alle possibilità di divulgazione del mezzo televisivo. In specie, poi, quando non si tratti di un balletto puramente accademico e tragga le sue radici da una «storia» raccontata attraverso l'azione coreografica.

Gaité parisienne è una storia della «belle époque» che Leonida Massine costruì, con la collaborazione di Beaumont, su vecchie musiche di Offenbach (ivi compresi brani diventati famosissimi) ed ebbe anche l'onore di una presentazione, con notevole successo, alla Scala, in epoca non remota. Il successo, in quell'occasione, fu notevole, anche per merito del Corpo di Ballo della Scala, che, da qualche anno, completamente ricostituito, va riportandosi alla grande altezza del passato.

In questa edizione televisiva, Massine ha fatto invece appello al Grand Ballet du Marquis de Cuevas, che è considerato, nel mondo della danza, di primissimo ordine ed ha al suo attivo la realizzazione di spettacoli tersicoreici di alta rinomanza.

Il balletto del marchese de Cuevas fu un prodotto della guerra, per quanto strano ciò possa sembrare a tutta prima. «All'inizio delle ostilità, nel '39 — ebbe a narrare Georges de Cuevas — mi trovavo a New York, e i due figliuoli del duca di Grammont

abitavano con me. Furono essi ad informarmi che era in partenza una nave carica di francesi che tornavano in patria per essere arruolati... Volli recarmi a salutarli. Sul ponte della nave, quando fu giunto il momento dei commoventissimi addii, furono centinaia coloro che mi chiesero, sapendo che sarei restato, di occuparmi delle loro famiglie. Soprattutto, mi fecero promettere di far qualcosa per i ragazzi che non erano in condizione di lavorare».

Quando tornammo a casa, mia moglie non fece fatica a rendersi conto delle preoccupazioni che erano nate nel mio spirito, a proposito della missione che mi era stata affidata. E fu lei che ebbe la luminosa idea di aprire una scuola di danza classica per i giovani profughi, allo scopo di riunirli, di aiutarli, di farli lavorare».

Se il marchese era di nobilissima prosapia spagnola, la marchesa — americana di nascita e nata Rockefeller — era donna di rapide ed efficaci iniziative. La scuola prosperò, sotto l'insegnamento di maestri come Bronislava Nijinska, Massine, Lichine, Wiltz, Schollar, Aboukoff. Ai profughi si unirono alcuni promettenti giovanissimi allievi americani. Dopo cinque anni, nel '44, il primo «Ballet International» era nato; e successivamente, calmatasi la bufera della guerra, nacque, a Monte Carlo, il primo balletto di Cuevas, del quale facevano parte alcune «étoiles» di primissimo piano che il marchese aveva ingaggiato a New York. Oggi, il balletto di Georges de Cuevas è tra i più noti, tra i più apprezzati di Europa. Settanta

balletti figurano nel repertorio, ed ogni anno nuove creazioni arricchiscono il programma. La compagnia si compone di cinquanta danzatori e danzatrici, scelti fra i migliori, in Francia ed in ogni parte del mondo. Ma il pregio degli spettacoli nasce soprattutto dal gusto artistico del direttore, uomo che al gusto raffinato unisce la forza di una severanza e di una tenacia mirabili.

Gli interpreti di *Gaité parisienne* sono scelti tra i migliori. Jacqueline Moreau (la guantaia), bella donna e abile danzatrice, fu allieva di Zambelli e della Egozova, e danzò all'Opéra di Parigi fino al 1951. Poi fu ingaggiata da Cuevas. E' danzatrice di brillanti risorse. Non poco abili e graziose sono anche le soliste Beatriz Consuelo e Daphne Dale (che nel balletto rappresenteranno, rispettivamente, «la fioraia» e la «dama in rosso»). Daniel Cellier, danzatore solista di buone possibilità e di ottime risorse espressive, è stato scelto da Massine per la parte del «peruviano» che egli stesso danzò, con vivissimo successo artistico, alla Scala. Per quel che riguarda le parti maschili di contorno, Massine ha puntato su Georges Govloff (il duca), Nicholas Polajenko (il barone), Don Spottswood (Tortore), e bisogna riconoscere che la scelta è eccellente, perché ognuno di questi solisti ha grandi risorse.

In occasione della rappresentazione di *Gaité parisienne*, la parte orchestrale è stata affidata al maestro Jean Dussard, al comando dell'Orchestra Mozartiana.

Mario Casalbore



Georges Govloff



per radersi
meglio occorre prima
ammorbidire
la barba

prima e dopo
PRORASO
la crema miracolo
che aiuta chi si rade

PRIMA ammorbidisce la barba e
anestetizza la pelle, DOPO rinfresca,
rende la pelle
elastica ed elastica e
la rinfresca
toccando di tutti
i guai del radersi,
(anche dopo il rasoio
elettrico).

compione gratis!
sarà spedito senza alcuna spesa, a
chiunque invierà il proprio indirizzo a:
**PRODOTTI FRABELLA - Via
Sercambi 28/RA - FIRENZE**

OGGI UN CANNOCCHIALE È NECESSARIO
Cannocchiale terrestre
e astronomico
con 7 lenti ottiche
20 e 100 ingrandimenti
Lungo 70 cm.
alto 40 - PACHE-
RETE DIOPRI AVERLO
VISTO - Vi offriamo
ogni giorno per valutarlo
il Pci pagheremo
Scrivete la richiesta:
I G C, Via Politenico, 3 Milano

ramazzotti
fa sempre bene

GBC
elettronica
TELEVISIONE

LOCALI

LIGURIA
16.10-16.15 Chiamata marittimi
(Gerova 1).

TRENTINO-ALTO ADIGE
18.35 Programma autistico in
lingua tedesca - Musikalischer
Cocktail (n. 30) Die Kinder-
ecke: Alice im Wunderland
nach dem Roman von Lewis Car-
roll, in der freien Rundfunkbear-
beitung von Erika Fuchs, Renée K.
Margraf - 2. Folge (Bolzano 2 -
Bolzano 1) - Bressanone 2 - Bru-
nico 2 - Merano 1 - Pusteria 1 -
Pusteria 1 - Merano 2 - Plose 11)

19.30-20.15 Melodien von John
Lengsfelder - Sportnachricht der
Woche - Nachrichtendienst (Bol-
zano 11)

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13 L'ora della Venezia Giulia -
Trasmissione musicale e gior-
nalistica dedicata agli italiani
d'oltre frontiera - Almanacco
giuliano - Mismas, settimanale
di varietà giuliano - 13.14 Car-
sello di successi: Tacchini: Come
prima, Auric: Moulin Rouge, Ros-
si: 'Na voce e 'na chitarra; Warren:
The rose tattoo; Cioffi:
Scatolotto; Manilla: Lazy gon-
doler; Luttazzi: Mia vecchia
guagliona; Trenet: La mer; Rossi:
Stradivarius - 13.30 Giornale
di notizie - Notiziario giuliano -
Cio che accade in zona B (Vene-
zia 3)

14.30-14.45 Terza pagina - Cra-
nache tristiene di teatro, musi-
ca, cinema, arti e lettere (Trie-
ste 1)

17.30 (*) Beethoven: Le sonate
per pianoforte - Sonata n. 15 in
F maggiore op. 28 - Pianista
Wilhelm Backhaus (Trieste 1)

17.50 «L'affare Kubinsky»,
commedia in 3 atti di Fodor e La-
katos - Traduzione di Ignazio Bol-
gari e Mario de Velis - Compagnia
di Prosa di Trieste e della Radio-
televisione Italiana, con Ernesto Ca-
lindri - Il presidente della Ban-
ca di Roma (Trieste 1), Herta
(Clara Marini), Il barone Fel-
Fabry (Gianni De Marco), Il dot-
tor Gustavo Wessinger (Ernesto
Calindri), Il direttore generale
(Lucio Renzi), Il procuratore Na-
kolit (Bruno Montalto), Il procura-
tore Hollmann (Gianni Salari),
Il segretario Rodolfo Frisch (Lia-
nello Ferrarini), La signorina Fran-
ciotti, stenodattilografa (Vanna
Benincosa), Giovanni, fattorino
(Mario Lotti), Il vecchio signore
(Edmondo Tamburini) - Allesti-
mento di Giulio Rolli - Registra-
zione (Trieste 1)

19.25-19.45 Orchestra diretta da
Alberto Casamassimo (Trieste 1)

In lingua slovena
(Trieste A)

7 * Musica del mattino, calen-
dario - 7.15 Segnale orario,
bollettino meteorologico -
7.30 Musica leggera, toccante
del giorno - 7.55-8.30 Segnale
orario, notiziario, bollettino
meteorologico.

11.30 Senza impegno, a cura di
M. Javornik - «Il cane, primo
animale domestico» di F. Or-
zen - 12.10 Per ciascuno qual-
cosa - 12.45 Nel mondo della
cultura - 13.15 Segnale orario,
notiziario, bollettino meteorolo-
gico - 13.30 * Musica leggera -
14.15 Segnale orario, notiziario,
bollettino meteorologico - 14.30
Rassegna della stampa

17.30 * Ballate con noi - 18 Beet-
hoven: Sinfonia n. 1 in do mag-
giore - 18.25 Contatti di musica
leggera - 19.15 Classe Unica -
Le grandi organizzazioni internazio-
nali: «La F.A.Q.» di Giorgio
Bernucci - 19.30 * Musica varia

20 Notiziario sportivo - 20.15 Se-
gnale orario, notiziario, bollet-
to meteorologico - 20.30 Dal
mondo operistico - 21 * I grandi
cani sconosciuti: «Le Conkar
e Stefania» di Vili Hajnik

* RADIO * giovedì 14 agosto

PRECEDENZA



— Eh, voi! Pensate prima a me, il portafogli
dopo!

indi: al pianoforte Valentino Li-
berace - 22 Letteratura, arte,
contemporanea: «La poesia ame-
ricana» di Luciano Anceschi, re-
visioni di G. Tavcar - 22.30 *
Debussy: Nocturnes - 23.15 Se-
gnale orario, notiziario, bollet-
tino meteorologico - 23.30-24 *
Musica di mezzanotte

Per le altre trasmissioni locali
vedere il supplemento alle-
gato al «Radiocorriere» n. 27

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300.60; Kc/s.
5972 - m. 60.22; Kc/s. 9330 -
m. 32.15)

18 Novità per signore - 19 La can-
zone in voga, 19.12 Omi pre-
nde in voga, 19.15 Gli oscilla-
tori fanno la loro trasmissione
19.30 Orchestra Fredo Cariny
19.35 Lieto anniversario, 19.50
La famiglia Duranton, 20.15 Ape-
delli degli animali, 20.19 Ape-
delli d'onore, 20.30 Tiro alle
canzoni, gioco radiofonico pre-
sentato da Jean Jacques Vital,
con l'orchestra Noël Chibaut,
20.45 Musica distensiva, 20.50
Teatro Omi, 22.30 Radio Andorra
parla per la Spagna, 22.03 Il rit-
mo del giorno, 22.15 Buono sera,
amici! 23 Musica preferita, 23.45-
24 Mezzanotte a Radio Andorra.

FRANCIA

I (PARIGI-INTER)

(Nico Kc/s. 1554 - m. 19.1; 19;
Alfons Kc/s. 164 - m. 18.29; 3;
Kc/s. 6200 - m. 48.39)

19.15 Notiziario, 19.50 Dischi, 20
Concerto dell'Orchestra del Con-
certgebouw diretto da Hans Kar-
shaus (solista violinista Arthur
Grumiaux) - Haydn: Sinfonia
90 in do maggiore; A. Schoen-
berg: Variazioni op. 31; J.
Brahms: Concerto in re maggiore
per violino e orchestra, 21.40
Poemi di tutti i tempi, a cura
di Fernand Pouey, 22 Musica
di compositori italiani, 23.15 No-
tiziario, 23.20 Musica da ballo,
23.50 Musica leggera e canzoni
d'amore, 24-3 Strada di notte

II (REGIONALE)

Paria Kc/s. 863 - m. 347; Kc/s.
674 - m. 445.1; Kc/s. 1403 -
m. 213.8; Bordeaux Kc/s. 1205
m. 249; Kc/s. 1594 - m. 188; Mar-
seille Kc/s. 710 - m. 422; Kc/s.
1403 - m. 213.8; Rennes Kc/s. 674
m. 445.1; Kc/s. 1403 - m. 213.8;
Lille Kc/s. 1376 - m. 218; Limoges
Kc/s. 791 - m. 379.3; Lyon
Kc/s. 602 - m. 498.3; Nancy Kc/s.

836 - m. 358.9; Nice Kc/s. 1403 -
m. 213.8; Strasbourg Kc/s. 1160 - m.
225.7; Toulouse Kc/s. 944 - m. 317.8
19.13 Orchestra diretta da Roger
Bourdin, 19.40 Orchestra Melan-
chirino, 20 Notiziario, 20.25 *Mu-
siche d'arte - presentata da Hen-
Kubnick, 20.30 Centocinquan-
t'anni di varietà, 22 Notiziario,
22.10 Musica jazz

III (NAZIONALE)

Paris Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s.
1484 - m. 202; Bordeaux Kc/s.
1070 - m. 280; Kc/s. 1241 -
m. 241.7; Limoges Kc/s. 1349 -
m. 222.4; Lille Kc/s. 1484 - m. 202;
Lyon, Rennes Kc/s. 1241 - m. 241.7;
Kc/s. 1349 - m. 222.4; Kc/s. 1484
- m. 202; Marseille Kc/s. 1070 -
m. 280; Strasbourg Kc/s. 1277 -
m. 234.9; Toulouse Kc/s. 1349 -
m. 222.4; Lille, Nancy, Nice Kc/s.
1484 - m. 202, 24.17

18.21 Dal festival di Bayreuth:
La Walkiria, interpretata da Richard
Wagner diretto da Hans Knop-
persbusch (19 att.) 19.36 Dis-
chi, 19.40 L'età d'oro, 19.50
L'età d'oro, eseguito dal pianista
Sigi Weissenberg, 19.45 La Wal-
kirie di R. Wagner (2° att.)
21.30 W. A. Mozart: Concerto
n. 1 per cembalo e orchestra,
dalla sonata di Joh. Chr.
Bach, diretto da Jean-François
Paillard (solista Ruggero Ger-
lini), 21.45 La Walkiria di R.
Wagner (3° att.) 23.10 Ultimo
notiziario da Washington, 23.15 La
voce dell'America, 23.45 Richard
Strauss: Valzer da «Schlag-
obers» Orchestra diretta da Eu-
gen Jochum, 23.53-24 Notiziario

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 -
m. 49.71; Kc/s. 7140 - m. 42.02)

19.45 Notiziario, cronaca sporti-
va, la famiglia Duranton, 20 Notizi-
sulla costa, 20.30 Le stelle in
vacanza, 20.45 Un quarto d'ora
di Biarritz, 21 Musica leggera
19.15, 21.15, 21.30, 21.45, 21.50
Cento franchi al secondo, 22.05
Duemila città cantando, 23.05
L'ora della decisione

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario - Commenti, 19.20
Concerto diretto da Franz Mar-
zolek (solista pianista Helmut
Hiddeghe) - Strecker: Allegro ou-
verture, Schwanen: Concerto in
si bemolle minore per pianoforte
e orchestra, Raphael: Smetana-
Suite, 20.20 «La Signora Mai-
selle» di G. Simon, 20.30 «La
fratella del rampollo» di George
Simenon, adattamento di Otto
Bielen, 21.45 Notiziario, 21.55
Cinque minuti di polka, 22
Commenti alla Giornata dei cat-
toliche a Berlino, 22.10 Musica da
camera, Johannes Brahms: So-

nato in fa maggiore per violon-
cello e pianoforte, op. 99; Max
Reger: Trio in la minore per
violino, viola e violoncello, op.
n. 77 B (Antonio Janigro, violon-
cello, Jan Notermann, pianoforte
e il Trio Call'Arco) - 23 Veste
D'Orlo e il suo complesso, 23.15
Musica leggera.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505.8)

19 Musica leggera, 19.30 Cronaca
dell'Asia, 19.40 Notiziario, Com-
menti, 20 Vecchi e nuovi successi,
21.15 «Dalla quarta alla quinta
Repubblica francese», radiotele-
visiva di Ernst Weisenfeld di Parigi,
22 Notiziario, Attualità, 22.20
Notizie dalla Giornata dei cat-
toliche a Berlino, 22.30 Concerto
per la buona notte, 23 Concerto
diretto da Marcel Couraud e da
Otto Matzerath (solisti Erika
Schmidt e Hanns Scholl, soprani;
Günter Ambrosius, baritono, Mi-
chael Schneider, organo, e un
coro) - G. F. Handel: Concerto in
re minore per organo e orchestra,
n. 10; J. S. Bach: Ricercare dal-
l'«Offerta musicale»; M. R. De
Quarre: freumruntz, per solli,
coro e orchestra, 24 Ultimo
notiziario

MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)

19.05 Boschi, montagne, trasmissio-
ne per alpinisti, 19.25 Notiziario,
20 Pellegrinaggio a Roma
Sulle strade antiche dell'Italia,
21 Asolo musicale, 22.15 No-
tiziario - Commenti, 22.30 Da
oggi a domani, opera in un atto
di Arnold Schönberg diretta da
Michael Giese, 23.10 I Partigiani
sovietici nella seconda guerra
mondiale, studio di Werner Horst.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scot-
land Kc/s. 809 - m. 370.8; Wales
Kc/s. 1214 - m. 434; London Kc/s.
908 - m. 330.4; West Kc/s. 105 -
m. 285.2)

19.05 Notiziario, 18.45 Melodie per
voce, femminile, di J. Armstrong
Gibbs, interpretate da composit-
so vocale «The Langford Singers»,
diretto da Audrey Langford e
dal pianista Laurence Gerrish,
19.13, 19.30 Concerto diretto da
Basil Cameron, Solista: pianista
Daniel Waweroff - Mendel-
ssohn: La gratie di Fanny,
ouverture; Rachmaninoff: Con-
certo n. 3 in re minore per pia-
noforte e orchestra, 20.20 «Le
tre attitudini di Herbert Bini-
low», di Jeffrey Segal, 21 Notizi-
ario, 21.15 Dibattito, 21.45
Canto di musica da camera,
22.40 «Bassment Lullaby» -
vella di Samuel Selvon, Adatta-
mento radiofonico di Peggy Wells

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500;
Stazioni sintonizzate Kc/s. 1214 -
m. 247.1)

18.35 Dischi, 18.45 «La famiglia
Archer», di Webb e Mason, 19
Notiziario, 19.15 «Il dottore vo-
lante», testo di Rex Miles, V
episodio 20 Personalità del jazz
e della musica popolare d'altri
tempi presentati da Ken Sykes,
20.30 «A paper Charlie», con
Charlie Chester, 21 Risposte di
noi esperti a domande del pub-
blico e di personalità invitate,
21.30 Vera Lynn e l'orchestra
Woof Phillips, 22 Come vanno
trattati gli uomini secondo quat-
tro donne, 23.20 Notiziario, 22.40
Jazz Club, 23.30 Il trio Albert
Delroy e il pianista Denis Wilson.

ONDE CORTE

On.	Kc/s.	met.
4.30 - 4.45	713.5	42.05
4.30 - 4.45	982.5	30.53
4.30 - 4.45	1195.5	25.09
4.30 - 9	9410	31.88
7 - 9	15070	19.91
7 - 9	15070	19.91
10.15 - 11	21710	16.86
10.15 - 11	21710	16.86
10.15 - 11.15	17640	13.86
10.15 - 22	15070	19.91
10.15 - 22	15070	19.91
14 - 14.15	21710	13.86
18 - 22	12950	24.80
21 - 22	9410	31.88

530 Notiziario, 6 Musica piana-
istica in stil contrastanti es-
eguita da re della tastiera,
7.30 Interpretazioni di
artisti del Commonwealth, 8 No-
tiziario, 8.30-9 Concerto di mu-
sica melodica diretto da Maurice
Miles, con la partecipazione del
complesso vocale «The Well-
Tempered Singers» del flautista
Geoffrey Gilbert, dell'arpista
Sheila Bramberg e del pianista
Howard Rubach, 10.15 Notiziario,
10.45 Il compositore della setti-
mala, 11.30 Musica in stile mo-
derno eseguita dal quintetto
Tommy Whittle e dal trio Ken-
Powell, 12 Notiziario, 12.45 Kay

Cavendish al pianoforte, 14 No-
tiziario, 14.15 Nuovi dischi di
musica da concerto presentati da
Boyd Neel, 15.15 «L'ora della
luce di oggi e di ieri, 16.15 «L'i-
spettore Scott investiga», giallo
di John P. Wynn, 17 Notiziario,
17.15 Concerto del pianista Do-
nis Matthews, Haydn: Sonata in
re, Beethoven: Tre Bagatelle;
Hindemith: Sonata n. 2, 19 No-
tiziario, 19.15 «L'ora della luce»,
musica leggera presentata da Li-
onel Gamlin, 20.30 «Britannia
News», romanzo di Marjorie
Sharp, Adattamento di Theo
Holme, Sesto episodio, 21 No-
tiziario, 21.15 Ted Heath e la sua
musica, 22.05 Doreen Hill e
l'orchestra scozzese di varietà
della BBC diretta da Jack Leon,
22.30 Concerto diretto da Basil
Cameron, Solista: pianista Veni-
slav Yankoff, Ciaikovsky: a) E-
ugenio Onieghin, valzer; b) Con-
certo n. 1 in do maggiore, 23.15
per pianoforte e orchestra, 23.15,
23.45 «Fine goings on», con
Frankie Howard.

LUSSEMBURGO

(Kc/s. 233 - m. 1288)

19.15 Notiziario, 19.34 Dieci mi-
lioni d'ascolto, 19.45 La fami-
glia Duranton, 20.05 Cento
franchi al secondo, con J. J.
Vital, 20.31 Cantata estiva, 20.46
Stazioni sintonizzate, 21.15
presentato da Jean-Michel Fegy,
21 «Fanny», commedia di Mar-
cel Pagnol, 22.16 «Schumann»,
testo di Jean Michel, 22.26
Concerto dei giovani, 22.55 Notiziario,
23 Buena Novella sulle onde,
23.15 Die Stimm der Hoffnung,
23.25 Carl Nielsen: Sinfonia n. 4,
23.55 Notiziario, 24-1 Radio

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567.1)

19.30 Notiziario-Eco del tempo, 20
«Tempi passati»: La prima mac-
china per cucire, radiocommedia
di Ernst Breif, 20.45 Musica con-
temporanea per cembalo di com-
positori svizzeri, interpretato da
Antonette Vischer, 21.15 Con-
certo di pianoforte e orchestra,
Philidor: «Le mariage de la
grosse Cathos»; Mozart: Con-
certo in si bemolle maggiore
per pianoforte e orchestra, KV
447; Igor Strawinsky: «Agon»,
balletto, 22 Lo Spira-Trio esegue
alcuni brani di Beethoven,
Joseph Haydn: 22.30 Notiziario,
22.20 Tre quintetti con oboe da
poco tempo ritrovati di Luigi
Cimarosa, 22.30-23.15 Con-
certo del complesso da camera
«I Musici di Roma».

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 538.6)

7.15 Notiziario, 7.20-7.45 Alma-
nacco sonoro, 12 Musica varia,
12.30 Notiziario, 12.45 Musica
varia, 13 Le stelle del bu-
bbero: Franco Mory, 13.15 Schu-
bert: Quintetto in la maggiore
per pianoforte e orchestra, KV
14 (La Tröta), 13.50-14 Brahms:
Canti zingari, op. 103, 16 Tè dan-
dante, 16.30 La bottega del cu-
lino, presentato da Carlo Gal-
luzzi, 17.30 «L'ora della luce»,
18 «Baldassarre Galuppi»,
presentato da Renato Grisoni,
17.30 «L'ora della luce», di Carlo Gal-
luzzi, Biografico radiofonico a
cura di Renato Relli, il puntato,
18 Musica richiesta, 18.30 «L'ul-
timo concerto», radiomusica di
B. Kingstand, 19 Arthur Sullivan:
Overture «di ballo», 19.15 No-
tiziario, 19.40 Complessi vocali
italiani, 20 «Storia di un pre-
mio», documentario, 20.30 Musi-
ca leggera presentata dalla Ra-
dio bavarese di Monaco, 21.15
canzoni romani interpretate da
primo Karla Schleen, Al piano-
forte: Luciano Sarizzi, 21.35
Antologia di musica leggera, 22
Posta del notiziario, 22.30-23
e ritmi, 23.20 Notiziario, 23.35-
24 Rete conclusiva.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19.15 Notiziario, 19.25 Lo specchio
del mondo, 19.45 Panorama di
varietà, 20.05 «L'ora della luce»,
Dénizier, 20 «Le Plan de l'Al-
guier» o «Le aventure de Dan
Yock», film radiofonico di Claude
Cendrars e Colette Gaudin, 20.25
«La coppa delle vedette», va-
rietà, 21.15 «Che cosa sono di-
ventati?» a cura di Guy Rame-
Stroser, «Jules Ladoumègue»,
21.30 Concerto dell'Orchestra da
camera di Losanna diretta da
Arpad Geraci, 22.05 «L'ora della
luce», Simon Clément-Cort, arpista
Nelly Sibille, Haydn: Sinfonia,
n. 87, in la maggiore; Mozart:
Concerto per flauto e piano,
n. 299, in do maggiore; Strawinsky:
Concerto in re per orchestra
d'archi, 22.30 Notiziario, 22.35
Documentari: 1. «Un leone di-
venuto vecchio», rievocazione di
Jean Thévenet, 2. «Il nuovo Ma-
rocca» a cura di Jean Lefèvre,
22.55-23 Interpretazioni dell'
organista Paul Nardin, Musiche
di Jean Langlois e Antoine Re-
bolot.

ATTREZZATO PER TUTTI GLI SPORT



Questa è la prima vacanza che Mario si
prende, in sei anni!

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
7 Previsioni del tempo - Taccuino buongiorno
 * **Musiche del mattino**
 L'oroscopo del giorno (7,55)
 (Motta)
8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
 * **Crescendo** (8,15 circa)
 (Palmolive - Colgate)
9 Concerto di musica sacra
 Franck: Corale n. 3 in la minore, per organo; Giuranna: Tre canti alla Vergine, piccolo concerto spirituale per soprano, coro femminile e piccola orchestra
9.30 **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
10 Spiegazione del Vangelo, a cura di Don Giuliano Agresti
10.15-10.30 Notizie dal mondo cattolico
11 * **Canta Fausto Cigliano**
11.15 **Danze sinfoniche**
 Grieg: Danze sinfoniche op. 64; Granados: Due danze spagnole; Andalusa, b) Rondella aragonesa; Ravel: Bolero
12 **Musiche mariane di Padre Girolamo Cagliano**
 a) Omnes gentes; b) Assumpta est Maria; c) Ave Maria; d) Ave Stella matutina; e) Ecce Maria genuit; f) Ave Redemptoris Mater; g) Lauda alla Vergine del Rosario (mezzosoprano Vera Presti, organista Ereminda Magnetti)
12.15 **Orchestra diretta da Nello Segurini**
 Cantano Luciana Gonzales, Fausto Cigliano, Julia De Palma, Luciano Bonfiglioli
12.50 **Domisoldo**
 Un disco per oggi
 (Lesso Galbani)
 Calendario (Antonetto)
13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)
13.20 * **Album musicale**
 Negli interv. comunicati commerciali
 Lanterne e lucciole (13.55)
 Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzio)
14 **Giornale radio**
14.15 Gli strumenti nella musica leggera
14.30 **Orchestrae dirette da Armando Fragna e Dino Olivieri**
15 * **Canta Peggy Lee**
15.15 * **Ribalta internazionale**
16 **IL DETERGENTE SOVRANO**
 Radiocommedia di Charles Haffton
 Traduzione di Ippolito Pizzetti
 Compagnia di prosa Firenze della Radiotelevisione Italiana
 Regia di Amerigo Gomez
16.50 * **Shorty Rogers e il suo complesso**
17 **Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana**
MANON LESCAUT
 Dramma lirico in quattro atti di Praga, Oliva e Illica
 Riduzione dal romanzo dell'Abate Prevost
 Musica di GIACOMO PUCCINI
 Manon Lescaut - Renata Tebaldi
 Lescaut - Guido Mazzini
 Il cavaliere des Grieux - Eugenio Fernandi
 Geronte di Raval - Franco Calabrese
 Edmondo - Florindo Andreoli
 L'oste - Cristiano Dalamangas
 Un musico - Fiorenza Cosotto
 Il maestro di ballo - Angelo
 Un lampionario - Mercuriali
 Un sergente - Cristiano Dalamangas
 Comandante di Marina - Arrigo Cattelan
 Direttore **Nino Sanzognò**
 Maestro del coro **Roberto Benaglio**
 Orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
 (vedi nota illustrativa a pag. 6)

- 19** * **Musica da ballo**
20 * **Ritmi e canzoni**
 Negli interv. comunicati commerciali
 * Una canzone di successo
 (Butoni Sanselpolcro)
20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
21 **Passo ridottissimo**
 Varietà musicale in miniatura
CONCERTO SINFONICO
 diretto da ARTUR RODZINSKI
 con la partecipazione del pianista Julius Katchen
 Gershwin: 1) Un americano a Parigi; 2) Concerto in fa, per pianoforte e orchestra; a) Allegro, b) Andante con moto, c) Allegro agitato; 3) Porgy and Bess, suite; 4) Rapsodia in blue, per pianoforte e orchestra
 Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
 (vedi nota illustrativa a pag. 7)
 Nell'intervallo «Paesi tuoi»
23 * **Canta Yves Montand**
23,15 **Giornale radio - * Musica da ballo**
24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 16.30** **Darius Milhaud**
 Concerto per viola e orchestra
 Animé - Lent - Souple et animé - Vif
 Solista Enzo Francalanci
 Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Mario Rossi
 Saudades do Brazil suite di danze per orchestra
 Sorocaba - Botafogo - Ipanema - Le-mé - Copacabana - Laranjeiras - Paysandu
 Orchestra «A. Scariatti» della Radiotelevisione Italiana, diretta da Sergiu Celibidache
17 **Stenterello e Canapone**
 Programma a cura di Enzo Maurri
 Dove si parla dei rapporti tra la maschera e il granduca Leopoldo
19 Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Richard Strauss
 Sonata in mi bemolle maggiore op. 18 per violino e pianoforte
 Allegro, ma non troppo - Andante cantabile - Andante, Allegro
 Pina Carmirelli, violino; Armando Renzi, pianoforte
19.30 **Panorama letterario del Giappone contemporaneo**
 a cura di Mario Teti
20 **Concerto di ogni sera**
 C. M. von Weber (1786-1826): Jubel ouverture op. 59
 Orchestra Sinfonica di Bamberg, diretta da Ferdinand Leitner
 R. Schumann (1810-1856): Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61
 Sostenuto assai, Allegro ma non troppo - Scherzo, Allegro vivace - Adagio espressivo - Allegro molto vivace
 Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Karl Schuricht
 M. Ravel (1875-1937): Le Tombeau de Couperin
 Prélude - Forlane - Menuet - Rigaudon
 Orchestra «A. Scariatti» della Radiotelevisione Italiana, diretta da Sergiu Celibidache
21 **Il Giornale del Terzo**
 Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 **Antologia** - Da «Colloqui con se stesso» di Marco Aurelio Antonino: «La vita non è lunga»
13.30-14,15 * **Musiche di L. v. Beethoven** (Replica dal «Concerto di ogni sera» di giovedì 14 agosto)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi** - Notizie del mattino
Almanacco del mese
 Orchestra diretta da C. Esposito
10-11 **SPETTACOLO DEL MATTINO**
 (Omo)



Angelo Zanobini, interprete di Stenterello nell'omonima operetta di Alfredo Cuscinà, in trasmissione questo pomeriggio alle 16

Il, e, poi che un discorso tira l'altro, di come si viva a Firenze e di come i fiorentini, nobili e beceri, si divertano, soprattutto a teatro
 Regia di Nino Meloni

- 17.50-18.30** **Gian Luca Tocchi**
 Canti di Strapasse per voci e 11 strumenti
 La dirindano - Era la notte cupa - Stornello - In riva al fiume - Lamento del guitto - Dal poggio - Serenata - La lepre, il tordo, il pesce - Ninna nanna del pescatore - Rosso di sera - Preghiera - La gallina ciacchiera
 Solisti: Orietta Moscucci, Luigia Vincenti, Tommaso Frascari
 Orchestra «A. Scariatti» della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Caracciolo

- 21.20** **El siglo de oro**
IL GRAN TEATRO DEL MONDO
 Auto sacramental di Pedro Calderon de La Barca
 Traduzione di Luciano Folgore
 Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Tino Carraro e Salvo Randone

- L'Autore Salvo Randone
 Il Mondo Angelo Calabrese
 Il Re Ubaldo Lay
 La Saggerza Nella Bonora
 La legge di Grazia Edda Soligo
 La Bellezza Gemma Griarotti
 Il ricco Tino Carraro
 Il contadino Edoardo Tomello
 Il povero Renato Commetti
 Un bambino Loretta Lamoglie
 Una voce Fernando Solteri
 Regia di Pietro Masserano Tarico
 (vedi nota illustrativa a pag. 8)

- 22.25** * **Sei Quartetti di W. A. Mozart dedicati a F. J. Haydn**
 Quartetto in la maggiore K. 464
 Allegro - Minuetto - Andante - Allegro non troppo
 Esecuzione del «Quartetto Barchet» Reinhold Barchet, Will Beh, violini; Hermann Hirschfelder, viola; Helmut Reimann, violoncello

- 23** **Racconti tradotti per la radio**
 Roberto Payró: Il diavolo a Paga Chico
 Traduzione di Francesco Tentori
 Lettura

MERIDIANA

- 13** * **Musica nell'etere**
 Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
13.30 Segnale orario - Giornale radio
 * **Ascoltate questa sera...**
13.45 **Scatola a sorpresa**
 (Stimmenthal)
13.50 **Il discobolo (Arrigoni Trieste)**
13.55 * **Motivi in fascia**
 Negli interv. comunicati commerciali
14.30 **Stella polare**
 Quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scuto
 (Macchine da cucire Singer)
14.45 **Giradisco (Società Gürtler)**
15 **PROGRAMMISSIMO**
 Musica a due colori
 Orchestrae dirette da Armando Fragna e Armando Trovajoli, con Lelio Luttazzi e i suoi solisti
 Presenta **Corrado**
 (Replica)

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** **STENTERELLO**
 Operetta in tre atti
 Riduzione radiofonica di Luigi Bonelli
 Testo e musica di ALFREDO CUSCINÀ
 Il Duca Aldo Bertocci
 La Duchessa Nina Artuffo
 Stenterello Angelo Zanobini
 Caterina Ornella D'Arrigo
 La cieca Linea Accorci
 Baccio Riccardo Massucci
 Direttore Cesare Gallino
 Maestro del Coro Giulio Mogliotti
 Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana - Regia di R. Massucci
 (Registrazione)
17.30 **Orchestrae dirette da Angelini, Barzizza e Segurini**
 Cantano Gino Latilla, Flo Sandoni, Fausto Cigliano, Carla Boni, il Duo Fasano, Arturo Testa, Luciano Bonfiglioli, Tonina Torielli, Natalino Otto, Julia De Palma, Mario Perrone, Marisa Colomber
 Galand: Banana boat; Lariel-Kroll: Amami; Odorici-Soprani: Cammina furasta; Nisa-Fanculli: La luna nel pozzo; Testa-Calvi: Un sogno di cristallo; Testoni-Falcochello: Tutto è possibile; Gomez: Verde lana; Morbelli-Barzizza: Dorina; Verde-Trovajoli: Che m'è imparato a fa; Rusconi-Cherubini: Non suonate questa musica; Rastelli-Casali: In ogni cuore c'è un poeta; Calcinò-Gelmini: Il vaporetto della mattina; Le-marque: A Paris

18.15 * BALLATE CON NOI

INTERMEZZO

- 19,30** * **Dal tango al rock and roll**
 Negli interv. comunicati commerciali
 Una risposta al giorno
 (A. Gazzoni & C.)
20 Segnale orario - Radiosera
20.30 **Passo ridottissimo**
 Varietà musicale in miniatura
 * **Un po' d'allegria col Quartetto Cetra**
SPETTACOLO DELLA SERA
CHI SARA' SARA'
 Rivista di Dino Verde per l'interpretazione di Nino Taranto
 Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Realizzazione di Maurizio Jurgens (Internizzi Milione)
22 **Ritmo di danza**
22.30 **Rosso vino, verde pino**
 Documentario realizzato in Scozia da Emilio Pozzi
23-23.30 **Siparietto**
 Il quarto d'ora Durlum con Luciano Sangiorgi (Durlum)

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 ***NOTTURNO DALL'ITALIA*** - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 23.35-0.30: Gira giradisco - 0.34-1: A spasso con la musica - 1.14-2: Varietà musicale - 1.24-2: Canzoni di motivi - 2.46-3.30: Ritmi e melodia - 2.34-3: Musica operistica - 3.04-3.30: Successi vecchi e nuovi - 3.34-4: Pigiama di stelle - 4.04-4.30: Giocando musicale - 4.34-5: Musica sinfonica - 5.04-5.30: Canzoni per sorridere - 5.34-6: Musica varia - 6.04-6.40: Areobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

STENTERELLO

Opere di Alfredo Cuscinà

Stenterello di Alfredo Cuscinà è una delle pagine più felici dell'operetta italiana che, anche se non può vantare una tradizione solida e illustre come quella viennese, ebbe tuttavia il suo momento di strepitosa popolarità ed è rimasta legata alla cronaca dei più lieti successi registrati dal nostro teatro negli anni fra il 1910 e il 1930.

La carriera di Cuscinà copre quasi esattamente questo periodo: da *Venere*, che è del 1914, a *La piccola Salambò*, che è del 1931. Tra l'una e l'altra, ci sono altre tredici operette: *La ballerina dell'opera* (1917), *La vergine rossa* (1919), *Il medico delle signore* (dello stesso anno), *Le belle di notte* (1920), *Fior di Siviglia* (1922), *Un letto di rose* (1924), *La voglia color di rosa* (1925), *La fidanzata di Milù* (non rappresentata), *Stenterello* (1927), *Il ventaglio* (dello stesso anno), *Miss Italia* (sempre del 1927), *Il trillo del diavolo* (1928), *Calandrino* (1929).

Come si vede, il 1927 fu un anno cruciale nell'attività del nostro musicista. Il *ventaglio* fu



L'illusionista Mac Ronay che partecipa allo spettacolo programmatico questa sera alle ore 21.50

9.50-11.20 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

FRANCIA: Lourdes

S. MESSA SOLENNE PONTIFICALE

celebrata sul piazzale antistante la Grotta delle Apparizioni da S. E. Monsignor Guerri, Arcivescovo di Cambrai

LA TV DEI RAGAZZI

18.30-19.30 IL TESORO DEL PIRATA

Film di pupazzi animati
Distrib.: Cinelatina

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Pasta Barilla - Palmolive - Invernizzi Milione - Unione Italiana Birra)

21 SE TU NON M'AMI

Commedia in un atto di Paola Riccoca

Personaggi ed interpreti:

Bice Vira Silenti

Arturo Aroldo Trieri

Teodora Jone Morino

Guido Antonio Battistella

Giuliano Edoardo Toniolo

Giustina Anna Maria Trombello

Edgardo Enzo Cenciotti

Regia di Guglielmo Morandi

(Registrazione)

21.50 Dal Teatro Centrale di Santa Margherita Ligure

ripresa diretta di una parte del

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'ILLUSIONE

S.M.O.

con la partecipazione di

Claudine, Howard de Co-

vrocy, Li King si, Tony

Mantovani, Mac Ronay e il

Mago Rolino

Gianni Armand e il suo

complesso

Presenta Lisetta Nava

Ripresa televisiva di Eros

Macchi

22.45 Da Cortina d'Ampezzo

TROFEO INTERNAZIONALE DI HOCKEY SU GHIACCIO

23.30 TELEGIORNALE

Edizione della notte

Ore 16 - Secondo Programma

infatti un'operetta di notevole impegno, scritta su libretto di Reggio ispirato a Goldoni. *Miss Italia* (su libretto di Lombardo e Zorzi) anticipava di almeno vent'anni una formula e un costume oggi popolarissimi. *Stenterello*, rappresentata per la prima volta il 30 luglio 1927 al Teatro Eliseo di Roma, era destinata a rimanere una delle sue invenzioni meglio riuscite. La trama è ben nota ai radioascoltatori: il libretto di Fao-lieri e Bonelli segue infatti fedelmente il filo conduttore della commedia *Stenterello* e il Granduca degli stessi autori, trasmessa recentemente.

Alfredo Cuscinà, che morì a Roma tre anni fa, era nato a Messina nel 1881. Fu allievo di Zuelli al Conservatorio di Palermo, dove si diplomò nel 1904. Quattro anni dopo, scrisse la sua prima opera lirica. Era intitolata *Regina* ed era in tre atti (libretto di Donaudy). Doveva essere rappresentata al Dal Verme di Milano, ma la partitura andò distrutta nel terremoto di Messina. Nel 1911 scrisse *Radda*, in un atto. Infine, Cuscinà affrontò il tema gogoliano de *L'ispettore generale* (il libretto era di Bonelli), ma l'opera rimase incompiuta. La fama del musicista siciliano è rimasta legata soprattutto alle quindici operette che abbiamo detto e che sono fra le migliori dell'intero repertorio italiano. Va ricordato però che scrisse anche numerose romanze e canzoni, oltre alle musiche di scena di tre commedie: *Lo-canda alla luna* di Guido Cantini (rappresentata dalla compagnia di Dina Galli all'Alfieri di Torino nel 1929), *La barca dei comici* di Luigi Bonelli (rappresentata dalla Galli-Gandusio al Quirino di Roma nel 1930) e *77 lodole e un marito* di Buc-ciolini e Ugolini (rappresentata dalla compagnia Niccoli all'Alfieri di Firenze nel 1931).

a. g. b.



Vira Silenti (Bice)

che cosa
é la
Quinine
tonic water?

la bevanda del secolo
che tonifica e disseta:
la bibita a base di
china e acqua minerale

Quinine
tonic water
S. PELLEGRINO

Un atto di Paola Riccoca

Se tu non m'ami

Un film ed una canzone di successo proclamarono, circa vent'anni or sono, che la gelosia non era più di moda. Che una tale dichiarazione fosse fondata o infondata, qui non interessa; preme invece di far rilevare come, se allora si sentì il bisogno di diffondere la notizia al quattro venti chiedendo aiuto sia al cinema che alla musica leggera, non v'è alcun dubbio che prima di allora la gelosia fosse proprio di moda. Il lettore di poca memoria, o di troppo giovane età, può così rassicurarsi; l'argomento scelto da Paola Riccoca per *Se tu non m'ami* era (anno 1925) assolutamente legittimo e di piena aderenza alla vita reale. Perché argomento, motore, tema, protagonista — diremmo, dell'atto unico che ebbe ad interpreti prima Aristide Baghetti e poi Ettore Petrolini, e che oggi viene presentato sugli schermi televisivi con Aroldo Trieri e Vira Silenti, è appunto la gelosia.

Gelosia è sostantivo — dice l'uomo — squisitamente femminile; e di questo parere è senza dubbio Arturo, marito esemplare, marito modello, la cui vita è resa oltremodo difficile da Bice, la gelosissima mogliettina. Si sa come nascono certe ingrate situazioni, certi drammi familiari. Egli, putacaso, indossa una cravatta nuova per andare in ufficio, ed ecco che la sposa si abbandona alla più nera disperazione, sicura che quella dell'ufficio è una scusa e che la cravatta nuova è dedicata alla donna del tradimento, a colei che le ha strappato il marito. Ma egli — obietterà qualcuno — può ben togliersi la cravatta e con quel piccolo sacrificio dimostrare alla moglie l'infondatezza del sospetto. Oh, quale ingenuo candore rivela una

simile obiezione! E' risaputo infatti che la rinuncia all'cravatta riuscirebbe solo a convincere la gelosa di come il colpevole è scaltro: consorte si arrenda unicamente per evitar sospetti, si dà potere con più comodo, in altra favorevole congiuntura, perpetrare il suo nero delitto di evasione coniugale. E così via. Questa dunque è la vita, se vita si può chiamare, del buon Arturo. Sinceramente affezionato alla moglie, il pover'uomo non sa come comportarsi, sicuro che, qualunque cosa faccia, Bice ne trarrà sempre ragione di sfiducia, di disperazione, di tragedia, e gli lancerà il fatidico: «Mi ammazzo!». Dinanzi ad una tale altravolta prospettiva — logico che egli tremi, ammutolisca, subisca. Chi potrebbe dargli torto? Al tempo del fidanzamento ci fu una certa storia di pastiglie di sublimato e di lavanda gastrica, e quello che s'è tentato una volta, lo si può sempre ritenere. Ma un provvidenziale amico convince Arturo proprio della tesi contraria: «Chi lo ha fatto una volta non ritiene la prova!». Dinanzi alla minaccia, fanga la più assoluta indifferenza l'uomo, e la donna dovrà dichiararsi battuta. L'amico insiste. In mezzo a molte perplessità e paure l'esame decisivo è affrontato e — occorre dirlo? — coronato da pieno successo. L'atto unico si chiude, quindi, con la sorridente malizia di un ottocentesco «proverbio», sul trionfo del marito e sulla sconfitta della moglie. Ma noi già sappiamo che la vittoria è, in sostanza, di tutt'e due: per i due giovani sposi, ucciso il tarlo della gelosia, s'apre un futuro di serena felicità. Saggio insegnamento per i coniugi del 1925. Ma, forse, anche per quelli d'oggi.

c. m.



LENTIGGINI

macchie e sfoghi sul viso scompaiono rapidamente con la Pomata del Dott. Biancardi vera rinnovatrice della pelle.

La pomata del Dott. Biancardi si trova nelle Farmacie Profumerie - Vietti L. 250

LA ROTELLA MIRACOLOSA

Guarisce subito senza farmaci: reumatismi, artrosi, sciatiche, lombaggini, asma, emicrania, Annamiti, moli, infortuni, gotta.

FLUREOL, strada 19/18 - Bologna

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

18,30 Programma altopadano in lingua tedesca. Internationale Rundfunkuniversität. Hat es eine Ursprache der Menschheit gegeben? 1) Die Sage von einer Ursprache von Dr. Herbert Netze - Schlagerlieder - Eine Viertelstunde am Büchertisch - Nachrichten am Abend (Bolzano) - 2. Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano di Pusteria II - Merano 2 - Plose II.

VENEZIA GIULIA E FRIULI

7,30-7,45 Giornale triestino - Notiziario della regione. Locandino - Bollettino meteorologico e notiziario sportivo (Trieste I - Trieste I - Gorizia 2 - Gorizia 2 - Udine I - Udine 2 - Tolmezzo I).

12,40-13 Gozzettino giuliano

- Notizie, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste I - Trieste I - Gorizia 2 - Gorizia 2 - Udine I - Udine 2 - Tolmezzo I).

13 L'ora della Venezia Giulia

- Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giugno 13,04 Musicale richiesta - 13,30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - quaderno d'italiano (Venezia 3).

14 La posta dei dischi (Trieste I)

19,45 Incontri dello spirito (Trieste I).

20-20,15 La voce di Trieste

- Notiziario della regione - Notiziario sportivo - Bollettino meteorologico (Trieste I - Trieste I - Gorizia 2 - Gorizia 2 - Udine I - Udine 2 - Tolmezzo I).

In lingua slovena (Trieste A)

8 - Musica del mattino, calendario - 8,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 8,30 Canzoni popolari slovene - 9 Mattino musicale.

10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto

- 11,15 Melodie leggere gradite - 12,15 Per ciascuno qualcosa - 13 - Due volzer veneti - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta (se non parte) - 15 Concerto pomeridiano - 16 Complesso campanello «Silvia Tarnae» - 16,25 Beethoven: Quartetto n. 12 in mi bemolle maggiore op. 127 - 17,20 - 22 danzante - 18 Capolavori di grandi maestri - 18,40 Cantata Caterina Valente e Harry Belafonte - 19 Duo pianistico Lya De Baroberis e Armando Renzi: musiche di Stravinsky, Nielsen e Tostatti - 19,15 Scienza e tecnica: «Dal veliero alla nave a propulsione atomica» di B. Althoff - 19,30 Musica varia - 20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Coro «Emil Adami» - 21 Arte e spettacoli a Trieste - 21,30

Delius: Concerto per violino e orchestra - 22 Concerto per violino L'Inferno di Dante Alighieri nella traduzione di Alojz Gradnik: 27 canto 22,25 Schubert: Sinfonia n. 9 in do maggiore - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 - Balla notturno.

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21) 9,30 Santa Messa in collegamento RAI.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 30,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 - m. 32,15)

18,02 Novità per signore. 18,30 «France Sport Magazine». 19,12 Omo vi prende in parola. 19,17 Aperitivo d'onore. 19,20 Gli ascoltatori fanno la loro trasmissione. 19,30 A vostro piacimento. 19,35 Lieto anniversario. 19,45 La famiglia Duranton. 20 Varierà musicale. 20,15 Surprise-partie dell'Est. 20,30 Il quarto d'ora musicale. 20,45 Spegnete le candele! 21 Cento frasi al secondo. con Jean Jacques Vital. 21,30 Cinema in Francia. 21,45 Music Hall. 22,15 Andorra parla per la Spagna. 22,03 Il ritmo del giorno. 22,15 Buona sera, amici! 23 Musica preferita. 23,45-24 Mezzanotte a Radio Andorra.

FRANCIA

I (PARIGI-INTER)

(Nica Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alençon Kc/s. 1412 - m. 125,3; Kc/s. 6200 - m. 48,39) 19,15 Notiziario. 19,50 Dischi. 20 Cabaret Inter. 20,30 Tribuna di Parigi. 20,50 Mendelssohn: Romanze senza parole, interpretate dal pianista Walter Gieseking. 21 «El Burlador de Sevilla», radiocommedia musicale di Jean Boreddon. 23,15 Notiziario. 23,20 Musica jazz.

II (REGIONALE)

Paris Kc/s. 863 - m. 347; Kc/s. 674 - m. 445; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Bordeaux Kc/s. 1205 - m. 249; Kc/s. 1594 - m. 188; Marseille Kc/s. 710 - m. 422; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Rennes Kc/s. 674 - m. 445; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Lille Kc/s. 1376 - m. 218; Limoges Kc/s. 791 - m. 379,3; Lyon Kc/s. 602 - m. 498,3; Nancy Kc/s. 836 - m. 358,9; Nice Kc/s. 1403 - m. 213,8; Strasbourg Kc/s. 1160 - m. 258; Toulouse Kc/s. 944 - m. 317,8 19,13 «La finestra aperta» con André Chénier e Orchestra d'Edward Chekier. 19,43 Orchestra Percy Faith. 19,53 «Le bruit court», concorso organizzato dal R.T.F. 20 Notiziario. 20,25 «Music-Parade» presentata da Henri Kuhnke. 20,30 Dischi. 20,35 Programma sintonico con la Radio Canadese. 21,05 Dischi. 21,15 «I 33 giri di Clio». 22 Notiziario. 22,10 Musica da ballo.

III (NAZIONALE)

Paris Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1485 - m. 202; Bordeaux Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1241 - m. 241,7; Limoges Kc/s. 1349 - m. 222,4; Kc/s. 1484 - m. 202;



ORIENTE MISTERIOSO

— Pregò, sorrida!

LYON, RENNES Kc/s. 1241 - m. 241,7; Kc/s. 1349 - m. 222,4; Kc/s. 1485 - m. 202; Marseille Kc/s. 1070 - m. 280; Strasbourg Kc/s. 1277 - m. 234,9; Toulouse Kc/s. 1349 - m. 222,4; Lille, Nancy, Nice Kc/s. 1241 - m. 241,7

18,35 Concerto di musiche contemporanee. Jolivet: Pastorali per flauto, fagotto e arpa; Debussy: Sonata per flauto, violino e arpa; Charpentier: «Enluminures»; Thiriet: Suite per trio di flauti, violino e arpa; Ravel: Sonata per violino e violoncello; Faure: Impromptu per arpa; Ravel: Introduzione e allegro per arpa con quartetto d'archi, flauto e cembalo. 20,10 Joh. Seb. Bach: Preludio e fuga in sol maggiore dal «Clavicembalo ben temperato», libro n. 2 (pianista Wanda Landowska). 20,15 Orchestra diretta da Eugène Bigot con i solisti: Genevieve Molzan, soprano, Jean Mollien, tenore, Lucien Lavano, basso. Haydn: Sinfonia in sol maggiore (Oxford); Edmond Marc: «Vita e assunzione della Vergine santa» per soli, coro e orchestra. 21,15 Musica leggera diretta Paul Bonneau. 21,45 Brahms: Sonata n. 1 in re maggiore (frammenti) diretta da André Vandernoot. 22,25 Ultime notizie da Washington. 22,30 Orchestra Alessandro Scarlatti diretta da Franco Caracciolo. Re: spighi: Gli uccelli, poema sinfonico. 22,50 La voce dell'America. 23,10 Artisti di passaggio: Pianista Rainer van Zwost e il cantante Tamas Tarjan: Brahms: a) Intermesso in la minore, la maggiore e mi bemolle minore; b) Ballata in sol minore, c) Romanza in fa maggiore; Quattro canti popolari arrangiati da B. Bartok e D. Kodaly; F. Farkas: Tre melodie; Arr. Jeno Adam. Vento di primavera; F. Farkas: Amiens Dola (al pianoforte: S. Gouti). 23,53-24 Notiziario.

MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375) 19,35 Commentario sulla 78ª Giornata dei Cattolici a Berlino. 19,45 Notiziario. 19,55 Concerto variato diretto da Erich Klass. 21,40 Abraham a Santa Clara (1644-1709): Origine e descrizione del famoso pellegrinaggio. 21,45 Notiziario. 21,55 Concerto variato diretto da Erich Klass. 22,25 Musica leggera. 24 Ultime notizie. 0,05-1 Musica da ballo.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 378; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; W. Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. 19 «Blackpool Nights» varietà. 19,30 Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. Solista: pianista James Gibb. Beethoven: a) Egmont, ouverture; b) Concerto n. 1 in do per pianoforte e orchestra; c) Sinfonia n. 4 in G. 20,15 Notiziario. 21,15 In patria e all'estero. 21,45 Che cosa vi ricordano queste frivolezze? 22,15 Interpretazioni del complesso Basil Lam. Purcell: Sonata a tre in sol minore; Haendel: Sonata in do minore per flauto, violino e continuo; Purcell: Sonata a tre in re. 22,45 Johnny Morris in galleria il 10 del 1958. 23-23,11 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

18 Dischi. 18,35 Stanley Black, il suo pianoforte e la sua orchestra. 18,45 «La famiglia Archer» di Webb e Mason. 19 Notiziario. 19,30 «Meet the Huggetts», testo di Eddie Maguire. XIV puntata. 20 Dischi presentati da Alan Dell. 20,30 «Detto per scherzo», con Yvonne Arnaud e Vic Oliver. 21 Concerto diretto da Villem Tausky, con la partecipazione dei cantanti Doreen Howe e Owen Brannigan, del pianista Ernest Lush e del Coro del Festival di Margate diretto da George Vesey. 22 «Paul Temple e il caso Spencer», giallo di Francis Durbridge. V episodio: «Una sorpresa per Pete Roberts». 22,40 Notiziario. 22,40 Musica da ballo d'altri tempi eseguita dalla orchestra Sidney Bowman. 23,30 Rosemary Squires e Jeremy Lubbock con il quintetto Reg Guest. 23,55-24 Ultime notizie.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario - Commenti. 19,20 Concerto della «Cappella Coloniensis» diretta da Gottfried Wenzinger (solista Ulrich Koch, violino). Georg Philipp Telemann: Concerto in sol maggiore per violino, archi e basso continuo; Frenck Beck: Sinfonia n. 3 in sol minore, op. 3 n. 30. 20 «Quell'uomo che aveva dato le idee a Hitler», esome dell'antifascismo nazista secondo il libro omonimo di Wilfried Dörmes, a cura di Hendrick von Bergh. 20,45 «A» e musica da opere. 21,45 Notiziario. 21,55 Cinque minuti di politica. 22 Commenti alla Giornata dei cattolici a Berlino. 22,10 «La vita di Eichendorff morto 100 anni fa», radiotesi di Bastian Wenzinger. 22,30 Musica contemporanea per pianoforte. Arthur H. Neger: Sette piccoli pezzi; Juan José Castro: Sonata spagnola; Germaine Tailleferre: «Jeu de plein air» per due pianoforti (pianisti Annemarie Bohne, Franz Josef Hartl; Rosmarie Stucki. 24 Ultime notizie. 0,10 Musica da ballo. 1) Bollettino del mare. 1,15-4,30 Musica fine al mattino.

MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375) 19,35 Commentario sulla 78ª Giornata dei Cattolici a Berlino. 19,45 Notiziario. 19,55 Concerto variato diretto da Erich Klass. 21,40 Abraham a Santa Clara (1644-1709): Origine e descrizione del famoso pellegrinaggio. 21,45 Notiziario. 21,55 Concerto variato diretto da Erich Klass. 22,25 Musica leggera. 24 Ultime notizie. 0,05-1 Musica da ballo.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 378; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; W. Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. 19 «Blackpool Nights» varietà. 19,30 Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. Solista: pianista James Gibb. Beethoven: a) Egmont, ouverture; b) Concerto n. 1 in do per pianoforte e orchestra; c) Sinfonia n. 4 in G. 20,15 Notiziario. 21,15 In patria e all'estero. 21,45 Che cosa vi ricordano queste frivolezze? 22,15 Interpretazioni del complesso Basil Lam. Purcell: Sonata a tre in sol minore; Haendel: Sonata in do minore per flauto, violino e continuo; Purcell: Sonata a tre in re. 22,45 Johnny Morris in galleria il 10 del 1958. 23-23,11 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

18 Dischi. 18,35 Stanley Black, il suo pianoforte e la sua orchestra. 18,45 «La famiglia Archer» di Webb e Mason. 19 Notiziario. 19,30 «Meet the Huggetts», testo di Eddie Maguire. XIV puntata. 20 Dischi presentati da Alan Dell. 20,30 «Detto per scherzo», con Yvonne Arnaud e Vic Oliver. 21 Concerto diretto da Villem Tausky, con la partecipazione dei cantanti Doreen Howe e Owen Brannigan, del pianista Ernest Lush e del Coro del Festival di Margate diretto da George Vesey. 22 «Paul Temple e il caso Spencer», giallo di Francis Durbridge. V episodio: «Una sorpresa per Pete Roberts». 22,40 Notiziario. 22,40 Musica da ballo d'altri tempi eseguita dalla orchestra Sidney Bowman. 23,30 Rosemary Squires e Jeremy Lubbock con il quintetto Reg Guest. 23,55-24 Ultime notizie.

In bottiglia, presentato da Robert Beuvinas. 20,20 Amore, canzone e fantasia, con Maurice Mariani e Maurice Braid. 20,35 «Le stelle in vacanza», presentata da Pierre Louis. 21,06 I prodigi. 21,30 «Sfogliando la musica», con Pierre Brive. 21,45 Fedelmente vestro presento: Pierre Hügel. 22,16 «Schumann», testo di Jean Maurer. 22,26 Brahms: Ouverture tragica; Liebermann: Sinfonia n. 1; Ramette: Preludio, fuga e preludio. 22,30 Notiziario. 23,15 «How Christian» di Jean Maurer. 23,30 Musica del XX Secolo. 24-1 Radio Mezzanotte.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,05 Cronaca mondiale. 19,30 Notiziario-Eco del tempo. 20 «Gran Prix Brunnhild», gara per spesi leggeri a musicali a cura di Josef Renggli e Walo Linder. 20,35 «Tre contro tre», allegria commedia gialla. 21,15 Musica sempre gradita. C. Weber: Invito al valzer; Pablo Sarasate: Melodie italiane; Amilcare Ponchielli: La danza del 1245. Musica da «La Gioconda» di G. Meyerbeer: Marcia dell'incoronazione dell'opera. 21,45 Schumann: 21,45 L'uomo e il traffico. 22 Johannes Brahms: Quattro lieder a Maria su testi di canzoni popolari. 22,15 Notiziario. 22,20-23,15 Musica di compositori svizzeri contemporanei. VII. Hermann Haller-Robert Blum.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 538,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12 Musica varia. 12,30 Concerto. 12,45 Musica leggera. 13,15-14 Ciaikovski: Sinfonia n. 6 in si minore, op. 74 (Poteika) diretta da Eugen Ormser. 16,15 «La musica» Sonate per violino e pianoforte eseguite da Giorgio Samalivich e Carlo Bodarone. 16,45 Arlotti: Sonata II in la maggiore; Antonio Vivaldi: Sonata in la maggiore; Michel Jullien: Andante. 17 Ora serena. 18 Musica richiesta. 18,30 Rassegna della televisione, a cura di Franco Marazzi. 18,45 Concerto diretto da Leopoldo Casella. Berlioz: «Guerre e Guiletta». Festa in casa dei Capuleti. Ferruccio Negrelli: Minuetto. Ciaikovski: Musica slava op. 31. 19,15 Notiziario. 19,40 Tanghi celebri. 20 «La grammatica», atto comico di Eugenio Labiche, tradotto da A. Moreas. 20,55 Orchestra Russa diretta da Fernando Paggi. 21,25 Corteggi e diari del Novecento, a cura di Eros Bellinelli. 21,55 Brahms: «Liebeslieder-Walzer» op. 22, per soli, coro e pianoforte. 22,20 Melodie e ritmi. 22,30 Notiziario. 22,35-23 «My Lady Fair» (Mia bella signora).

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio del mondo. 19,45 «Mihi dans, dis donc». Presentazione di Roland Jay e Jean Vigny. 20,30 «Naus irais a Paris», a cura di Michel Déménaz. 20,55 «Il Principino», di Antoine de Saint-Exupéry. Musica originale di Maurice Le Roux. 21,25 Schumann: «Kreislerner», op. 16, nell'esecuzione del pianista Wilhelm Kempff. 22 «Le avventure di Microscopio», di William Augut. VI episodio. 22,30 Notiziario. 22,35-23,15 «I fantasmi di Montmartre», rievocati da Albert Zbinden.

LUSSEMBURGO

(Kc/s. 233 - m. 1288)

19,15 Notiziario. 19,30 Dieci milioni d'ascoltatori. 19,54 La famiglia Duranton. 20,05 Un anno

PRATICANDATO



— E' la mia fidanzata. Le sto facendo fare un po' di allenamento.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** *Prev. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavan
- 7** Segnale orario - **Giornale radio**
Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
* **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7.55)
(Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio**
Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - *Prev. del tempo* - Boll. meteor.
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive - Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**
- 11** — **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Cantano Arturo Testa, Flo Sandon's, Natalino Otto, Marisa Colomber
Bernstein: *L'uomo dal braccio d'oro*; Scarnicci-Tarabusi: *Quando una ragazza*; Da Vinci-Lucci: *Etasì*; Soprani: *C'è tanto fuoco*; Gentile-Silmon: *Lavaggio*; Canzone di Lima; Amendola-Mac-D'Anzi: *L'amore parla solo in italiano*; Taronna: *Autunno*; Garlini-Giovanini-Kramer: *Baby kiss me*; Gurm: *Tender*
- 11.30** * **Musica da camera**
Chopin: 1) *Berceuse in re bemolle maggiore* op. 57 (Pianista Walter Gieseking); 2) *Due studi dall'op. 10*; 3) *Il 11 e 12* (Pianista Alexander Brailowsky); 4) *Due notturni*: a) *In fa diesis maggiore* op. 15 n. 2; b) *In do minore* op. 48 n. 1 (Pianista Arthur Rubinstein); 5) *Scherzo n. 2 in si bemolle minore* op. 31 (Pianista Arthur Rubinstein)
- 12** — *Vi parla un medico*
Giovanni Di Guglielmo: *I donatori di sangue*
- 12.10** **Girandola di canzoni**
Cantano Natalino Otto, Flo Sandon's, Fausto Cigliano, Julia De Palma, Carla Boni, Gino Latilla, il Duo Fasano, Tonina Torrielli, Mario Perrone, Dolores Sopranzi, Antonio Basurto, Luciana Gonzales, Luciano Bonfiglioli, Arturo Testa
Nisa-Redi: *Le tre di notte*; Bertini-Boulanger: *Vivèrò (My prayer)*; Cutolo-Benedetto: *Ballava 'o rocanrol*; Biri-Malgoni: *Il primo bacio al chiar di luna*; Lariel - Colologue: *L'arca di Noè*; Rastelli-Fragna: *Stel-le e lacrime*; Ivar-Romanoni: *Un po' all'antica*; Luttazzi: *Festini del jazz*; Mazzella-Francia: *Piccerenella*; De Lorenzo - Capotosti - Olivares: *Flitno d'erba*; Carosone: *O sospiro*
- 12.10-13** **Trasmissioni regionali**
- 12.50** **Domisoldo**
Un disco per oggi
(Lesso Galbani)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio**
Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13.55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** **Chi è di scena**, cronache del teatro di Achille Fioeco - *Cronache cinematografiche*, di Edoardo Anton
- 14.30-15.15** **Trasmissioni regionali**
- 16.15** *Prev. del tempo per i pescatori*
Le opinioni degli altri
- 16.30** **Orchestra diretta da Mitchell Ayres e Almè Barelli**
- 17** **Giornale radio**
- SORELLA RADIO**
Trasmissione per gli infermi
- 17.45** **Pagine scelte da LA TRAVIATA**
di GIUSEPPE VERDI
a) *Preludio*; b) *Un dì, felice eterea*; c) *« Libiamo, libiamo »*; d) *« Ah, forse è ipri »*; e) *« Noi siamo zingarelle »*; f) *« De' miei bollenti spiriti »*; g) *« Di Provenza il mare, il suol »*; h) *« Disprezzo degno »*; i) *Preludio atto terzo*; l) *« Parigi o cara, noi lasceremo »*; m) *« Addio del passato »*

- 18.45** **Università internazionale Guglielmo Marconi** (da New York)
Nat Hentoff: *Prospettive del jazz contemporaneo*
- 19** — Estrazioni del Lotto
* **Musica da ballo**
- 19.45** **Prodotti e produttori italiani**
* **Mambi e calipso**
Negli interv. comunicati commerciali
* **Una canzone di successo**
(Buitoni Sansapolvero)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio**
- Radiosport
- 21** — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
IL SALVATAGGIO
Un atto di Achille Campanile
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Mario Corrado Gaipa
Luigi Corrado Gaipa
Il filantropo Giorgio Piamonti
Sua figlia Giuliana Corbellini
Il sig. Bartoletti Adolfo Geri
Enea Angelo Zanobini
Tullio Giusepe Onorato
Lo speaker Corrado De Cristoforo
ed inoltre: Fernando Cajati, Tino Erler, Franco Luzzi, Rodolfo Martini, Alina Moradet, Marcelina Novelli, Wanda Pasquini, Gianni Pie-trasanta ed Anna Maria Sonetti
Regia di Amerigo Gomez
(vedi nota illustrativa a pag. 9)
- 21.40** * **Nelson Riddle e la sua orchestra**
- 22.10** **IL PIANETA DELLE FORTUNE**
Romanzo geologico di Mario Brancacci - *Musiche originali* di Bruno Canfora
Compagnia di rivista di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Nino Meloni
- 23.15** **Giornale radio**
Musica da ballo, programma scambio con la Radio Austriaca
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - **Buonanotte**

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Come ridurre in Italia gli incidenti stradali?
Marco Mattel: *L'educazione stradale nella scuola primaria e secondaria*
- 19.15** * **Georg Benda**
Trio Sonata in mi maggiore per due violini e basso continuo
Moderato - Largo - Allegro
David e Igor Oistrakh, violini; Vladimir Yampolsky, pianoforte
- 19.30** **Ritratto di Richard Neutra**
a cura di Leonardo Benevolo
- 20** * **Concerto di ogni sera**
Johann Sebastian Bach
(1685-1750)
Concerto in do maggiore per due corni e archi
Allegro - Siciliano - Fuga
Solisti: Ruggero Gerlin, Marcelle Charbonnier - Orchestra d'archi
« Anthologie sonore »
Suite in re maggiore n. 6 per violoncello solo
Preludio - Allemanda - Corrente - Sarabanda - Gavotta - Giga
Violoncellista Pablo Casals
Concerto Brandeburghese n. 4 in sol maggiore
Allegro - Andante - Presto
Orchestra da camera « Pro Arte » di Monaco, diretta da Kurt Redel
- 21** — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** **Antologia** - Da « Il Corricolo » di Alessandro Dumas: « Pulcinella, l'improvvisatore e lo scrivano »
- 13.30-14.15** **Musiche di Weber e Schumann** (Replica dal « Concerto di ogni sera » di venerdì 15 agosto)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Efemeridi - Notizie del mattino
Almanacco del mese



Il cantante Attilio Bossio, titolare del complesso che esegue un programma di canzoni alle 14.30

- 9.30** **Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana**
Orchestra diretta da Carlo Esposito
Cantano Claudio Terni, Maria Paris, Aurelio Fierro, Gloria Christian
Bonagura: *Chiove a zeffunno*; Durrat-Cataldo: *Masto Andra*; Pugliese-Rendine: *Vurria*; Manlio-Fanculilli: *O cantastorie*; Murolo: *Torna a vuccà*

- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
(Omo)
- 12,10-13** **Trasmissioni regionali**

MERIDIANA

- 13** **La canzone viene dal mare**
Divagazioni musicali
Flash: istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
« Ascoltate questa sera... »
- 13.45** **Scatola a sorpresa**
(Simmenthal)
- 13.50** **Il discobolo**
(Arrigoni Trieste)
- 13.55** * **A voce spiegata**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Affilio Bossio e il suo complesso**
- 14.30-15** **Trasmissioni regionali**
- 14.45** **Discorama**
(Società Saar)
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio**
- Previsioni del tempo
- 15.15** * **Pentagramma**
Musica per tutti
- 15.45** **Canta Nilla Pizzi**

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Gente d'estate, racconti dal vero di Mario Ortesi
Jazz in vetrina, di Biamonte e Micocci
Guida d'Italia, prospettive turistiche di M. A. Bernoni
- 17** — **I SETTEMARI**
Musiche e curiosità da tutto il mondo

- 18** **Giornale radio**
* **BALLATE CON NOI**
- 19** — **Vacanze a New Orleans**

INTERMEZZO

- 19.30** * **Tastiera**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno
(A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Carosello Carosone

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **LA FORZA DEL DESTINO**
Opera in quattro atti e sette quadri di Francesco Maria Piave
Musica di GIUSEPPE VERDI
Donna Leonora Renata Tebaldi
Don Alvaro Mario Del Monaco
Don Carlo Vargas Ettore Bastianini
Il Marchese di Calatrava Silvio Majonica
Preziosilla Giulietta Simonato
Il Padre Guardiano Cesare Stepi
Fra' Melitone Fernando Corena
Cura Gabriella Carturan
Un Alcide Ezio Giordano
Mastro Trabuco Piero De Palma
Un chirurgo Eraldo Costa
Direttore Francesco Molinari Pradelli
Orchestra e Coro dell'Accademia di S. Cecilia
(Edizione fonografica Decca)
(Manetti e Roberts)
(vedi nota illustrativa a pag. 7)
Negli intervalli:
Asterischi - **Ultime notizie** - Il Pallo di Siena: cronaca di Silvio Gligli - Siparietto

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 0,05 alle ore 6,40 « NOTTURNO DALL'ITALIA » - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
0,05-0,30: Il ballo del sabato sera - 0,36-1: Le canzoni di Cosimo Di Ceille e Eldo Di Lazzaro - 1,06-1,30: Musica in penombra - 1,36-2: Prego Maestro, orchestra di tutto il mondo - 2,04-2,30: Musica operistica - 2,36-3: La musica a successi - 3,06-3,30: Musica sinfonica - 3,36-4: Le nuove canzoni di Napoli - 4,06-4,30: Musica senza confine - 4,36-5: Taccuino musicale - 5,06-5,30: Musica salon - 5,36-6: Musica operistica - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notizie.

18 — PANORAMA D'AMERICA
VII - Lontano dalla città
A cura di Luigi Raccà

LA TV DEI RAGAZZI

18.30-19.30 a) RAGAZZI D'OGGI

Rassegna di attività giovanili a cura di Guglielmo Valle

b) JIM DELLA GIUNGLA

Una scuola per i vasili
Telefilm - Regia di Donald Mc Dougall

Distrib.: Screen Gems

Interp.: Johnny Weissmuller, Martin Huston, Norman Fredric e Tam-ba

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(...ecco - Istituto Farmacoterapico Italiano - Tricoflino - Eldorado)

21 — Dal Teatro Alfieri in Torino

REFRAIN

Melodie per tre generazioni

di Riccardo Morbelli

Presenta Tina De Mola con Odoardo Spadaro, Germana Caroli, Betty Curtis, il Quartetto Radar, Torrebruno, Tonina Torrielli e con Nello Segurini Coreografie di Susanna Egri

Orchestra Milleluci diretta da William Galassini
Regia di Alda Grimaldi

21.45 APRITE: POLIZIA!

Serie di originali televisivi di D'Anza e Mangione
Secondo episodio:

Jazz freddo

Personaggi ed interpreti:
(per ordine di apparizione)
Il commissario Alzani
Renato De Carmine

Il maresciallo Patanò
Enzo Turco
Mignon
Lia Zoppelli
Vandini
Carlo d'Angelo
Giacomo
Matteo Spinola
Primo cameriere
Renato Mori
Secondo cameriere
Giuliano Isidori

Il « brutto tipo »

Filippo Torriero

La commessa

Alessandra Lupinacci

La portinella

Marghe Sala

Il croupier

Ezio Rossi

Regia di Daniele D'Anza

22.30 MOSTRA DELLA MODA ITALIANA A FIRENZE

Ripresa televisiva di Carla Ragionieri

Ha avuto luogo recentemente a Palazzo Pitti in Firenze la quindicesima presentazione delle collezioni italiane di alta moda e boutique per i compratori stranieri. La trasmissione di questa sera illustra in anteprima i temi fondamentali della moda italiana per l'autunno e l'inverno prossimi

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

Per la serie di trasmissioni poliziesche "Aprite: polizia!,,

Amore e giustizia a ritmo di "jazz freddo,,

Il secondo episodio di *Aprite: polizia!* ci conduce in un ambiente dove il delitto è un po' di casa.

L'ambiente è il night-club. Intendiamoci, non si vuol dire con questo che i night-clubs siano sentine di vizio frequentate soltanto da assassini, ladri, ricattatori eccetera. Ci mancherebbe altro, dato poi che anche noi frequentiamo questi locali; vogliamo dire che, per i racconti polizieschi, un locale notturno sembra fatto apposta. Di solito ci sono luci basse, c'è gente che beve, ci sono donne pericolose, e tante altre cose che, per la verità, si vedono soltanto nei night-clubs da cinema o da romanzo.

Quando poi il locale notturno è anche una bisca, e questa bisca è sufficientemente clandestina, al-

lora i presupposti per il « giallo » ci sono tutti.

Jazz freddo, il secondo episodio della serie di D'Anza e Mangione, si ambienta, dunque, in un locale notturno, diretto dall'attore Carlo D'Angelo. (Non da lui in persona, ma da un personaggio che lui interpreta). In questo locale, D'Angelo, aiutato da una bella donna (l'attrice Lia Zoppelli), attira un giovinetto (Matteo Spinola), giovane ed ingenuo figlio di un miliardario, lo attira per farlo giocare e fargli naturalmente perdere una grossa somma.

E fin qui tutto è raccontabile. L'interesse di questo atto poliziesco, infatti, non sta nella scoperta del colpevole; lo si conosce fin dall'inizio, e si sa perfettamente anche cosa farà, quando lo farà e perché lo farà; l'inte-

resse sta nel « se » e nel « come » verrà scoperto.

Due elementi, però, giocano contro l'equivoco proprietario del locale: uno è l'amore, rappresentato dalla donna e dal giovinetto che s'innamorano, senza volerlo; il secondo è la giustizia, rappresentata dal dottor Alzani (l'attore De Carmine) e dal brigadiere Patanò (l'attore Enzo Turco). L'amore si sveglia, la giustizia veglia. Il colpevole fra due cuori infiammati e quattro occhi attenti ha poche possibilità di cavarsela. Amore e giustizia al ritmo di un « jazz freddo ».

Concerto jazz, potremmo dire, per due poliziotti, due innamorati e un colpevole solista. Quintetto del delitto diretto da Daniele D'Anza.



g. 1.

Lia Zoppelli (Mignon)

CONCORSO "LAMA BOLZANO"

10 bustine della lama

AI RIVENDITORI ABBINATI AI VINCITORI
DELLE AUTOMOBILI È STATO ASSEGNATO
UN PREMIO DI LIRE 100.000



L'ESTRAZIONE È AVVENUTA IL 15. 7. 1956 ALLA
PRESENZA DI UN NOTAIO DI BOLZANO E DI UN
FUNZIONARIO DELL'INTENDENZA DI FINANZA



hanno fatto vincere
6 bianchina AI SIGNORI

DONATO ALFREDO

Palazzo Cicco - CATANZARO SALA

LO SCALZO FRANCO

Lione Rito - COSENZA

GALEAZZI PIA

Piazza dei Priori - NARNI

MARTINI G. BATTISTA

PELOS DI VIGO DI CADORE

CALOSSO LUIGI

Corso Dante 17 - ASTI

BARBI TIZIANO

San Giovanni del Dosso - MANTOVA

ALTRI 1000 CONCORRENTI HANNO VINTO 1000 SERVIZI POSATE
IN ACCIAIO INOSSIDABILE (39 PEZZI)

con LAMA BOLZANO la fortuna a portata di mano

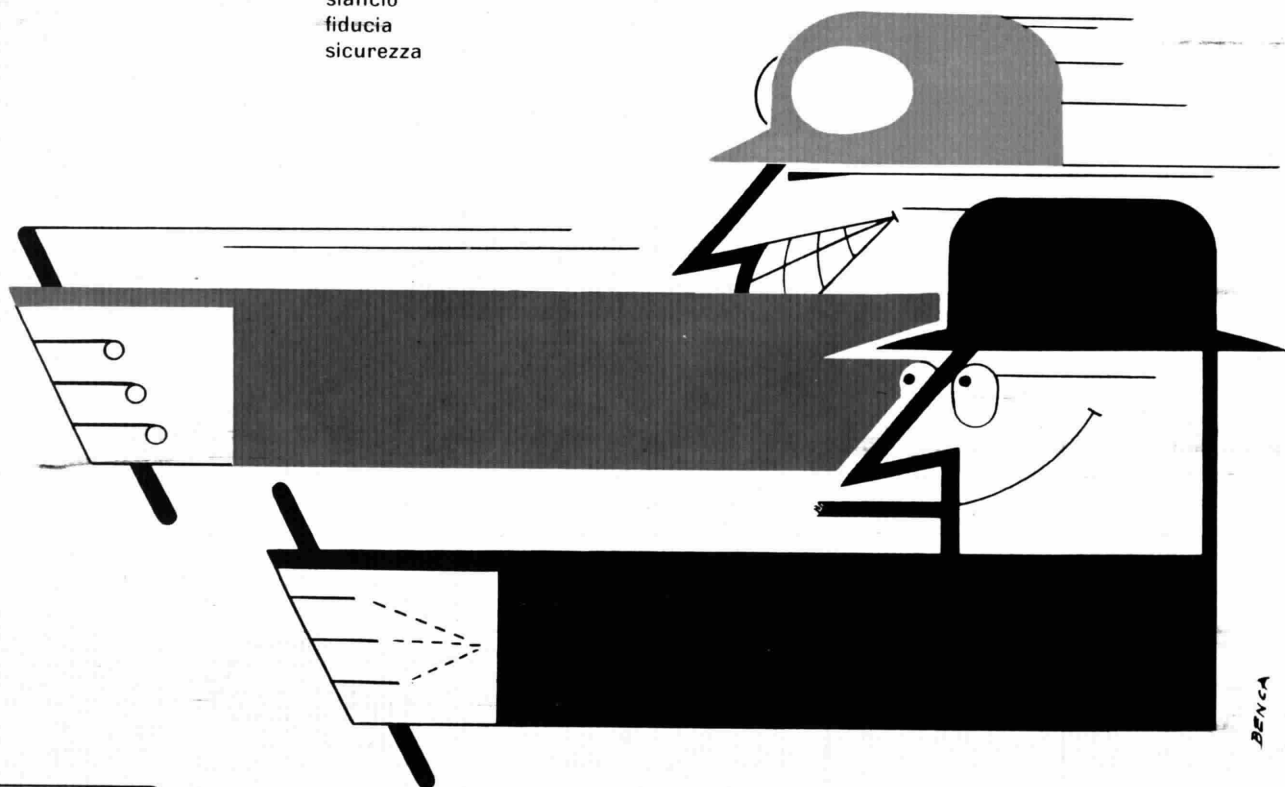


potete
amare lo sprint
o la tranquillità,
la macchina da corsa
o l'utilitaria,
i regimi sovraeccitati
o i regimi moderati
sempre

SUPERCORTEMAGGIORE

vi darà
slancio
fiducia
sicurezza

la potente benzina italiana



BENCA

AGIP

la benzina preferita dagli automobilisti italiani